

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

97^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Intergruppo per l'identità siciliana e la regione mediterranea" e di adesione all'Intergruppo medesimo) 3

(Programma-calendario dei lavori d'Aula deliberato dalla Conferenza dei Presidenti
Dei Gruppi parlamentari)
PRESIDENTE 4

Missione 3

ALLEGATO A (*)

Interpellanze
(Annunzio) 74

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte) 6
(Annunzio) 24

Mozioni
(Annunzio) 79

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 84

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 383 degli onorevoli Zito ed altri

numero 560 degli onorevoli Cancelleri ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 189 degli onorevoli Palmeri ed altri

numero 375 dell'onorevole Cannata

numero 396 degli onorevoli Schillaci ed altri

numero 431 dell'onorevole Amata

numero 514 dell'onorevole Zitelli

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 21 dell'onorevole Galluzzo

numero 53 degli onorevoli Marano ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 17.17

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale delle sedute n. 95 del 15 gennaio 2019 e n. 96 del 22 gennaio 2019 saranno posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e saranno considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della Mafia e della corruzione in Sicilia è autorizzata a recarsi in missione a Mezzojuso (PA) il 31 gennaio 2019.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Intergruppo per l'identità siciliana e la regione mediterranea" e di adesione all'Intergruppo medesimo

PRESIDENTE. Informo che con nota del 16 gennaio 2019, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 388/AULAPG-RAGPG del 17 gennaio successivo, l'onorevole Gaetano Galvagno ha comunicato – allegando relativa documentazione – l'avvenuta costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Intergruppo per l'identità siciliana e la regione mediterranea", composto, oltre che dallo stesso onorevole Galvagno, dagli onorevoli Lo Giudice e Figuccia.

Nel corso della prima seduta si è proceduto all'elezione delle relative cariche interne, come di seguito specificate:

- On. Galvagno, Presidente;
- On. Lo Giudice, Vicepresidente.

Copia integrale della suddetta documentazione trovasi depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

Informo, altresì, che con nota del 16 gennaio 2019, pervenuta alla Presidenza di questa Assemblea in pari data e protocollata al n. 405/AULAPG del 17 gennaio successivo, l'onorevole Luigi Genovese ha comunicato di aderire all'Intergruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Programma-calendario dei lavori d'Aula deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo appena concluso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha determinato il seguente ordine dei lavori: oggi pomeriggio, in attesa che arrivino le carte dall'Assessorato all'economia - quindi speriamo, in linea di massima, verso le ore 19.00, 19.30 - si incardineranno i disegni di legge di bilancio e di stabilità.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio è fissato per giovedì 31 gennaio 2019, alle ore 12.00; il 31 gennaio ci sarà lo svolgimento della discussione generale sui documenti finanziari e la discussione dell'articolato del bilancio interno dell'Assemblea e del bilancio della Regione.

Il 1° febbraio 2019 la Presidenza comunicherà gli eventuali stralci alla finanziaria - speriamo che non se ne debbano fare, ma la finanziaria è appena arrivata con un po' di articoli aggiuntivi e quindi dobbiamo vedere se sono tutti ammissibili - e si procederà allo svolgimento della discussione generale sul disegno di legge di stabilità. Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di stabilità è fissato per martedì, 5 febbraio 2019, alle ore 16.00.

La seduta del 31 gennaio resterà aperta fino alla conclusione dei lavori.

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.20, è ripresa alle ore 19.50)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha comunicato che le carte che ci servono per potere incardinare i disegni di legge non riescono ad essere pronte prima di domattina. Quindi, non posso fare altro che rinviare la seduta a domani, 31 gennaio 2019, alle ore 12.00 sperando di potere incardinare i disegni di legge e nel pomeriggio iniziare, quantomeno, la discussione generale.

CRACOLICI. E gli emendamenti?

PRESIDENTE. Diciamolo ufficialmente, evidentemente, non incardinando adesso, il programma che avevo letto nella precedente seduta subirà delle variazioni, quindi, è ovvio che vengono rinviati. Per cui, domani mattina, daremo i tempi per la presentazione degli emendamenti; dipende molto da quando arriveranno queste carte e da quando riusciremo a sapere quando potremo lavorare.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, 31 gennaio 2019, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021" (nn. 475-475 bis/A)

Relatore: on. Savona

- 2) “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale” (n. 476/A)

Relatore: on. Savona

III - PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DELL’ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L’ANNO FINANZIARIO 2019 (Doc. n. 157)

Relatori: i deputati Questori

La seduta è tolta alle ore 19.52

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'economia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute,

premessi che:

i farmaci biologici/biotecnologici, diversamente dai farmaci tradizionali di sintesi chimica, si caratterizzano per una serie di peculiarità e profili di eterogeneità - derivanti dalle dimensioni e dalla variabilità intrinseca delle loro molecole, dalla complessità delle rispettive tecniche di produzione e dal potenziale immunogenico che essi presentano -, sicché tra vari farmaci biologici contenenti la medesima sostanza attiva si riscontrano differenze di materiali e di procedure che determinano l'unicità di ciascun prodotto biologico;

per le suddette particolarità, il farmaco biosimilare, cioè il medicinale sviluppato in modo da risultare simile al farmaco biologico/biotecnologico c.d. di riferimento (o originator), pur contenendo un principio attivo che, di fatto, è la stessa sostanza biologica contenuta nell'originator e pur essendo a questo comparabile in termini di qualità, sicurezza ed efficacia, può comunque presentare rispetto allo stesso delle differenze, legate alla complessità molecolare ed alle tecniche di produzione, tali da escludere la loro piena equivalenza terapeutica (a differenza di come avviene per i medicinali generici che, riferendosi ed imitando medicinali di sintetizzazione chimica, sono identici ai medicinali di riferimento);

ciò nonostante, il mondo scientifico-accademico e, con esso, la giurisprudenza che si è occupata della problematica, militano in modo pressoché univoco in direzione della sostanziale equivalenza terapeutica tra farmaco originator e biosimilare laddove si debbano trattare pazienti da sottoporre per la prima volta alla specifica terapia, fatte salve le possibili eccezioni prima evidenziate;

quanto detto, unitamente alla necessità di garantire la continuità terapeutica, e dunque di evitare la sostituzione del medicinale in corso di terapia (c.d. Switch terapeutico), si riverbera sulle procedure di gara, indette dalla P.A. per l'approvvigionamento dei farmaci biologici, da articolare in modo da assicurare l'effettiva concorrenzialità tra le imprese farmaceutiche ed impedire il perpetuarsi di ingiustificate nicchie di mercato, con la conseguente possibilità per la stazione appaltante di approvvigionarsi dei farmaci necessari al miglior prezzo disponibile, e, al contempo, garantire il diritto alla salute di tutti i pazienti, compresi quelli che, per particolari esigenze cliniche, non possono avvalersi dello specifico prodotto fornito dalla ditta risultata aggiudicataria al termine della gara;

in particolare, la stazione appaltante può configurare lotti distinti, sulla base del fabbisogno soddisfacibile solo da uno specifico farmaco, e mettere, invece, in concorrenza fra loro, in un lotto unico, i vari medicinali (originator e similari) basati sullo stesso principio attivo laddove possano essere usati come se fossero equivalenti, oppure strutturare la gara secondo la regola del lotto unico, prevedendo, al contempo, dei meccanismi di flessibilità che consentano alla P.A. di rifornirsi anche di medicinali diversi da quello prodotto dalla ditta aggiudicataria allo scopo di far salva la libertà prescrittiva del medico e di tutelare pazienti con esigenze peculiari;

la giurisprudenza amministrativa ha ricondotto ai menzionati meccanismi di flessibilità le disposizioni della *lex specialis* di gara che negano l'esclusività della fornitura, facendo salva la possibilità che le stesse forniture, nel rispetto della normativa vigente, possano essere affidate a soggetti terzi diversi dall'aggiudicatario (T.A.R. Torino, sez. II, 09/06/2016, n. 818; Consiglio di Stato, sez. III, 18/06/2012, n. 3539; Consiglio di Stato, sez. III, 23/12/2011, n. 6809; Consiglio di Stato, sez. III, 13/06/2011, n. 3572);

coerentemente con quanto esposto, la giurisprudenza prevalente afferma che i vari prodotti (originator e similari) basati sullo stesso principio attivo, benché in qualche misura differenti fra loro a motivo della complessità dei rispettivi processi produttivi (e dunque non equivalenti in senso stretto) possono essere usati come se fossero equivalenti, nella generalità dei casi e salvo eccezioni (ndr. dunque la P.A. ben può, ove lo ritenga, porli in gara in un unico lotto); sempreché si osservi la cautela, una volta iniziato il trattamento con un prodotto (non importa quale), di proseguirlo sempre con lo stesso prodotto, di nuovo salvo eccezioni (*ex multis* T.A.R. Roma, sez. II, 24/04/2018, n. 4553; Consiglio di Stato, sez. III, 05/12/2016, n. 5112; Consiglio di Stato, sez. III, 23/12/2011, n. 6809; Consiglio di Stato, sez. III, 13/06/2011, n. 3572; v. nello stesso senso anche Consiglio di Stato, sez. III, 16/02/2018, n. 1009);

al contempo, in altre occasioni, i giudici amministrativi hanno comunque ritenuto legittima la scelta della stazione appaltante di porre in gara i diversi prodotti (originator e similari) basati sullo stesso principio attivo anche in lotti separati, fermo restando che le quantità richieste di ciascuna tipologia di farmaco vanno determinate in maniera congrua alle esigenze terapeutiche da soddisfare con la procedura di gara pubblica (T.A.R. Milano, sez. I, 06/07/2011, n. 1817, confermata in secondo grado da Consiglio di Stato, sez. III, 07/03/2012, n. 1297; T.A.R. Trieste, sez. I, 07/06/2012, n. 205);

ricordato l'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che qui si intende riportato;

premesso altresì che:

nel sistema configurato dal legislatore, l'accorpamento dei medicinali a base del medesimo principio attivo in un unico lotto è funzionale ad instaurare il confronto concorrenziale fra le varie aziende farmaceutiche sull'intero fabbisogno del principio attivo, consentendo così alla stazione appaltante di acquistare quanto necessario alle condizioni più favorevoli; peraltro, la possibilità di aggiudicarsi l'intera fornitura - e non solo quella parte che, essendo volta a soddisfare esigenze di continuità terapeutica, è in ogni caso garantita - dovrebbe indurre anche il produttore del farmaco originator ad offrire un prezzo competitivo e a confrontarsi con i produttori dei relativi biosimilari;

inoltre, consentendo di aggiudicare la fornitura ad una pluralità di distinti operatori, l'accordo quadro permette alla stazione appaltante di ampliare la gamma di medicinali a disposizione e di fronteggiare, per quanto possibile, i problemi che l'approvvigionamento di farmaci biologici tipicamente pone sotto il profilo della tutela del diritto alla salute. Al fine di garantire un'effettiva razionalizzazione della spesa, l'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 consente, poi, di utilizzare liberamente i primi tre farmaci nella graduatoria dell'accordo-quadro, limitando la possibilità di impiegare i medicinali collocatisi in graduatoria nelle posizioni successive, e dunque offerti a condizioni poco favorevoli per la stazione appaltante, ai soli casi in cui debba essere assicurata la continuità terapeutica ai pazienti;

tale disposizione, nell'imporre l'utilizzo dello strumento dell'accordo quadro ove siano disponibili sul mercato almeno tre biosimilari, non vieta espressamente alle amministrazioni di ricorrere al predetto strumento in presenza di un numero inferiore di biosimilari. Pertanto, in tali casi, la scelta è rimessa alla discrezionalità delle stesse amministrazioni le quali, anche al fine di ampliare la gamma di medicinali a disposizione del medico prescrittore, sono comunque legittimate ad avvalersi del metodo di aggiudicazione in esame (T.A.R. Roma, sez. II, 24/04/2018, n. 4555; T.A.R. Venezia, sez. III, 11/12/2017, n. 1134);

visto che:

con D.A.S. 352 del 14/3/2018 il Dirigente responsabile del Servizio 6 Centrale Unica di Committenza del Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'Assessorato regionale dell'economia indiceva, in conformità all'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., una procedura aperta di gara per la realizzazione di un Accordo Quadro per la fornitura in somministrazione di Farmaci Biologici per le Aziende Sanitarie facenti parte del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), suddiviso in 13 Lotti merceologici, per una durata di mesi dodici, per un ammontare complessivo di 50.675.632,16, IVA esclusa;

ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016, veniva individuato quale criterio di aggiudicazione dell'Accordo Quadro, per ciascun singolo lotto, quello del minor prezzo;

la gara veniva suddivisa nei seguenti lotti: 1) Insulina glargine; 2) Etanercept; 3) Follitropina alfa; 4) Infliximab; 5) Rituximab; 6) Epoetina alfa; 7) Epoetina zeta; 8) Epoetina beta; 9) Epoetina teta; 10) Filgrastim; 11) Somatropina; 12) Insulina lispro; 13) Enoxaparina;

con riferimento a ciascun lotto, la Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) provvedeva a determinare il valore di ogni singolo accordo quadro moltiplicando gli importi unitari posti a base d'asta in relazione ad ogni lotto per il presumibile fabbisogno delle Aziende del S.S.R. che si sarebbero avvalse dell'accordo quadro nel corso della sua durata (pari, come già ricordato, a 12 mesi), specificando, altresì, la natura non impegnativa né vincolante di detta stima né per la C.U.C. né per le Aziende del S.S.R.;

una volta aggiudicato l'Accordo Quadro relativo a ciascun lotto e per tutta la durata dello stesso, si prevedeva poi che dette Aziende, mediante l'emissione di Ordinativi di Fornitura (rappresentativi dell'impegno di spesa assunto dalla singola Azienda nei confronti del fornitore), avrebbero potuto affidare i successivi appalti specifici ad uno degli operatori economici aggiudicatari dell'Accordo Quadro individuandolo sulla base dei criteri stabiliti dal disciplinare di gara, e dunque senza la riapertura di un nuovo confronto competitivo ai sensi dell'art. 54, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

in ogni caso, ai sensi del paragrafo 4 del disciplinare di gara, raggiunto o superato (fino a una soglia massima del 20% nel rispetto di quanto previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016) il valore stimato dell'Accordo Quadro in seguito all'affidamento di più appalti specifici, anche anteriormente alla scadenza del termine di durata dell'Accordo Quadro di ogni lotto, la C.U.C. avrebbe considerato quest'ultimo come giunto a scadenza con conseguente impossibilità per le Aziende del S.S.R. di emettere ulteriori Ordinativi di Fornitura e, dunque, di affidare ulteriori appalti specifici basati sull'Accordo Quadro;

nel predisporre la documentazione della gara in esame, la C.U.C. ha di fatto riprodotto, salvo significative eccezioni, la disciplina dettata dalla Consip S.p.A. con riferimento alla gara comunitaria a procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro, per ciascun Lotto, per la fornitura di

Farmaci Biologici ai sensi dell'art. 54, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 50/2016, il cui bando è stato pubblicato il 23/11/2017;

analogamente a quanto fatto da Consip, la C.U.C. ha ritenuto, legittimamente, di impiegare lo strumento dell'accordo quadro indipendentemente dalla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 1, c. 407, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e, allo stesso tempo, ha suddiviso i lotti in due gruppi a seconda che ricorressero o meno le suddette condizioni, dettando per gli stessi regole diverse in ordine ai criteri di affidamento degli appalti specifici basati sugli Accordi Quadro. In particolare:

in relazione ai lotti 4 (Infliximab) e 10 (Filgrastim), i soli per cui la C.U.C. ha ritenuto presenti sul mercato almeno tre Farmaci Biosimilari, è stabilito che, così come previsto anche dalla Consip, le Aziende del S.S.R. avrebbero dovuto affidare gli appalti specifici, di regola, ad uno dei primi tre concorrenti della graduatoria (i c.d. Vincitori), con la possibilità poi di rivolgersi ad un Fornitore Vincitore diverso dal primo in graduatoria solo al ricorrere di particolari esigenze cliniche legate alla patologia da trattare o alle caratteristiche dei pazienti; tuttavia, qualora fosse stato necessario garantire la continuità terapeutica, l'appalto specifico avrebbe dovuto essere affidato alla ditta in grado di soddisfare tale esigenza anche se collocata in graduatoria di merito in una posizione successiva alla terza (si tratta dei c.d. Aggiudicatari, interpellabili solo nel caso in cui si dovesse garantire la continuità terapeutica nei confronti di pazienti già in cura);

in relazione a tutti gli altri 11 lotti, aventi ad oggetto principi attivi per i quali, al momento della pubblicazione della procedura, secondo la C.U.C., erano presenti sul mercato meno di 3 Farmaci Biosimilari, è stabilito che, diversamente da quanto previsto dalla Consip, l'Accordo Quadro verrà stipulato con i tutti i Concorrenti partecipanti, definiti, quindi, Vincitori. Fatta eccezione per l'assenza della distinzione fra Vincitori e Aggiudicatari, gli appalti specifici avrebbero dovuto essere affidati ai concorrenti inclusi nella graduatoria sulla base delle stesse regole poc'anzi esposte con riferimento alla categoria dei Vincitori per i lotti 4 e 10;

come spiegato anche nei chiarimenti dalla C.U.C., la documentazione di gara non prevedeva quindi la ripartizione della fornitura in quote da assegnare a ciascuno dei concorrenti;

considerato che:

diversamente da quanto avvenuto nell'analogha procedura di gara avviata dalla Consip in cui l'intero fabbisogno di epoetina è stato accorpato in un unico lotto (il numero 7), nella fattispecie in esame la C.U.C. ha configurato quattro distinti lotti per l'epoetina alfa, zeta, beta e theta, rispettivamente lotti nn. 6, 7, 8 e 9, e ha poi determinato, per ciascuno di essi, l'importo unitario a base d'asta (fissato, in tutti e quattro i casi, in 0,00183), il fabbisogno preventivato e il valore di ogni singolo accordo quadro;

alla richiesta di chiarire quali fossero le ragioni a fondamento di tale scelta - considerato, oltre al disposto di cui all'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (quesito n. 16 lett. b), il fatto che Epoetina Zeta risultava essere un biosimilare dell'Epoetina alfa, come ribadito dall'Agenzia Europea del Farmaco e come acclarato da un'ordinanza del TAR Abruzzo n.119/2012 (quesito n. 9) - la C.U.C. si è limitata a replicare che, nella nota del 06/06/2012, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), dando conto anche della posizione espressa dall'European Medicines Agency (EMA), ha affermato che tutte le epoetine biosintetiche non possono essere considerate identiche all'eritropoietina fisiologica per la intrinseca unicità di ogni processo biologico di sintesi. Le residue differenze biochimiche tra le due formulazioni molecolari, dunque, anche se ne consentono la possibilità di biosimilarità, giustificano nella procedura oggetto del chiarimento la formulazione di due lotti separati;

tuttavia nel capitolato d'oneri della già menzionata gara dalla stessa indetta, la Consip ha evidenziato che con riferimento al Lotto 7 - Epoetina, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha rilasciato una nota su richiesta della Consip S.p.A. confermando il giudizio di sostanziale equivalenza terapeutica delle Epoetine Alfa, Beta, Zeta e Theta espresso con Verbale n. 34 della Commissione Tecnico Scientifica di AIFA della seduta del 16-18 febbraio 2015 (da questo derivava la previsione di un unico lotto avente ad oggetto l'epoetina);

pur essendone, di certo, a conoscenza per le ragioni sopra indicate, nei chiarimenti forniti la C.U.C. non ha fatto riferimento alcuno a tale circostanza;

sempre nell'ambito di una procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro per la fornitura di Farmaci Biologici indetta il 20 dicembre 2017 dalla Regione Marche, il Servizio Stazione Unica Appaltante Marche ha dovuto affrontare la stessa questione per rispondere a quegli operatori economici che avevano criticato la scelta della stazione appaltante di suddividere il lotto Epoetina in 3 sub-lotti (Epoetina alfa per continuità terapeutica; Epoetina alfa o zeta per nuovi pazienti; Epoetina beta per continuità terapeutica) ritenendola non conforme alla previsione di cui all'art. 1, comma 407, L. 11 dicembre 2016, n. 232 e contrastante con il parere di equivalenza terapeutica delle Epoetine Alfa, Beta, Zeta e Theta espresso dall'A.I.F.A. con Verbale n. 34 della Commissione Tecnico Scientifica di A.I.F.A. della seduta del 16-18 febbraio 2015;

il Servizio Stazione Unica Appaltante Marche, da un lato, ha ritenuto infondata la censura relativa alla violazione dell'art. 1, comma 407, L. 11 dicembre 2016, n. 232 dato che, in relazione alle epoetine, vi sono più originator (uno ciascuno per epoetine alfa, beta e teta) e due biosimilari e non vi è consenso sulla corretta interpretazione dell'applicabilità del vincolo del ricorso alla procedura mediante accordo quadro; dall'altro, ha affermato di condividere ampiamente il citato parere della Commissione Tecnico Scientifica di A.I.F.A. aggiungendo, però, che lo stesso trova applicabilità nei nuovi pazienti e non anche in quelli con trattamenti già in corso. Da qui la previsione di un sub-lotto più consistente, destinato ai nuovi pazienti, in cui, data l'accertata equivalenza terapeutica delle Epoetine, era stata garantita la massima partecipazione dei concorrenti, e di altri due sublotti finalizzati a soddisfare specifiche esigenze di continuità terapeutica;

suddividendo il complessivo fabbisogno di epoetina in quattro distinti lotti, la C.U.C. deve aver ritenuto che neppure per una minima parte dello stesso le Epoetine Alfa, Beta, Zeta e Theta potessero essere considerate equivalenti sotto il profilo terapeutico e, correlativamente, che il fabbisogno posto alla base di ciascuno dei lotti 6, 7, 8 e 9 potesse essere soddisfatto solo da uno specifico tipo di epoetina; peraltro, considerati il giudizio di sostanziale equivalenza terapeutica delle Epoetine espresso dalla Commissione Tecnico Scientifica di A.I.F.A. e la precisazione fatta sul punto dal Servizio Stazione Unica Appaltante Marche, deve desumersi che neppure una parte dei farmaci a base di epoetina, di cui la C.U.C., con la presente procedura, ha inteso assicurare l'approvvigionamento, sia destinata a pazienti naive;

una suddivisione della gara in lotti non giustificata dalle specifiche esigenze terapeutiche da soddisfare riduce immotivatamente gli spazi del confronto concorrenziale tra le imprese farmaceutiche e limita la possibilità della P.A. di acquistare i farmaci necessari al miglior prezzo e dunque di giovare dei benefici del processo competitivo;

il rischio appena paventato appare ancor più grave nella procedura in esame considerato che la C.U.C., dopo aver previsto che, per ciascun singolo lotto, l'Accordo Quadro fosse aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016,

ha consentito che l'aggiudicazione fosse disposta, sia pur a fronte di offerte tali da superare il prezzo posto a base d'asta;

confrontando i paragrafi 2.2 del capitolato d'oneri della gara indetta dalla Consip il 23/11/2017 e 4 del disciplinare di gara redatto dalla C.U.C., paragrafi per il resto sostanzialmente identici, risulta che, laddove la prima ha previsto che saranno esclusi dal singolo Lotto per il quale si presenta offerta i Concorrenti che offrano prezzi unitari eccedenti gli importi unitari a base d'asta sopra indicati per ciascun singolo Lotto (allo stesso modo il seguente paragrafo 8.2 dispone che Si considerano inammissibili e pertanto verranno escluse dalla gara le offerte: [] b) il cui prezzo supera l'importo posto a base di gara), la seconda ha così statuito: I prezzi unitari e complessivi a base d'asta riportati nel presente documento e nel Capitolato Tecnico costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione di convenienza dell'offerta, fatte salve le dovute verifiche in caso di errore nella determinazione della base d'asta. Il superamento della base d'asta non sarà motivo di esclusione, ma la CUCRS si riserva di aggiudicare la fornitura in somministrazione solamente nel caso in cui le offerte risultino convenienti ai sensi dell'art. 95 c. 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., anche in relazione a raffronti con altre condizioni tecnico-economiche di mercato in essere presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere;

già sotto la vigenza del precedente codice degli appalti, in relazione a casi in cui il bando di gara non disciplinava espressamente l'ipotesi di eventuale proposizione di offerte in aumento, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (A.V.C.P.) ha avuto modo di affermare che non vi sono dubbi circa la vigenza del divieto di presentazione di offerte in aumento rispetto all'importo a base di gara, introdotto con la l. 18 novembre 1998, n. 415 (c.d. Merloni ter) al precipuo fine di impedire lievitazioni della spesa pubblica rispetto alla preventiva programmazione e ribadito dall'art. 82, comma 1, del Codice. Detto divieto deve ritenersi sussistente qualunque sia il criterio di aggiudicazione della gara e, pertanto, sia nel caso di appalti da aggiudicare al prezzo più basso (cfr. parere AVCP 12 febbraio 2009) che nel caso di appalti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (v. AVCP, determinazione n. 4 del 10.10.2012 e parere n. 101 del 5/06/2013; v. anche AVCP, parere del 12/2/2009); in altre occasioni, l'Autorità ha poi specificato che nelle ipotesi in cui siano offerti importi superiori ai valori posti a base di gara, occorre ritenere dette offerte inammissibili e procedere all'esclusione delle stesse (AVCP, deliberazione n. 12 Adunanza del 10 aprile 2013 e deliberazione n. 7 del 19 gennaio 2011; nello stesso senso e per i medesimi casi v. *ex multis* Consiglio di Stato 2542/2017);

l'A.V.C.P. ha altresì dimostrato di non condividere quell'orientamento giurisprudenziale secondo cui la fissazione di un valore limite, oltre il quale l'offerta del privato è ritenuta non accettabile, costituirebbe una mera possibilità che rientra nella discrezionalità della stazione appaltante, in alternativa alla diversa opzione di una gara aperta, da aggiudicarsi secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, che invece ben potrebbe non essere vincolata ad un valore massimo complessivo, per poi ribadire, sul tema dell'ammissibilità delle offerte in aumento, che se nelle procedure di evidenza pubblica fosse consentita la libera formulazione del prezzo, per le stazioni appaltanti sarebbe di fatto preclusa la possibilità di programmare la spesa pubblica e di rispettare i limiti prefissati (AVCP, deliberazione n. 12 Adunanza del 10 aprile 2013);

l'art. 59, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone espressamente che sono considerate inammissibili le offerte: [] c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto; in relazione a questo aspetto occorre poi ricordare che l'istituto dell'accordo quadro è disciplinato dall'art. 54 del D.Lgs. n. 50/2016 che, al comma 1, prevede che le stazioni appaltanti possono concludere accordi quadro nel rispetto delle procedure di cui al presente codice;

peraltro, anche a voler ritenere legittima, nonostante quanto sopra esposto, la previsione della non esclusione automatica delle offerte superiori alla base d'asta in una procedura di aggiudicazione di un accordo quadro secondo il criterio del minor prezzo, la scelta effettuata sul punto dalla C.U.C. solleva comunque delle perplessità sotto il profilo della sua opportunità. Il paragrafo 4 del disciplinare di gara, infatti, espone la P.A. ad un maggior aggravio economico rispetto a quanto preventivato o meglio, come in effetti è accaduto, al rischio di non poter soddisfare per intero, con le somme preventivate, le esigenze alla base della gara;

sotto questo profilo è poi utile sottolineare come la decisione della C.U.C. appaia in controtendenza rispetto alle scelte operate, oltre che dalla Consip, da altre stazioni appaltanti in altre regioni e con riferimento a procedure di gara, aventi anch'esse ad oggetto la fornitura di farmaci biologici, comparabili a quella qui esaminata. Ad esempio, il Servizio Stazione Unica Appaltante Marche, nella gara indetta con decreto n. 31 del 20 dicembre 2017, ha previsto esplicitamente che l'aggiudicazione sarà disposta [] in favore dei primi tre operatori economici posti in graduatoria che proporranno un'offerta non superiore alla base d'asta, secondo il criterio del minor prezzo, di cui all'art. 95, comma 4, lettera b) (paragrafo 7.2 del disciplinare della procedura). Analogamente, nella Procedura ARCA 2017 057 Accordo quadro ai sensi dell'art. 54 comma 4 lettere a) del D.Lgs. n. 50/2016 per la fornitura di farmaci biologici del 28 luglio 2017, l'Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A., in qualità di Centrale di Committenza della Regione Lombardia, dopo aver individuato come criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo, ha disposto che non saranno ammesse offerte pari ad 0,00000=(zero), né tantomeno offerte superiori alla base d'asta unitaria indicata nella Tabella Prodotti, pena l'esclusione dalla procedura di gara (paragrafo 5.1 del disciplinare di gara). Nello stesso senso si è orientato anche l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, nella analoga gara del 26 marzo 2018 indetta per conto della Centrale unica di committenza regionale, soggetto aggregatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, laddove ha previsto che non saranno ammesse offerte superiori al prezzo base indicato in capitolato (paragrafo 17 del disciplinare di gara);

in ogni caso, fermo restando che i prezzi unitari e complessivi a base d'asta riportati nel presente documento (ndr. il disciplinare di gara) e nel Capitolato Tecnico costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione di convenienza dell'offerta, secondo quanto previsto dal paragrafo 4 del disciplinare di gara, la C.U.C. si riservava di aggiudicare la fornitura in somministrazione solamente nel caso in cui le offerte risultino convenienti ai sensi dell'art. 95 c. 12 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., anche in relazione a raffronti con altre condizioni tecnicoeconomiche di mercato in essere presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere;

ricordato che il citato art. 95, comma 12, del D.Lgs. 50/2016 contempla la diversa facoltà della stazione appaltante di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto (purché fornisca, come precisa la giurisprudenza, le motivazioni della non convenienza ovvero della inidoneità dell'offerta), nel caso di specie non sembra che la C.U.C. abbia effettuato, prima dell'aggiudicazione degli accordi quadro, le valutazioni e i riscontri richiesti dal disciplinare;

valutato che:

dalla lettura dei verbali di gara, infatti, si evince che, in seguito alla presentazione delle offerte da parte di 19 ditte per i lotti di rispettivo interesse, la C.U.C. si è limitata ad ordinare, per ciascun lotto, le offerte pervenute secondo il criterio del minor prezzo e, conseguentemente, ha inserito fra gli aggiudicatari dei singoli accordi quadro tutti gli operatori economici, compresi quelli che avevano

formulato offerte a rialzo ed indipendentemente dall'entità di detto rialzo. L'unica non ammissione disposta dalla stazione appaltante ha riguardato la Pfizer Italia s.r.l., partecipante per diversi lotti (nn. 4,6,7,8 e 10), ed esclusa da quelli relativi alla epoetina alfa (lotto 6) e beta (lotto 8) sulla base del parere del Dott. Rapisarda, nominato quale Referente Tecnico con nota prot. n. 24292 del 22 maggio 2018, che ha ritenuto non conforme l'offerta presentata dalla ditta essendo questa produttrice della sola epoetina zeta (lotto 7);

la C.U.C. ha effettuato un'ulteriore verifica, risoltasi con la successiva ammissione di tutti i concorrenti dalla stessa interessati, concernente l'anomalia delle offerte presentate dalle aziende partecipanti per il lotto 11 (Somatropina), invitandole a fornire le spiegazioni necessarie ai sensi dell'art. 97, comma 5, del D.lgs. 50/2016. Non è chiaro, tuttavia, perché in questo caso sia stato disposto un controllo previsto dalla legge per l'ipotesi di Offerte anormalmente basse considerato che tutte le offerte riguardanti il suddetto lotto, eccetto una, sono state formulate al rialzo rispetto al prezzo posto a base d'asta dalla stazione appaltante stessa;

con D.A.S. 1027 del 7/6/2018 il Dirigente responsabile del Servizio 6 Centrale Unica di Committenza ha infine disposto l'aggiudicazione dei singoli accordi quadro e recepito, nel prospetto allegato al provvedimento, quanto già risultante dalla graduatoria a corredo del verbale n.5;

il giudizio di convenienza delle offerte formulato dalla C.U.C. e la consequenziale aggiudicazione della fornitura non risultano fondati sul previo compimento di specifiche attività valutative o di indagine così come richiesto, a rigore, dal paragrafo 4 del disciplinare di gara, o comunque dello svolgimento di tali attività non c'è traccia negli atti adottati dalla stazione appaltante. D'altra parte, se davvero i prezzi unitari e complessivi a base d'asta riportati nel disciplinare e nel capitolato tecnico costituiscono il parametro di riferimento per la valutazione di convenienza dell'offerta, non si capisce come e sulla base di quali parametri la C.U.C. abbia potuto disporre l'aggiudicazione anche a fronte di offerte con rialzi notevoli rispetto alla base d'asta (su tutti, ma non si tratta dell'unico caso degno di nota, si sottolinea quello del 180% che caratterizza l'offerta della ditta Teva Italia per il lotto n.10), salvo dover riconoscere scarsa accuratezza nella determinazione degli importi posti a base d'asta;

sotto questo aspetto occorre inoltre sottolineare la presenza significativa di offerte a rialzo in relazione ai lotti in cui è stato ripartito il complessivo fabbisogno di epoetina (nn. 6, 7, 8 e 9). A meno che non risulti sorretta da una adeguata motivazione, la scelta della C.U.C. di configurare quattro distinti lotti ha ridotto la possibilità delle Aziende del S.S.R. di giovare della più competitiva proposta di Pfizer Italia s.r.l., che ha formulato un'offerta con ribasso del 37,15% rispetto alla base d'asta, limitandola al solo quantitativo di medicinali rientranti nel lotto n.7 (diversamente, nella gara indetta dalla Consip, l'accordo quadro relativo al complessivo fabbisogno di epoetina è stato aggiudicato a ditte - Pfizer Italia S.r.l. e Sandoz S.p.A. - che devono aver offerto prezzi unitari non eccedenti l'importo unitario posto a base d'asta, pari a quello individuato dalla C.U.C. per tutti e quattro i lotti di epoetina);

ciò appare ancor più grave considerando anche che per i lotti 8 (epoetina Beta) e 9 (epoetina Theta) i relativi accordi quadro sono stati aggiudicati entrambi ad una sola azienda farmaceutica con offerta a rialzo (si tratta rispettivamente di Roche che ha proposto un rialzo del 53% e di Teva Italia il cui rialzo è pari al 36,612%). Tenendo a mente anche che il raggiungimento del valore stimato dell'Accordo Quadro determina l'impossibilità per le Aziende del S.S.R. di affidare ulteriori appalti specifici basati sull'Accordo Quadro (paragrafo 4 del disciplinare), in questi casi è evidente come le somme che la P.A. ha preventivato di spendere non risultino sufficienti a soddisfare per intero le esigenze alla base della gara: in particolare, alla luce dell'entità dei rialzi proposti dalle ditte

aggiudicatarie, tali somme basteranno a coprire, rispettivamente, solo il 65% e il 73% del fabbisogno preventivato;

il lotto 11, pur essendo stato inserito nel gruppo dei lotti aventi ad oggetto principi attivi per i quali, al momento della pubblicazione della procedura, secondo la C.U.C., erano presenti sul mercato meno di 3 Farmaci Biosimilari, è stato aggiudicato a sette diversi operatori economici, sei dei quali, peraltro, hanno formulato offerte al rialzo rispetto alla base d'asta. Tutti e sette i partecipanti alla gara, essendo qualificati come Vincitori, risultano, secondo le regole applicabili al gruppo di lotti in esame, potenziali affidatari dei successivi appalti specifici indipendentemente dalla sussistenza di esigenze di continuità terapeutica, con conseguente aggiramento del vincolo che l'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 pone all'utilizzo di farmaci diversi dai primi tre nella graduatoria dell'accordo-quadro;

anche se, di per sé, la stipula dell'Accordo Quadro non è fonte di alcuna obbligazione per la CUCRS e/o per le Aziende sanitarie ed ospedaliere del S.S.R. nei confronti del Fornitore (lett. d. delle premesse dello schema di accordo quadro) - con la stessa, infatti, i singoli fornitori si impegnano solo a dare esecuzione ai Contratti di Fornitura che stipuleranno in un secondo momento con le Aziende del S.S.R. (v. art. 3, comma 4, dello schema di accordo quadro) -, il fatto di aver ottenuto l'aggiudicazione dell'accordo quadro mette la singola azienda farmaceutica nella condizione di poter essere direttamente affidataria, entro 12 mesi decorrenti dalla data di attivazione dell'accordo, di appalti specifici di fornitura sulla base dei criteri stabiliti dal disciplinare di gara (ma senza la riapertura di un nuovo confronto competitivo) fino al raggiungimento, o al superamento fino a una soglia massima del 20%, del valore stimato dell'Accordo Quadro (è chiaro poi che il percettore di tali importi potrà essere anche un solo concorrente se risultato unico aggiudicatario dell'accordo quadro). Lo stesso discorso vale, *mutatis mutandis*, per la posizione in cui vengono a trovarsi le Aziende del S.S.R. in seguito all'aggiudicazione della gara;

la *lex specialis* di gara, in ogni caso, allo scopo di tutelare pazienti con esigenze peculiari, prevede che nel rispetto della normativa vigente, le forniture e/o i servizi oggetto dell'Accordo Quadro e dei singoli Contratti di Fornitura non sono affidati al Fornitore in via esclusiva, pertanto le Aziende possono affidare le stesse forniture, attività e servizi anche a soggetti terzi, diversi dal medesimo Fornitore (art. 7, comma 10, dello schema di accordo quadro);

è essenziale che le scelte effettuate a monte della procedura ad evidenza pubblica da parte della stazione appaltante siano sorrette da una adeguata istruttoria, volta a verificare quali siano le esigenze da soddisfare con la gara, e da idonea motivazione nonché improntate a criteri di trasparenza;

per sapere:

se non reputino opportuno chiarire quali ragioni ed esigenze terapeutiche abbiano indotto la C.U.C., nonostante il giudizio di equivalenza espresso in merito dalla Commissione Tecnico Scientifica di A.I.F.A., a suddividere il complessivo fabbisogno di epoetina in quattro distinti lotti con conseguente riduzione degli spazi per il confronto concorrenziale fra le aziende farmaceutiche e della possibilità delle Aziende del S.S.R. di acquistare i farmaci necessari alle condizioni più favorevoli;

se almeno una parte dei farmaci a base di epoetina di cui la C.U.C., con la presente procedura, ha inteso assicurare l'approvvigionamento sia destinata a pazienti naive e, in caso di risposta affermativa, come l'operato della stazione appaltante possa essere motivato alla luce del

summenzionato parere della Commissione Tecnico Scientifica di A.I.F.A. della seduta del 16-18 febbraio 2015;

per quale ragione, nel rispondere alle richieste di chiarimenti formulate dalle ditte interessate, la C.U.C. abbia giustificato la previsione di quattro distinti lotti di epoetina richiamando la risalente nota dell'A.I.F.A. del 06/06/2012, pur essendo a conoscenza della più recente posizione espressa a riguardo da detta Autorità;

se non ritengano opportuno chiarire, anche sulla base del disposto di cui all'art. 59, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, perché la C.U.C., dopo essersi largamente ispirata, nel predisporre la documentazione di gara, alla disciplina dettata dalla Consip per l'analoga procedura avviata il 23/11/2017, abbia poi deciso di non prevedere, come invece fatto dalla Consip e da altre stazioni appaltanti, l'esclusione automatica delle offerte il cui prezzo fosse risultato superiore all'importo posto a base di gara;

se non ritengano in contrasto con gli interessi pubblici la predisposizione di una gara che, nella misura in cui ammette l'aggiudicazione anche in favore di concorrenti che hanno presentato offerte a rialzo, espone la P.A. al rischio di non poter soddisfare per intero, con le somme che ha preventivato di spendere, le esigenze alla base della gara medesima;

se la stazione appaltante, prima di determinare gli importi a base d'asta per ciascun lotto, abbia effettuato prodromici studi e analisi di mercato, necessari al fine di pervenire ad un'adeguata rilevazione dei prezzi di mercato, considerate le legittime perplessità che suscitano sul punto le numerose offerte al rialzo formulate dalle aziende partecipanti alla procedura, come avvenuto nel caso emblematico del lotto 11;

a chi è stato affidato l'incarico di redigere gli atti della gara oggetto della presente interrogazione;

se non ritengano opportuno chiarire quali attività di indagine e valutative la C.U.C. abbia posto in essere per pervenire al giudizio di convenienza delle offerte presentate dai concorrenti, in particolare di quelle caratterizzate da significativi rialzi rispetto alla base d'asta, e, conseguentemente, aggiudicare gli accordi quadro relativi ai singoli lotti;

se i dati risultanti dal prospetto di aggiudicazione allegato al D.A.S. 1027 del 7/6/2018 con riferimento al lotto 11 denotino una violazione del disposto di cui all'art. 1, comma 407, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 o se l'aggiudicazione del relativo accordo quadro in favore di sette diversi operatori economici, tutti Vincitori secondo la disciplina di gara, sia in qualche modo giustificata;

se non ritengano opportuno chiarire quali misure intendano adottare e quali azioni intraprendere nel caso in cui l'operato della C.U.C., nella procedura in esame, dovesse risultare privo di adeguata giustificazione e non rispondente ai criteri di economicità, efficacia, imparzialità e trasparenza a cui l'attività della P.A. deve essere necessariamente improntata;

se siano a conoscenza della presenza di criticità equiparabili a quelle sinora evidenziate anche in altre procedure di gara avviate dalla C.U.C.». (383)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA

FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

Ast Aeroservizi S.p.A. che produce ed eroga servizi aeroportuali, *handling* e pulizia pista presso l'aerostazione di Lampedusa, è una società con capitale sociale detenuto al 100% da Ast S.p.A. e che pertanto rientra tra le società a partecipazione pubblica di tipo indiretto;

il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, contemplava le Società per le quali avviare un processo di dismissione delle partecipazioni: Mediterranea Holding S.p.A., Interporti S.p.A., Italkali S.p.A., Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Navtec s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Agrobio-pesca s.c.a.r.l e Airgest S.p.A., le società indirettamente partecipate dalla Regione, attraverso AST S.p.A., AST Aeroservizi S.p.A., AST Sistemi s.r.l. in liquidazione, Jonica Trasporti S.p.A.;

il piano inseriva la società Ast Aeroservizi S.p.A. tra quelle appartenenti al processo di dismissione, in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 11 della legge 190/2014;

il documento di revisione straordinaria delle partecipazioni pubblicato in Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 49 del 10/11/2017, confermava le scelte declinate nel piano di razionalizzazione sulla dismissione della partecipazione;

tenuto conto che:

durante l'audizione dell'Assessore regionale per l'economia in cui sono intervenuti i vertici dell'Ast Aeroservizi S.p.A. dello scorso 6 novembre, si è appreso che il Governo regionale sembrerebbe avere nuove idee e nuovi progetti sulla gestione degli aeroporti siciliani;

detti programmi di sviluppo risulterebbero essere in contrapposizione con il documento di revisione straordinaria del 10/11/2017, sulla dismissione della partecipazione di Ast Aeroservizi S.p.A.;

dal DEF 2019-2020 si apprende che per la partecipazione indiretta Ast Aeroservizi spa sono in corso di valutazione del Governo mentre nulla si deduce dalla nota di aggiornamento dello stesso approvata dalla giunta regionale lo scorso 24 ottobre;

considerato che:

gli ultimi dati contabili disponibili sono relativi al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 dell'Ast S.p.A.;

negli anni 2014 e 2015, la società Ast Aeroservizi S.p.A. registra perdite di esercizio;

dal 2015 non risultano dati di bilancio ufficiali che consentano di verificare l'impatto dell'andamento della partecipazione di Ast Aeroservizi S.p.A. nei bilanci di Ast S.p.A.;

aziende con elevate criticità economiche e finanziarie come quelle di Ast S.p.A. non possono sfuggire al monitoraggio dell'andamento di gestione in quanto si corre il rischio di non intervenire tempestivamente ed efficacemente pregiudicando la stessa continuità aziendale;

soltanto recentemente dal decreto dell'1/10/2018 del Consiglio dei Ministri si apprende Ast Aeroservizi S.p.A. ha, inoltre, approvato il bilancio d'esercizio 2016 chiudendo in perdita, che con verbale di assemblea straordinaria del 5 settembre 2018 è stata ripianata mediante l'utilizzo delle riserve e riduzione del capitale sociale da euro 850.000,00 a euro 657.149,00 ed è stato altresì aumentato il capitale sociale fino ad euro 1.400.000,00, di cui versato e sottoscritto per euro 900.000,00 con emissione di nuove azioni;

considerato altresì che:

il potenziale andamento positivo o di pareggio di Ast Aeroservizi, secondo quanto riferito dal suo vertice, è strettamente legato all'alea del verificarsi di fattori contingenti ed esterni, quali ad esempio l'affidamento della gestione aeroportuale di Pantelleria;

ad oggi nulla è cambiato rispetto al tipo di servizio erogato da Ast Aeroservizi S.p.A. poiché trattasi di servizi non indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali della Regione siciliana, (ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 175/2016);

AST aeroservizi svolge attività analoghe a quelle svolte da un'altra società partecipata, Airgest S.p.A., e l'art.20 comma 2 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica chiede piani di razionalizzazione al verificarsi delle ipotesi, tra le altre, di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

la perdurante inosservanza a procedere alla liquidazione della partecipazione, in caso di andamento negativo di Ast Aeroservizi S.p.A., potrebbe comportare da un lato impatti negativi sul bilancio della sua controllante Ast S.p.A., quindi della Regione, e dall'altro, potenziali perdite di valore della dismissione della partecipazione;

per sapere:

quali provvedimenti intendano porre in essere sulla partecipazione indiretta Ast Aeroservizi S.p.A.;

quali provvedimenti intendano porre in essere sul panorama del sistema aeroportuale siciliano». (560)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che l'isola di Pantelleria, comune della Provincia di Trapani in Sicilia, si trova 110 Km a sud ovest della Sicilia. Il porto dell'isola permette il collegamento con il porto di Trapani. Pantelleria è dotata di un aeroporto ed è, di norma, collegata all'Italia continentale con i voli di linea;

considerato che:

Pantelleria a breve potrebbe rimanere senza collegamenti marittimi con il susseguirsi di gravi disagi, in particolar modo per i residenti dell'isola;

dal giorno 18 maggio, probabilmente, non ci sarà più il collegamento garantito dal traghetto Galaxy, a causa dello scadere del rapporto contrattuale di affitto con la 'Traghetti delle Isole';

'Traghetti delle isole', attiva in Sicilia, svolge il servizio di trasporto di passeggeri, merci, merci pericolose per conto della Regione Siciliana dopo aver vinto la gara indetta sulle tratte Trapani-Isola di Pantelleria e Porto Empedocle-Isole Pelagie;

la nave cipriota, la Galaxy, sembra che dovrà tornare in Puglia ove effettua collegamenti con la Grecia;

risulterebbe in essere, infatti, un contratto con l'armatore cipriota;

rilevato che:

il Galaxy, come è noto, dal mese di novembre sostituisce il traghetto 'Lampedusa' oggi fermo poiché in manutenzione a seguito di una avaria. Il Galaxy, inoltre, effettuerebbe, da diverse settimane sette viaggi, anziché tre come da contratto, poiché sostituisce anche il traghetto della Siremar 'Paolo Veronese', dirottato su Lampedusa per supplire il 'Sansovino', anch'esso fermo per una grave avaria;

il traghetto 'Paolo Veronese' che, dalle informazioni apprese, sulla linea Trapani-Pantelleria dovrebbe essere, a breve, sostituito dalla 'Corsica Marina II' preso in affitto dalla Siremar;

ritenuto che:

dalle informazioni emerse, il Lampedusa potrebbe essere pronto il 12 maggio, ma in verità non si hanno notizie certe. Così come sarebbe emersa la difficoltà della Siremar di trovare un'altra nave. L'unica utilizzabile potrebbe essere la 'Pietro Novelli', ma attualmente è ferma in bacino;

le navi attualmente in uso sono vetuste e richiedono, pertanto, costose e continue riparazioni;

frequentemente si verificano ritardi nei tempi di trasporto, si precisa, infatti, che le navi impiegano circa 8 ore per percorrere 76 miglia;

si verificano, altresì, disagi per la discontinuità del servizio;

gioverebbe, sicuramente, l'utilizzo di mezzi nuovi, che condurrebbe ad un abbattimento dei costi di manutenzione e ad un servizio funzionante che incoraggerebbe, indubbiamente, un aumento del flusso turistico;

gli attuali costi dei biglietti dei traghetti sono comparabili a quelli del trasporto aereo, con la differenza che i primi impiegano un lasso di tempo notevolmente superiore per raggiungere l'isola;

dalla situazione prospettata emergono manifesti disagi, soprattutto per i residenti, considerato che le scorte alimentari arrivano dal mare e che attualmente il carburante perviene solo due giorni a settimana da Porto Empedocle con il traghetto 'Paolo Veronese' e che la fornitura di gas viene garantita con il 'Cossyra' sempre da Porto Empedocle;

per sapere:

se i viaggi previsti per i traghetti secondo convenzione e non effettuati verranno ugualmente pagati o recuperati o quale altra alternativa si possa prospettare;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di impedire l'insorgere di ulteriori disagi per i residenti dell'isola, nonché impedire che le difficoltà di collegamento marittimo possano compromettere il flusso turistico dell'isola, con conseguente danno per l'economia locale, vocata al turismo». (189)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO
CANCELLERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - PASQUA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A
PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi i recenti tragici fatti di Genova, col crollo del ponte Morandi e la morte di 43 persone;

vista la presenza di numerosi ponti e viadotto nella provincia di Siracusa, alcuni dei quali di vetusta costruzione, un esempio su tutti il ponte di Cassibile;

premessi altresì che il Governo regionale si è celermente attivato, atteso che il Presidente della Regione, Nello Musumeci, ha convocato per il 31 agosto, i vertici di Anas, Cas, della Protezione civile, oltre ai dirigenti dell'assessorato regionale alle Infrastrutture per una riunione operativa sullo stato di salute dei ponti, delle autostrade e della viabilità secondaria in Sicilia;

per sapere circa lo stato di salute dei ponti e viadotti della provincia di Siracusa, con precipuo riguardo al ponte di Cassibile e le eventuali iniziative da intraprendere al fine di mettere in sicurezza gli stessi». (375)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CANNATA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

sono oltre 10 mila i pendolari e i turisti in movimento verso le Eolie e le altre isole minori;

durante la stagione estiva sono stati registrati innumerevoli disagi e malcontenti dettati dalle lunghe attese per l'accaparramento del biglietto verso la terraferma, col rischio, soprattutto per i turisti, di perdere la coincidenza dell'autobus verso l'aeroporto;

numerose corse sono state annullate senza preavviso mentre altre hanno subito fortissimi ritardi;

alcuni mezzi sono stati fermati per avaria e altri problemi tecnici;

considerato che:

i collegamenti erogati dai vettori privati hanno dimostrato in diverse occasioni di non essere sufficienti e non in grado di garantire i servizi nei termini previsti;

gli imprenditori isolani hanno sostenuto notevoli investimenti per la realizzazione di strutture turistico - ricettive e commerciali che presuppongono il miglioramento dei servizi di collegamento esistenti;

ritenuto l'interesse della Regione ad assicurare la certezza delle corse e il ricambio dei mezzi vetusti in un territorio a forte vocazione turistica dove le isole minori rappresentano uno degli *asset* fondamentali di sviluppo turistico di tutta la Sicilia;

per sapere quali misure intendano assumere per risolvere la situazione di estrema criticità sopra descritta con l'urgenza necessaria a scongiurare non solo la grave lesione dei diritti dei residenti, dei turisti e di tutte le imprese operanti nel comparto turistico ma anche un grave danno di immagine della Sicilia». (396)

(L'interrogante chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI
CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PAGANA - PASQUA - PALMERI
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il viadotto sito in Siracusa contrada Targia è stato chiuso da alcuni anni poiché non garantiva i necessari standard di sicurezza;

tale viadotto collega l'area industriale di Priolo-Melilli con la città di Siracusa ed è opera indispensabile per la viabilità extra-urbana; il Comune di Siracusa ha realizzato una bretella

provvisoria che non risulta adeguata a soddisfare le esigenze del traffico territoriale e non può sostituire il rifacimento del viadotto;

considerato che risulta che gli uffici del Dipartimento regionale della Protezione civile abbiano predisposto un progetto per l'abbattimento e la ricostruzione ex novo del ponte e che tale opera sia già stata destinataria di risorse finanziarie statali di cui al 'Patto per il Sud';

per sapere quale sia lo stato dell'arte in ordine alla realizzazione del progetto di ricostruzione del ponte, le ragioni per cui l'opera non risulti ancora realizzata e quali siano i motivi del ritardo». (431)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

il Parroco della Chiesa Madre Santa Maria delle Grazie di Misterbianco ha chiuso l'importante Luogo di culto alla fruizione dei fedeli per il rischio di crolli dovuto alle infiltrazioni di acqua;

già nei giorni scorsi si era verificato il distacco di alcune parti del cornicione superiore, mettendo in allarme sia le autorità ecclesiastiche che comunali;

considerato che la Chiesa Madre di Misterbianco è da anni interessata ad infiltrazioni di acqua che hanno interessato i pilastri delle navate centrali e la cupola, tant'è che erano stati programmati interventi di consolidamento e messa in sicurezza;

preso atto che le ultime incessanti ed intense piogge hanno peggiorato la situazione, aumentando in modo preoccupante il livello di infiltrazioni e costringendo, di conseguenza, l'attuale Parroco a chiudere la Chiesa Madre al culto dei fedeli, onde evitare rischi per la pubblica incolumità;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per mettere in sicurezza la Chiesa Madre di Misterbianco;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire con uno stanziamento economico straordinario affinché si possa riaprire al culto dei Fedeli la più importante Chiesa del Comune etneo». (514)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che è in corso di svolgimento il procedimento congiunto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente il riesame per richiesta di modifica relativa alla richiesta di realizzazione di impianto di valorizzazione energetica di C.S.S. da realizzarsi nella centrale termoelettrica ubicata nel Comune di San Filippo del Mela, di proprietà della società A2A Energiefuture S.p.A.;

per sapere:

se la Regione siciliana, nel subprocedimento di AIA e, precisamente, in sede di riunioni della relativa conferenza di servizi decisoria, abbia partecipato alle stesse e, quindi, se vi abbia espresso la propria posizione ovvero abbia manifestato un dissenso motivato o qualificato;

se, per quanto di competenza, abbiano partecipato alle riunioni della conferenza di servizi decisoria del subprocedimento di AIA, ovvero pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituivano oggetto della conferenza, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se, nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, abbiano espresso il parere di competenza entro i termini procedurali previsti dalla fase istruttoria, più precisamente entro il termine previsto dalla presentazione dell'originaria istanza del proponente, nonché entro il successivo termine decorso a seguito del deposito del progetto emendato sulle modifiche apportate agli elaborati; in caso contrario, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se non ritengano infine opportuno, previa esposizione dello stato attuale del procedimento congiunto di VIA-AIA, esporre quali eventuali iniziative procedurali il Governo intenda porre in essere, anche, se del caso di sollecito all'esercizio del potere di riesame a fini di autotutela degli atti amministrativi finora adottati in sede di procedimento coordinato VIA- AIA». (21)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALLUZZO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la valle del Simeto è un territorio di circa 734 Kmq corrispondente a circa un terzo del bacino idrografico più ampio della Sicilia, quello del fiume del Simeto. La valle comprende 8 comuni siciliani (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta S. Anastasia, Paternò, Ragalna, Santa Maria di Licodia), tra le provincie di Catania e Enna per una popolazione totale di circa 160.000 abitanti;

si tratta di una comunità insediata a cavallo tra il vulcano Etna ed il fiume Simeto, i cui caratteri di bellezza paesaggistica derivano da una florida storia di produzione agricola ma anche culturale legata ai caratteri geomorfologici del luogo, caratterizzato da abbondanza idrica e dalla fertilità del suolo alluvionale simetino. Negli anni del dopoguerra, tale produzione agricola ha subito un processo di industrializzazione, supportata dalle politiche di sviluppo finanziate con la cassa del Mezzogiorno, nell'ambito del quale molti ettari sono stati destinati alla monocoltura agrumicola

industrializzata. Le aziende nate in questo periodo si sono concentrate su prodotti agricoli di massa destinati ai mercati regionale e nazionale. Nell'ambito dello stesso processo, l'ecosistema fluviale è stato oggetto di massicce trasformazioni volte a ridurre i suoi caratteri di naturalità e massimizzarne le funzioni produttive del settore sia agricolo sia industriale;

la floridezza delle dinamiche sociali ed economiche della Valle degli anni del dopoguerra è oggi un lontano ricordo, visto che le dinamiche economiche socio-culturali e ambientali della Valle sono oggi in significativo declino;

da un punto di vista demografico la Valle registra un declino della popolazione, il declino più significativo si registra da un punto di vista economico legato alla crisi dei settori produttivi, più volte denunciato dalle associazioni di categoria, soprattutto nel settore agrumicolo con la conseguente perdita di produzione e posti di lavoro;

gli interventi di sistemazione idraulica negli ultimi anni hanno inciso pesantemente sulle dinamiche naturali del corso del fiume, compromettendone le capacità omeostatiche e le sue funzioni determinando distruzione degli ecosistemi, riduzione della portata etc.;

le recenti trasformazioni urbane hanno indotto sul fiume ulteriori elementi di degrado a causa del loro impatto sulle risorse idriche nonché una sovrapproduzione di reflui inquinanti derivanti dall'inadeguatezza degli impianti di depurazione;

la crescita dei reflui e dei rifiuti solidi non ha ancora trovato adeguati strumenti di gestione e di smaltimento provocando sul fiume ulteriori fattori di impoverimento ed inquinamento con presenza anche di rifiuti tossici;

il crescente consumo del suolo e le cementificazioni del territorio hanno portato ad un aumento del rischio idrogeologico e alla perdita di ecosistemi naturali;

visto che le direttive comunitarie impongono di:

mantenere la portata minima ed il miglioramento della qualità dell'intero sistema idrico (Direttiva 2000/60/CE: Water Framework);

conservare e ripristinare le biogenesi autoctone con particolare riferimento ai sistemi igrofilici (Direttiva 79/409/ECC);

approntare misure di prevenzione al rischio idraulico ed idrogeologico (Direttiva 2007/60/CE);

recuperare il patrimonio archeologico ed architettonico (Carta di Cracovia);

valorizzare il patrimonio infrastrutturale con particolare riferimento alle attività socioeconomiche connesse alla produzione e distribuzione di colture di qualità (DOC - DOP);

promuovere attività di turismo sostenibile che permettono una fruizione responsabile dei beni diffusi sul territorio (carta di Lanzarote);

coinvolgere attivamente gli abitanti nei processi decisionali sulle questioni ambientali (Direttiva 2001/42/CE);

valutato che con il Patto di Fiume i comuni che ricadono nella Valle si sono assunti l'impegno di progettare, in accordo con la popolazione, uno sviluppo sostenibile in armonia con l'ambiente che valorizzi le numerose risorse naturali, agricole, archeologiche coniugandole con le esigenze dei cittadini;

considerato che nella Valle del Simeto contrada Mandarano, tra Adrano e Centuripe, un'area ricca di agrumeti e coltivazioni agricole, sono stati intrapresi lavori, già dalla scorsa estate, di consolidamento della piattaforma e di smontaggio di trivelle in seguito a una concessione mineraria per la ricerca di idrocarburi rilasciata dal Governo, tramite il decreto Sblocca Italia, alla Enimed;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per risolvere la questione visti i gravi danni che da tali attività potrebbero derivare per il territorio in violazione delle direttive comunitarie di riferimento». (53)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO
CIANCIO - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO
DE LUCA A. - DI PAOLA - SCHILLACI - PAGANA
SUNSERI - CAMPO - PASQUA - DI CARO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni sono pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che il 2 e il 3 novembre di quest'anno una drammatica alluvione determina conseguenze gravissime nei confronti del territorio della città di Sciacca, producendo danni enormi al patrimonio comunale;

rilevato che:

il 10 novembre, verosimilmente a seguito di tali fatti calamitosi, il versante sud orientale del Monte Kronio viene interessato da un cedimento del costone e dal rotolamento di massi in direzione di n. 5 abitazioni private;

sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco, con la propria squadra speleologica, i quali, a conclusione delle verifiche effettuate, hanno redatto e trasmesso apposito verbale di sopralluogo con cui veniva urgentemente sollecitato lo sgombero di tali abitazioni per evidenti ragioni di sicurezza e di incolumità;

considerato che:

in seguito a tale verbale, il comune di Sciacca, opportunamente intervenuto in loco con i propri uffici e con il proprio dipartimento di protezione Civile, ha immediatamente disposto, con ordinanza sindacale, lo sgombero di tali abitazioni;

a metà novembre, pochi giorni dopo gli eventi calamitosi, l'amministrazione comunale di Sciacca incontrava a Palermo il governo della Regione ed vertici della Protezione civile regionale per affrontare la questione relativa ai danni subiti dal territorio di Sciacca in seguito all'alluvione, ma

nulla di preciso si stabiliva in merito alla situazione della zona franata del Monte Kronio, se non evidenziare i costi di un intervento di messa in sicurezza del costone;

tenuto conto che di fatto, ad oggi, le stesse famiglie sgomberate già da due mesi ancora non conoscono il loro destino, nonostante l'amministrazione comunale di Sciacca abbia più volte sollecitato al Governo della Regione l'individuazione di soluzioni immediate ed urgenti;

valutato che:

nel frattempo si è appreso, a mezzo organi di stampa regionale, che il governo regionale avrebbe stanziato 2,5 milioni di euro per fatti similari, occorsi in altre zone della Sicilia, specificamente per il ripristino del costone franato nel comune di Castelmola, ma nulla si è detto o deciso in merito alla vicenda di che trattasi;

tale stato di incertezza determina un grave nocumento e pregiudizio al destino di queste famiglie, le quali ancora non sanno se potranno mai rientrare nelle loro abitazioni o se la loro vita verrà definitivamente stravolta;

tutta la zona interessata dalla frana e dal rotolamento dei massi è esclusivamente di competenza del demanio regionale foreste;

per sapere se e quali iniziative urgenti stiano mettendo in atto o intendano assumere per fronteggiare una situazione di emergenza rispetto al ripristino ed alla messa in sicurezza del costone franato sul lato sud est del Monte Kronio». (644)

CATANZARO

«Al Presidente della Regione,

premessi che:

a seguito delle gelate che si sono verificate nel corrente mese di gennaio, parecchie aziende agricole di Gela, Acate e Niscemi hanno subito ingenti danni alle coltivazioni serricole e ai carciofeti;

l'agricoltura costituisce la principale fonte di reddito per il territorio e, pertanto, gli avversi eventi meteo dei giorni scorsi rischiano di mettere in ginocchio intere comunità;

per sapere se non ritenga necessario procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale affinché i produttori possano accedere ai conseguenti benefici a ristoro dei gravi danni subiti alle coltivazioni a causa delle gelate». (649)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

tra le aeree provinciali siciliane quella di Enna rappresenta, sotto molteplici aspetti, elementi di particolare gravità in merito alla complessivamente già precaria dotazione di infrastrutture di collegamento;

tale situazione è, con tutta evidenza, elemento che contribuisce alla scarsità di insediamenti produttivi nel territorio e comporta gravissimi ostacoli per la commercializzazione dei beni prodotti nel territorio provinciale;

a testimonianza di ciò è utile rappresentare come il valore dell'indicatore provinciale della dotazione di infrastrutture sia di appena 27,6 contro un dato regionale di 81,7 e nazionale a valore 100;

rilevato che:

in particolare appare grave la situazione dei collegamenti stradali che, di fatto, isolano l'intero territorio provinciale;

i maggiori disservizi riguardano i tratti di collegamento interni essenziali per congiungersi con il tratto autostradale e le principali vie di collegamento verso i poli aeroportuali e portuali;

la situazione precaria della viabilità nel territorio non è elemento episodico o isolato, essendo numerose interruzioni e chiusure al transito veicolare oramai operative da anni;

a riprova di ciò si segnalano il recente divieto di transito disposto sulla SP 7/A, che rappresenta per i Comuni centrali l'indispensabile arteria viaria per raggiungere l'autostrada Palermo-Catania e diverse aziende produttive che nel tratto in questione hanno sede, e il divieto di transito vigente ormai da 10 anni sulla SP 7/B che conduce alla zona industriale di Dittaino e dovrebbe fungere da alternativa alla SP 7/A in caso di chiusura di questa;

l'incidenza delle reti autostradali, statali e regionali rappresenta appena il 22,6% contro un'incidenza delle strade provinciali del 31,8% e di quelle comunali pari ad oltre il 45%;

in conseguenza di ciò la mancata manutenzione delle arterie provinciali comporta un danno incalcolabile all'economia dell'intera area;

anche la rete infrastrutturale ferroviaria risulta inadeguata e carente, caratterizzata da strutture antiquate e poco funzionali in particolare per il trasporto merci verso i poli portuali di Gela e Catania;

tale situazione si traduce in un evidente svantaggio competitivo per l'intera economia della provincia di Enna, condizionando in modo negativo il tessuto imprenditoriale e rendendo di fatto il territorio escluso dall'attrazione dei flussi turistici regionali;

considerato che:

compito essenziale del Governo regionale non può che essere il fattivo intervento per garantire opportunità di sviluppo per l'intera regione;

appaiono assolutamente inadeguati gli stanziamenti e gli interventi di natura statale per la realizzazione di adeguate strutture e reti di trasporto;

oltre ad urgenti e non procrastinabili interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale provinciale appare necessario un programma urgente di potenziamento dell'intera rete di trasporti nel territorio della provincia di Enna anche come strumento per garantire opportunità di sviluppo all'intera economia regionale;

per sapere:

quali interventi urgenti il Governo della regione intenda intraprendere per una complessiva campagna di ammodernamento della rete infrastrutturale nel territorio di Enna;

quali risorse comunitarie, nazionali e regionali si intendano investire sul comparto infrastrutturale nell'area della provincia di Enna;

quali interventi il Governo intenda porre in essere al fine di richiamare le autorità competenti ad una maggiore attenzione in merito alla manutenzione e al potenziamento della rete stradale nazionale, oltre che per le vie di comunicazioni provinciali e comunali, e ferroviaria nel territorio indicato in oggetto oltre». (650)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con delibere n. 14 e 15 del 9 novembre 2018 il consiglio dell'ente parco delle Madonie procedeva ad eleggere, a seguito di diramazione dell'ordine del giorno a firma del commissario dell'ente dottor Salvatore Caltagirone, il consigliere sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, quale componente del comitato esecutivo dell'ente parco e il consigliere sindaco di Isnello Marcello Catanzaro quale vicepresidente dell'ente;

successivamente con nota redatta in data 11 dicembre 2018 il commissario dell'ente parco provvedeva a comunicare ai componenti del consiglio la sospensione degli effetti delle delibere 14 e 15 del 9 novembre 2018 nelle more di una richiesta avanzata all'ufficio legale;

considerato che:

per effetto di tale situazione appare gravemente compromesso il ruolo di controllo e gestione del parco da parte dei sindaci che costituiscono il consiglio dell'ente stesso;

appare evidente la necessità di una piena operatività dell'ente e del controllo sullo stesso affidato alla popolazione madonita attraverso l'azione dei sindaci che compongono il consiglio del parco;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato l'assessorato regionale di competenza, tramite il Commissario dell'Ente, a procedere alla sospensione delle delibere 14 e 15 del consiglio;

se non si ravvisi la necessità del superamento del commissariamento dell'Ente per garantire una piena funzionalità dei relativi organi statutari». (651)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

l'Ente Parco delle Madonie è amministrato da diverso tempo da un Commissario straordinario;

in data 9 novembre 2018, il Commissario ha convocato il Consiglio del Parco per la nomina del componente del Comitato esecutivo e del Vicepresidente;

il Consiglio del Parco ha proceduto alla elezione dei suddetti organi e inviato la relativa deliberazione all'Assessorato TT.AA.;

a distanza di poco più di mese, il Commissario ha comunicato ai Sindaci dei Comuni del Parco che l'elezione del componente del Comitato esecutivo e del Vicepresidente era stata sospesa in quanto si riteneva di dovere chiedere parere legale al competente ufficio regionale, senza specificare alcuna motivazione a supporto di tale scelta;

considerato che:

da oltre due anni, il Comitato esecutivo non ha più potuto svolgere le proprie funzioni in quanto incompleto nella propria composizione;

tale circostanza, unita al perdurante commissariamento, impedisce all'Ente di dispiegare a pieno le proprie potenzialità nella gestione dell'area protetta e nello sviluppo del territorio, ma soprattutto continua a mortificare l'esigenza di rappresentatività del territorio all'interno degli organi di gestione del parco;

per sapere:

quali siano le ragioni alla base della sospensione della deliberazione del Consiglio del Parco delle Madonie di nomina del Vicepresidente e del componente del Comitato esecutivo;

se non ritengano di dovere adottare tutti i provvedimenti necessari affinché sia ripristinata la fisiologica gestione dell'Ente Parco delle Madonie con la partecipazione di tutte le istituzioni previste dalla legge, a cominciare dai Sindaci dei Comuni del Parco». (655)

LUPO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

con Delibera di Giunta Regionale n. 301 del 10 settembre 2016 è stato approvato il Masterplan per il Mezzogiorno - Patto per lo sviluppo della Sicilia afferente una serie di interventi per complessivi 2.320,4 milioni di euro, somme assegnate alla Regione Siciliana con Delibera Cipe n. 26 del 10 agosto 2016;

con Deliberazioni n. 20 del 18 gennaio 2017 e n. 29 del 21 gennaio 2017 e successive modifiche sono state approvate una serie di rimodulazioni e aggiornamenti all'allegato B della citata Deliberazione n. 301/2016 e sono state definite le procedure per il trasferimento delle risorse relative agli interventi inseriti nell'allegato B - Deliberazione n. 20/2017;

i progetti individuati, ai fini del loro finanziamento, dovevano essere immediatamente cantierabili, caratteristica individuata quale requisito preliminare per l'inserimento degli interventi all'interno del Masterplan al fine di avviare con prontezza le relative gare di aggiudicazione e di garantire celerità di spesa;

la mancata presentazione del progetto esecutivo con relativo quadro economico finanziario, a cura delle stazioni appaltanti titolari degli interventi descritti nell'Elenco A allegato al DDG n. 20/2S del 7 gennaio 2019 fa venir meno la caratteristica dell'immediata cantierabilità quale requisito fondamentale richiesto per il finanziamento degli stessi;

considerato che:

ai fini dell'eventuale avvio del procedimento di revoca e cancellazione degli interventi occorre previamente accertare presso gli uffici interessati lo stato progettuale degli stessi ed è stata, a tal uopo, effettuata una verifica ispettiva presso le stazioni appaltanti, e in particolare presso il Comune di Gela, titolare di nove interventi individuati nell'Elenco A per un ammontare complessivo di euro 38.912.869,00;

invero, il giorno 8 gennaio 2019, in sede di verifica ispettiva sullo stato progettuale dei suddetti interventi, pare essere emerso che:

per l'intervento area verde attrezzata per cani il progetto esecutivo è ancora in fase di definizione;

per l'intervento asilo via Albinoni il progetto esecutivo risulterà cantierabile presumibilmente entro la fine di gennaio 2019;

per l'intervento Impianti sportivi nuovo stadio Marchitello la stesura del progetto esecutivo risulta in atto sospeso;

per l'intervento Lungomare esiste un progetto esecutivo per il quale il RUP ha chiesto integrazioni al progettista esterno;

per l'intervento orto Pasqualello non esiste un progetto esecutivo aggiornato alle nuove disposizioni di legge;

per l'intervento svincolo Manfria Roccazzelle esiste già un progetto esecutivo da provare in conferenza dei servizi;

per l'intervento Riqualficazione Urbana Macchitella il progetto esecutivo è in corso di validazione e risulterà presumibilmente cantierabile entro fine gennaio;

per l'intervento tetto scuola Albani Roccella è in corso una interlocuzione informale con il Genio Civile di Caltanissetta relativamente al progetto esecutivo per la sua cantierabilità;

per l'intervento Una via tre piazze esiste già un progetto esecutivo da approvare in conferenza di servizi di concerto con il Genio Civile di Caltanissetta;

per sapere se intendano intraprendere iniziative idonee a prorogare i termini previsti e a fornire assistenza tecnica alla stazione appaltante al fine di consentire l'avvio, la prosecuzione e il completamento degli interventi previsti nel Masterplan per il Mezzogiorno, scongiurando il rischio di revoca dei relativi finanziamenti». (656)

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

Acque di Caltanissetta S.p.A. è il soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato della provincia di Caltanissetta, giusto contratto di affidamento stipulato in data 27 luglio 2006 con il Consorzio ATO di Caltanissetta;

con atto del 22/06/2017 il R.u.p. ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori denominati Completamento della rete idrica a copertura del servizio del Quartiere Manfria - ID 11 nel Comune di Gela per un importo complessivo di euro 2.321.819,38;

a seguito della necessità di fare eseguire i lavori relativi alla zona denominata Lido Orlando nel quartiere Manfria del Comune di Gela, questi sono stati stralciati dal progetto generale per un importo dell'appalto pari a euro 85.227,92, di cui euro 82.966,10 per lavori ed euro 2.261,82 per oneri di sicurezza;

considerato che:

con nota prot. n. 2927 del 14/12/2017 il Consorzio ATO Caltanissetta ha trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti copia del progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi, munito di tutte le attestazioni previste per legge;

nonostante l'audizione del 14/03/18 in IV Commissione Legislativa - Ambiente e Territorio, convocata anche al fine di sollecitare l'approvazione di tutti gli iter utili al finanziamento del progetto ID 11, ad oggi non risulta un formale riscontro da parte del Dipartimento competente in riferimento allo specifico decreto di finanziamento indispensabile per il completamento della rete idrica della frazione di Manfria;

per sapere se sussistano ed eventualmente quali siano le cause ostative al completamento del procedimento amministrativo relativo al finanziamento del progetto della rete idrica a copertura del servizio del Quartiere Manfria - ID 11 nel Comune di Gela». (664)

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e per la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

ai sensi dell'art. 20, in combinato disposto con l'art. 17, lett. a) dello Statuto, il Governo regionale esercita tutte le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie concernenti le comunicazioni e i trasporti regionali di qualsiasi genere;

da tempo, gli uffici delle motorizzazioni civili vivono una situazione di forte disagio provocata dalla carenza di personale negli uffici della motorizzazione civile, in particolare degli esaminatori;

detta carenza di personale in servizio, compromette il regolare svolgimento delle pratiche automobilistiche: si sono raddoppiati i tempi di attesa dal foglio rosa all'esame di guida, attestandosi intorno ai 5 mesi; le revisioni delle patenti sono in netto arretrato, così come le lettere di azzeramento dei punti della patente o i duplicati;

in tanti uffici delle Motorizzazioni, se non in tutti, la carenza di personale porta all'utilizzo di esaminatori ad attività quotidiane interne, come ad esempio le attività di sportello, che, oltre a rallentare il lavoro degli uffici, porta gli stessi a svolgere mansioni diverse da quelle per le quali sono abilitati;

considerato che i disagi si riversano principalmente sui cittadini che hanno imprescindibile necessità di avvalersi di un servizio celere ed efficiente, nonché sugli operatori del settore, in particolare le autoscuole, che a causa della carenza di personale all'interno della motorizzazione, si trovano nell'impossibilità di garantire tempi rapidi per lo svolgimento dell'esame di guida o, più in generale, per l'espletamento dei servizi richiesti dagli utenti;

per sapere come intendano garantire il diritto ad un servizio di qualità a tutti i cittadini che si avvalgono regolarmente, per motivi personali e professionali, dei servizi della Motorizzazione civile e, in particolar modo, come intendano intervenire per risolvere i gravi disagi che le autoscuole stanno vivendo a causa dei problemi legati alla carenza strutturale di personale». (665)

SCHILLACI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
DI PAOLA - DI CARO - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

- Con nota prot. n. 10030/IN.17 dell'11 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

il 4 marzo del 2011 nella villa belvedere del comune di Monreale si è verificato un cedimento di una porzione del muro di contenimento della balconata; la villa comunale fa parte del complesso monumentale del duomo divenuto patrimonio Unesco nel luglio 2015;

a seguito di quel disastro, otto anni fa, l'amministrazione del tempo chiuse al pubblico la villa comunale per circoscrivere e precludere l'area;

purtroppo, per diversi anni il giardino più bello della cittadina normanna non è stato fruibile, contribuendo ad un vergognoso degrado e a un indescrivibile stato di abbandono generale in cui la villa comunale era piombata. Si consideri che persino i ficus secolari e tutte le altre piante storiche hanno rischiato di morire;

solo recentemente, nella primavera scorsa, e grazie alla buona volontà ed all'azione concreta di una trentina di volontari monrealesi, sono stati avviati lavori di riqualificazione della villa Belvedere di Monreale;

i volontari in poche settimane hanno ripulito gran parte del muro di contenimento del belvedere, dimostrando che si potessero riaprire oltre 35 metri della parte più pregiata della balconata e pertanto, dopo sette anni, è stata riaperta al pubblico;

rilevato che:

i volontari, in seguito alla produzione della documentazione richiesta dalla sovrintendenza ai beni culturali della Regione e con le dovute prescrizioni ed autorizzazioni, hanno salvato i ficus da morte certa, potandone i rami secchi e malati e rimuovendo le basole e l'asfalto dalle radici che ne determinavano l'asfissia ed il precarissimo stato di salute;

con le piogge di novembre la precarietà della zona franata si è aggravata con un ulteriore crollo di muro mentre nei giorni scorsi si è verificato un ulteriore crollo e pertanto occorrerebbe intervenire con la massima urgenza per ripristinare il muro di contenimento che ricade sui giardini arcivescovili e riqualificare l'area attualmente preclusa al pubblico per garantire la sicurezza e la fruibilità dell'intera villa;

considerato che vi è già uno studio geologico ed uno studio preliminare per gli interventi necessari e la stima prevista ammonta a 50 mila euro;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale sia a conoscenza di tale situazione e quali interventi abbia già posto in essere per garantire innanzitutto la sicurezza del sito interessato;

se, qualora non abbiano già provveduto, non ritengano opportuno e urgente intervenire con adeguate misure in considerazione della valenza del sito, tra i più belli al mondo e visitato da oltre un milione di turisti all'anno». (668)

LUPO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

l'Unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia del PO Gravina di Caltagirone dell'ASP di Catania risulta inserita nella Rete del Politrauma ed è classificata quale CTZ (Centro traumi di zona) al fine di garantire le relative attività H24 e per tutto il bacino del calatino;

rispetto ad una dotazione organica di n. 8 medici oltre al Primario, in servizio presso l'UOC di Ortopedia e Traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone, risultano, ad oggi, presenti soltanto n. 4 medici;

sono già state segnalate e riportate più volte dagli organi di stampa le gravissime criticità del servizio di guardia della sala gessi e dell'ambulatorio di ortopedia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania;

da mesi ormai la sala gessi, con l'annesso ambulatorio di ortopedia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone, che risulta allocato nelle immediate vicinanze del Pronto Soccorso e dell'area di emergenza-urgenza, nelle ore antimeridiane di lunedì, mercoledì e venerdì, risulta chiusa a causa della carenza di medici ortopedici e di personale sanitario;

conseguentemente, gli utenti, ed in particolare quelli provenienti dal Pronto Soccorso, sono costretti a recarsi presso l'UOC di Ortopedia e Traumatologia sita al terzo piano del P.O. 'Gravina', con evidenti e gravi disagi e lunghe attese;

inoltre, anche per le attività di reparto e soprattutto per quelle di emergenza-urgenza, la situazione è divenuta oramai insostenibile per la gravissima carenza di medici ortopedici;

rilevato che:

con una dotazione di soltanto 4 medici ortopedici rispetto agli 8 previsti, oltre il primario, non risulta possibile garantire tutte le attività di un centro CTZ (emergenza-urgenza 'H24', sala gessi, pronta disponibilità, attività di reparto e consulenze specialistiche, interventi chirurgici programmati, ambulatori);

grandissimo è stato l'impegno, la dedizione ed i sacrifici del personale medico in servizio per assicurare tutte le attività del reparto;

la situazione di carenza del personale medico rischia di peggiorare atteso che quello in servizio dovrà necessariamente usufruire dei riposi e dei congedi previsti per legge;

sono già state fortemente ridimensionate le attività di reparto ordinarie, e, cosa ancor più grave, si correrà il rischio a brevissimo di sospendere le attività di emergenza-urgenza;

non risulta che sia stata posta in essere alcuna idonea ed efficace iniziativa da parte della Direzione dell'ASP di Catania;

per sapere:

quali siano le iniziative poste in essere dalla Direzione aziendale dell'ASP di Catania per la risoluzione delle gravissime criticità relative alla carenza di medici ortopedici dell'UOC di Ortopedia e Traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone;

se vi siano, ed eventualmente quali, gli elementi ostativi e le motivazioni che impediscano il reclutamento (procedure mobilità, incarichi a tempo determinato) e l'assegnazione, anche con utilizzo di procedure di mobilità interna, di medici ortopedici all'UOC di Ortopedia e Traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone;

al fine di porre rimedio alle urgenti e gravi criticità segnalate, se non ritengano di intervenire presso l'ASP di Catania al fine di assumere tutti gli urgenti provvedimenti consequenziali». (670)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

in data 21 gennaio 2019, nel tratto autostradale denominato A18, all'altezza di Scaletta Zanclea, si è verificato un incidente mortale in cui hanno perso la vita 3 persone, tra cui il poliziotto Angelo Spadaro, che si trovava sul posto insieme al collega Giuseppe Muscolino ferito insieme ad altre sei persone;

in data 24 gennaio 2019, si è verificato poco prima delle 15.00 nella galleria Castello Diruto, sempre nello stesso tratto autostradale, ma stavolta in direzione sud, un altro incidente con due feriti;

in data 25 gennaio 2019, nella tangenziale a Messina, precisamente nella galleria Perara, la prima dopo lo svincolo di Messina Centro in direzione Catania, si è verificato un altro incidente, fortunatamente, questa volta, senza morti né feriti, ma che ha causato notevoli disagi con lunghissime code in tangenziale;

considerato che:

la viabilità sui tratti stradali denominati A18 e A20, indipendentemente dal senso di marcia, avviene, spesso e per ampi tratti, su doppia corsia alternata;

il manto stradale non appare in buone condizioni, la segnaletica verticale è discontinua e spesso nascosta dalla vegetazione, i viadotti non sono sempre in stato di buona manutenzione, come testimonia il ferro degli stessi, che risulta nudo ed esposto alle intemperie e che alcune gallerie risultano buie o poco illuminate e a volte interessate da copiose infiltrazioni;

rilevato che i tratti autostradali A18 e A20, sono gestiti dal Consorzio Autostrade Siciliane che è un ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione siciliana, e che richiede per il loro attraversamento il pagamento di un pedaggio, instaurando così, peraltro, un rapporto contrattuale dal quale discendono profili di responsabilità che si aggiungono a quelli derivanti dall'attività di ente gestore della sede stradale;

per sapere quando l'Assessorato in indirizzo intenda adoperarsi per porre in essere quegli interventi necessari a garantire la sicurezza dei tratti autostradali A18 e A20, divenuti troppo spesso teatro di incidenti e disservizi». (671)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA A. - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

- Con nota prot. n. 10043/IN.17 dell'11 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

in data in data 4 dicembre 2018 la società C.M.C. depositava innanzi al Tribunale di Ravenna domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale ai sensi dell'art. 161, comma VI, legge fallimentare;

con decreto Presidenziale del 7 dicembre successivo il Tribunale di Ravenna ha disposto la nomina dei Commissari giudiziali e dei relativi incumbenti assegnando termine di 60 gg. per il deposito della proposta;

considerato che la società cooperativa CMC di Ravenna (quale socio della società affidataria in veste di contraente generale) era impegnata in Sicilia, tra le altre, nella realizzazione di importantissime opere strategiche commissionate da ANAS S.p.A. quale contraente generale: Itinerario Palermo-Agrigento: Lavori di ammodernamento del tratto Palermo - Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2) compreso il tratto di raccordo della rotatoria Bolognetta, al km 48,0 (km 33,6 del lotto 2 - svincolo Manganaro incluso), compresi i raccordi con le attuali SS n. 189 e SS n. 121 ; Itinerario Agrigento - Caltanissetta - A19. S.S.640 di Porto Empedocle. Ammodernamento ed adeguamento alla cat. B del D.M. 5/11/2001. 2° tratto: dal km 44+000 allo svincolo con la A19;

rilevato che lo stato di crisi di CMC ha determinato notevoli problematiche sull'esecuzione dei lavori e, per quel che interessa, in Sicilia, una gravissima condizione finanziaria di oltre cento imprese affidatarie, sub-affidatarie e fornitrici del Contraente generale e di CMC medesima, mettendo così a rischio circa 2.000 posti di lavoro;

tenuto conto che già l'art. 118, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 163/2006 (applicabile agli appalti in parola) prevedeva che 'E' sempre consentito alla stazione appaltante, anche per i contratti di appalto in corso, nella pendenza di procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, provvedere ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite dagli eventuali diversi soggetti che costituiscano l'affidatario, quali le mandanti, e dalle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori a norma dell'articolo 93 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, dai subappaltatori e dai cottimisti, secondo le determinazioni del tribunale competente per l'ammissione alla predetta procedura' e le imprese

coinvolte nella crisi di CMC molte delle quali ancora con contratti in corso di esecuzione pure in data successiva alla pubblicazione della domanda di concordato con riserva, sono da ritenersi 'fornitore strategico' alla realizzazione dei fini di cui alla domanda giudiziale ed alla pendente procedura;

ritenuto che nel caso di contraente generale, l'art. 194, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 (applicabile agli appalti in parola) prevede che 'Il soggetto aggiudicatore verifica, prima di effettuare qualsiasi pagamento a favore del contraente generale, compresa l'emissione di eventuali stati di avanzamento lavori, il regolare adempimento degli obblighi contrattuali del contraente generale verso i propri affidatari: ove risulti l'inadempimento del contraente generale, il soggetto aggiudicatore applica una detrazione sui successivi pagamenti e procede al pagamento diretto all'affidatario, nonché applica le eventuali diverse sanzioni previste nel contratto';

per sapere se e quali iniziative intendano assumere nei confronti di ANAS S.p.A. al fine di sollecitare la definizione diretta delle pendenze economiche nei confronti dei lavoratori e di tutti gli operatori economici creditori della società cooperativa CMC di Ravenna e del Contraente generale, anche mediante applicazione della normativa in materia vigente, nonché per consentire la prosecuzione e conclusione delle opere pubbliche in premessa, strategiche ed imprescindibili per il territorio siciliano». (658)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO - DIPASQUALE - ARANCIO
SAMMARTINO - CAFEO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

l'A.R.S.E.A - Agenzia Regionale Siciliana per le Erogazioni in Agricoltura - è stata istituita dall'art. 60 della Legge Regionale 14 aprile 2006, n.14;

essa doveva svolgere le funzioni di Organismo Pagatore (O.P.) operante nella Regione siciliana, in adempimento agli obblighi comunitari relativi alla Politica Agricola Comune;

tale agenzia si muoveva nel solco di quanto fatto da altre regioni italiane: si pensi alla Regione Emilia Romagna con AGREA, alla Regione Toscana con ARTEA, alla regione Veneto con AVEPA, alla Regione Piemonte con ARPEA etc., etc.;

premessi, inoltre, che:

con l'art. 18 della Legge Regionale n.25/2011, le funzioni di vigilanza relativamente al controllo di legittimità e di merito sugli atti fondamentali dell'A.R.S.E.A. sono state attribuite all'Assessorato all'Economia, rimanendo in capo all'assessorato all'agricoltura i poteri di indirizzo e in capo al Presidente della Regione la competenza per la nomina del direttore, rappresentante legale;

considerato che:

con Legge Regionale 7 maggio 2015 n.9, Art. 40, è stata disposta la liquidazione di A.R.S.E.A.;

le ordinarie procedure di liquidazione non sono state avviate per l'assenza del rappresentante legale dell'Agenzia, in quanto i due Commissari nominati, con D.P. n. 365/2016 il primo e Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 31 gennaio 2017 il secondo, per la liquidazione di ARSEA non si sono mai insediati in quanto il primo rassegnava le dimissioni dall'incarico prima dell'insediamento, il secondo rinunciava prima di formale nomina;

ritenuto che con il comma 4, art. 4 della L.R. n. 8 del 9 maggio 2017, la definizione delle operazioni di liquidazione è stata affidata all'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni che, a quanto a conoscenza degli scriventi, non ha ancora proceduto a nessuna attività di liquidazione alla data odierna;

rilevato che pervengono agli scriventi, ma è fatto pacifico e notorio, segnalazioni provenienti dagli agricoltori siciliani che scontano ritardi inaccettabili nei pagamenti dei contributi comunitari inerenti la Politica Agricola Comune, molto spesso dovuti all'inefficienza di Agea organismo pagatore per il mondo agricolo siciliano;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce dei disservizi, dell'inefficienze e dell'esosità di AGEA, rivalutare la possibilità di implementare un organismo pagatore per il mondo agricolo siciliano;

se abbiano posto in essere un'analisi costi/benefici tra quanto annualmente è trattenuto da AGEA per erogare i pagamenti al mondo agricolo siciliano e quanto, invece, costerebbe una nuova implementazione di ARSEA». (632)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia,

premesso che:

da marzo 2015, il complesso termale di Sciacca non è fruibile, in quanto le difficoltà finanziarie della azienda che le gestisce non hanno permesso una regolare fruizione al pubblico;

l'unico bando di concessione del complesso termale, predisposto dal Governo regionale presieduto da Raffaele Lombardo nel 2012, è stato revocato dal Governo regionale presieduto da Rosario Crocetta, senza che vi fosse una nuova procedura competitiva per la concessione e determinando, per ovvie ragioni di insostenibilità economiche, la chiusura del complesso nel marzo 2015;

considerato che:

in data 25 marzo 2018, l'Assessore all'economia, Gaetano Armao, ha affermato che: 'a breve sarà stabilita una data per la pubblicazione di un bando di affidamento sulla gestione de futura riapertura delle terme saccensi e decideremo le azioni da intraprendere a tutela degli interessi della città';

le terme di Sciacca costituiscono un volano fondamentale per lo sviluppo turistico e, quindi, economico per l'intera città di Sciacca;

per sapere:

se il Governo della Regione siciliana intenda, in tempi celeri, pubblicare un bando di concessione del complesso patrimoniale delle terme di Sciacca;

se intendano predisporre un bando che riguardi l'intero patrimonio termale o singoli beni;

in quale data si pensi possa essere pubblicato il bando;

se vi siano state manifestazioni d'interesse da parte di gruppi d'investitori in merito al complesso termale di Sciacca». (633)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

in data 12 marzo 2013, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 15, con il quale impegnava il Governo della Regione siciliana a rendere effettiva il c.d. principio della continuità territoriale, già applicato con successo dalla Regione Sardegna, al fine di calmierare il costo delle tariffe aree praticate per i cittadini siciliani che devono spostarsi presso i principali scali aeroportuali italiani;

tale principio è riconosciuto da diverse norme di fonte nazionale e comunitaria, in particolare:

1) dall'art. 782, I comma, del Codice della navigazione che sancisce l'imposizione di oneri di servizio pubblico è effettuata secondo le vigenti disposizioni comunitarie;

2) dal regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, che reca norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità, in particolare all'art. 16;

3) dall'art. 135 della Legge Finanziaria per il 2001 (L.388/2001), che ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina relativa agli oneri di servizio pubblico anche agli scali aeroportuali della Sicilia, sulla falsariga di quanto previsto per la Regione Sardegna dall'art. 36 della Legge 17 maggio 1999, n.144;

considerato che l'art. 16 della Costituzione della Repubblica italiana, afferma: 'Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche', di fatto sancendo il c.d. 'diritto alla mobilità';

ritenuto che la condizione di insularità dei cittadini siciliani, molto spesso rende il mezzo aereo come unico strumento di spostamento verso le più importanti città italiane, alla luce anche della mancata realizzazione del ponte sullo Stretto, delle condizioni in cui versa il collegamento autostradale, e in assenza di un'adeguata rete ferroviaria e del trasporto su rotaia;

rilevato che da notizie di stampa, giunte a metà giugno, eminenti esponenti del Governo nazionale hanno annunciato di aver previsto ben 32 milioni per finanziare la continuità territoriale in favore dei cittadini siciliani, al fine di rendere effettiva la riduzione dei costi delle tariffe aree;

per sapere:

se si abbia contezza dell'effettivo stanziamento di 32 milioni annunciato dal Governo nazionale;

se siano stati effettuati gli incontri tecnici tra Governo regionale e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di regolamentare la continuità territoriale per i cittadini siciliani;

se, nel caso di risposta affermativa al precedente quesito, il contenuto degli accordi stretti con il Governo nazionale riguardi anche gli aeroporti di Trapani e Comiso». (634)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

il sistema del pagamento unico aziendale, è una politica predisposta dall'Unione Europea per il sostegno diretto al reddito degli agricoltori nell'ottica della Politica Agricola Comune;

tale sostegno riguarda, in particolare, i seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovo caprine, carni bovine, olio d'oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi;

il 1° ottobre 2018, la Commissione europea ha autorizzato gli Stati membri al versamento dell'anticipo dei pagamenti della Pac (art. 1 della decisione di esecuzione della Commissione europea n. 6293 del 1° ottobre 2018) e l'anticipo può essere versato, a decorrere dal 16 ottobre 2018, fino al 70% dei pagamenti diretti per quanto riguarda le domande presentate nel 2018;

con la Circolare n. 80665 del 16 ottobre 2018, AGEA ha emanato le indicazioni per l'anticipo del 70% per i pagamenti diretti di cui al Reg. 1307/2013;

ritenuto che l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Agea, istituita con decreto legislativo n. 165 del 1999, svolge funzioni di organismo di coordinamento e di organismo pagatore dei contributi stabiliti dalla politica agricola comune (Pac) dell'Unione europea per la Regione siciliana;

visto che in data 14 dicembre 2018, migliaia di agricoltori non hanno ancora ricevuto alcun pagamento previsto;

considerato che tale pagamento risulta determinante per l'andamento delle aziende agricole siciliane, soprattutto nell'annata agraria 2018/2019, nel corso della quale catastrofici avvenimenti atmosferici hanno devastato ampie zone del territorio agricolo siciliano, si pensi, in tal senso, alle alluvioni dell'ottobre/novembre 2018 che hanno spazzato via le coltivazioni presenti in ampie zone della piana di Catania, mettendo in ginocchio migliaia di agricoltori siciliani;

rilevato che a causa della mancata implementazione di un'agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per la sola Regione siciliana, le erogazioni devono essere predisposte direttamente dall'Agenzia Nazionale per le erogazioni in agricoltura;

per sapere:

se codesto Assessorato abbia notizia dei gravi ritardi con cui annualmente AGEA procede al pagamento dell'anticipo dovuto agli agricoltori siciliani nell'ambito del pagamento unico previsto dalla PAC;

quali atti abbia predisposto nei confronti di AGEA per diffidarla ad adempiere ai propri doveri;

se, infine, per evitare tali ingiustificabili ritardi non stiano rivalutando la possibilità di implementare, così come fatto dalle più importanti Regioni italiane, un'agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura». (635)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana, emanato con Regio Decreto 15 maggio 1946, n.455, ha riconosciuto autonomia amministrativa e finanziaria alla nostra Regione, con l'obiettivo di avviare una stagione di responsabilizzazione delle classi dirigenti siciliane, finalizzata a creare le condizioni di sviluppo di questa Terra;

gli articoli dal 32 al 41 dello Statuto della Regione siciliana delineano il contenuto della c.d. 'Autonomia finanziaria' della Sicilia, disciplinando per linee generali i rapporti da tenersi in questa materia con lo Stato italiano;

considerato che il 5 giugno 2014 il Presidente della Regione siciliana pro tempore, Rosario Crocetta, ha sottoscritto un accordo con il Ministero delle Finanze che prevedeva l'assoggettamento della Regione a vincoli finanziari anche per gli esercizi futuri, l'impegno ad approvare leggi specifiche, la rinuncia ai contenziosi promossi dalla Regione in tutte le sedi giurisdizionali;

ritenuto che la completa attuazione degli artt. 36 e 37 dello Statuto della Regione siciliana comporterebbe, attraverso l'attribuzione di tutte le entrate espressione della capacità fiscale che si manifesta nel territorio della medesima, un maggiore introito di risorse finanziarie per 7.931.013.591,00 euro;

rilevato, inoltre, che:

in data 18 dicembre 2018, si è appreso del raggiungimento di un nuovo accordo tra la Regione siciliana e lo Stato italiano che, di fatto, supererebbe l'accordo capestro del 2014;

dalle notizie di stampa diffuse in merito al contenuto del sopracitato accordo, la Regione siciliana otterrebbe la riduzione del contributo al risanamento della finanza pubblica nazionale per 304 milioni;

otterrebbe la disdetta dell'accordo del 5 giugno 2014, che grave nocumento ha determinato per le casse della Regione siciliana;

per sapere:

se le notizie di stampa corrispondano al vero;

il contenuto specifico dell'accordo concluso con lo Stato italiano;

se non si ritenga opportuno avviare un dibattito in Assemblea Regionale Siciliana, al fine di ottenere un mandato parlamentare più ampio sui maggiori punti dell'accordo, in modo da concedere maggiore forza al Governo della Regione siciliana nelle successive trattative con lo Stato italiano». (636)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

il 31 dicembre scorso, 43 dipendenti del Gruppo Roberto Abate S.p.A. hanno ricevuto la convocazione presso gli uffici amministrativi per ritirare la lettera di licenziamento alla scadenza dei contratti e l'infausta prospettiva di mancato rinnovo e il 2 gennaio, nel corso dell'assemblea permanente hanno bloccato i camion in uscita dal magazzino sito nella zona industriale;

per fronteggiare il momento di crisi, il Gruppo Roberto Abate S.p.A. ha venduto, con cessione di ramo d'azienda, 20 supermercati a Ergon. Oltre ai punti vendita, Ergon dovrebbe rilevare i contratti dei 180 dipendenti scongiurando così una vertenza dei lavoratori;

il Gruppo Roberto Abate S.p.A., realtà imprenditoriale fondata nel 1968, rappresenta uno dei top player nel settore della grande distribuzione organizzata in Sicilia che arrivava a contare 77 punti vendita in diverse province dell'Isola per poco meno di 1100 dipendenti. Nel 2007 il Gruppo Abate S.p.A. entrava in Selex, una moderna rete di distribuzione nazionale. Da quel momento gli storici brand Abate Superstore, Alis e Alider sono stati dismessi e sostituiti da Famila, IperFamila, A&O;

Ergon, invece, controlla i marchi Despar, Interspar, Eurospar, Ard Discount e Alta sfera;

a rilevare negozi e supermarket del Gruppo Roberto Abate S.p.A. sarà Medial franchising s.r.l., una controllata di Ergon;

Abate ed Ergon insieme a Commerciale Gicap, Palermo discounts s.r.l. e Sicilia discounts S.p.A., fanno inoltre parte del consorzio SD Sicilia discounts, che gestisce una rete di circa 200 punti vendita di Ard discounts;

considerato che:

la cessione dei 20 punti vendita che verranno ceduti a Ergon non dovrebbero sopprimere posti di lavoro. Da quanto appeso dall'interrogante, sono in corso trattative per cedere altri supermercati ai gruppi MD e Arena (Decò);

se per i lavoratori impiegati all'interno dei punti vendita sarà facile mantenere la propria occupazione, come è capitato per la compravendita con Ergon, diversa è la condizione che si prospetta per altre figure. In particolare, per 30 addetti alla logistica dei prodotti freschi e 90 tra amministrativi e commerciali;

nei giorni scorsi si è inoltre chiusa a nulla di fatto la procedura di licenziamento di 90 addetti alla logistica che lavorano al magazzino di SD Sicilia discounts (consorzio di cui Abate fa parte), che si trova a Belpasso;

tenuto conto che:

relazioni commerciali e interessi comuni avviati nel 1994 del Gruppo Roberto Abate potrebbero aver facilitato la cessione sul cui valore economico vige al momento il più rigoroso riserbo;

secondo il sito di settore gdonews.it, nel 2016 il Gruppo Roberto Abate ha riportato un fatturato di 257 milioni di euro, ma con un rapporto di indebitamento superiore al 73 per cento, considerato pericoloso in un quadro di calo delle vendite;

il 30 settembre scorso, inoltre il Gruppo Roberto Abate S.p.A. ha chiuso un'altra cessione vendendo l'immobile che ospita il centro commerciale Etnapolis alla banca d'affari statunitense Morgan Stanley. Quindi, si può dedurre che la strategia del gruppo Abate sarebbe quella di vendere strutture o cedere rami d'azienda per far fronte a un aumento dell'indebitamento;

ritenuto imprescindibile tutelare i lavoratori e vigilare sull'andamento gestionale delle imprese sul territorio regionale;

per sapere:

quali iniziative il Presidente e gli Assessori interrogati intendano intraprendere per tutelare i lavoratori a rischio;

se intendano avviare un tavolo di concertazione urgente con le parti interessate, al fine di intervenire per evitare i licenziamenti paventati e in corso, nonché assicurare la ricollocazione dei lavoratori». (637)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premessi che:

nei centri abitati di Lentini e Carlentini, vicini alla discarica, la qualità della vita peggiora giorno dopo giorno per la frequenza e la diffusione di odori insopportabili che costringono i cittadini a stare rinchiusi nelle proprie case con le finestre chiuse;

la discarica è situata nei pressi di una scuola pubblica dove i bambini devono spesso restare segregati in classe perché le ondate di fetore della spazzatura sono insopportabili;

tenuto conto che:

la popolazione delle zone limitrofe alla discarica è in condizioni di perenne allerta ed è costretta ad affrontare problemi di ogni sorta;

la qualità dell'aria che si respira è preoccupante, per non usare il termine allarmante, considerato che non risultano parametri certi e aggiornati su cosa i polmoni degli abitanti della vasta zona, subiscono quotidianamente;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti e quante centraline di rilevamento della qualità dell'aria esistano nell'area di Lentini-Carlentini vicine alla discarica;

se l'Arpa abbia effettuato rilevamenti della qualità dell'aria, con quale frequenza e quali siano i dati emersi;

se non ritengano utile intraprendere le giuste e utili azioni amministrative per l'acquisto di apposite apparecchiature di rilevamento della qualità dell'aria da mettere a disposizione delle amministrazioni di Lentini e Carlentini per le quotidiane rilevazioni per il monitoraggio dei livelli di inquinamento ambientale;

quali siano le iniziative intraprese al fine di monitorare e gestire le emergenze ambientali della zona per tranquillizzare la vita quotidiana dei cittadini;

se non ritengano necessario avviare una immediata ispezione presso l'area in questione al fine di verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale ed informare e rassicurare la popolazione, alla luce dei frequenti fenomeni di ondate di fetori insopportabili che originano con ogni certezza dall'anzidetta discarica». (638)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali,

premessi che:

nella notte tra il 25 e il 26 dicembre scorso, un forte sisma di magnitudo 4.8 ha interessato la vasta area che si estende dai paesi in cima all'Etna sino ad arrivare nella zona acese. I comuni maggiormente colpiti dal terremoto e dallo sciame sismico ancora in corso seppur di lieve entità sono stati Zafferana Etnea, Viagrande, Trecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo, Aci Catena. Nelle frazioni di Fleri, Pisano, Poggiofelice, Pennisi e Piano d'Api, inoltre, diverse abitazioni sono andate distrutte;

dagli ultimi rilevamenti resi noti dall'Ansa, sono salite a 4.733 le richieste di sopralluoghi di cui 1.265 sono state già effettuate. Le case inagibili sono 338, parzialmente agibili 337 e 590 agibili. Delle 47 scuole controllate, 38 risultano agibili, 7 parzialmente inagibili, 2 non agibili. Rimane fisso il numero degli sfollati: 1.096 persone. Di queste, 300 hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 794 sono ospitate in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana. Solo due, invece, sono i cittadini ospitati in strutture pubbliche;

considerato che:

il 28 dicembre il Consiglio dei Ministri ha deliberato centrale lo stato di emergenza, nominando Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, l'ing. Calogero Foti cui spetta la predisposizione di un piano degli interventi entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza nella Gazzetta Ufficiale. Il piano degli interventi nello specifico si riferisce relativo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, nonché agli interventi urgenti e necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e al ripristino, anche con procedure di somma urgenza, della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e nei territori interessati;

l'articolo 3 del D.Lgs. 26 dicembre 2018 dispone che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o parzialmente, un contributo per l'autonoma sistemazione stabilito rispettivamente in euro 400 per i nuclei monofamiliari, in euro 500 per i nuclei familiari composti da due unità, in euro 700 per quelli composti da tre unità, in euro 800 per quelli composti da quattro unità, fino ad un massimo di euro 900,00 mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatrici di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati, anche oltre il limite massimo di euro 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare. Tale contributo è alternativo alla fornitura gratuita di alloggi da parte dell'Amministrazione regionale, provinciale o comunale;

per lo stato di emergenza, il governo centrale ha stanziato 10 milioni di euro destinati ai comuni in zona rossa, escludendo di conseguenza altri comuni dove potrebbero essersi verificati ulteriori danni;

tenuto conto che stante l'urgenza degli interventi richiesti, il Commissario è autorizzato, nelle more dell'approvazione del piano, a dare immediato corso alle misure previste anche attraverso una anticipazione nel limite del 40% del valore degli interventi previsti;

ritenuto comprensibile lo stato di agitazione generato dal panico del terremoto e degli effetti che hanno registrato su diversi nuclei abitativi;

per sapere:

se verrà reso noto l'elenco delle abitazioni dichiarate inagibili o parzialmente danneggiate dal sisma;

quali strutture ricettive ospitano gli sfollati e il numero dei posti letto messi a disposizione in ogni singolo albergo;

quale criterio sia stato adottato per la ripartizione dei posti letto nelle strutture alberghiere;

se sia stato presentato un preventivo che possa illustrare nel dettaglio la ripartizione dell'importo del contributo derivante dallo stato di emergenza destinato alle strutture pubbliche e a quelle private». (639)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e mobilità,

premessi che:

con il DM del 4 aprile 2017, n.126 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha conferito nomina del presidente dell'Autorità del sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale all'avv. Andrea Annunziata. Tale nomina è stata attribuita d'intesa con la Regione Siciliana espressa con nota n. 5822 favorevole del 3 marzo 2017;

preso atto che dai principali organi di stampa si è appreso che il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale Andrea Annunziata è stato rinviato a giudizio dal tribunale di Salerno per concorso formale in abuso d'ufficio, danni, malversazione nei confronti dello Stato e falsità ideologica, reati ascrivibili a fatti che si sarebbero consumati quando Annunziata ricopriva la presidenza dell'autorità portuale di Salerno. In violazione del codice dei contratti pubblici, avrebbe omesso la pubblicazione di un bando di procedura negoziata procurando vantaggio a diverse ditte incaricate ai lavori per la realizzazione di un tunnel di collegamento a seguito del crollo avvenuto nella galleria di Salerno Ovest;

considerato il DL n. 169 del 4 agosto 2016 di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali, di cui alla L. 84/94 in attuazione dell'art. 8, comma 1, lettera f) della L.124/2015, veniva fissata al porto di Augusta la sede dell'Autorità di Sistema portuale della Sicilia orientale, perciò dei porti di Catania e Augusta. Il porto di Augusta è un porto Core della rete TEN-T, riconosciuto come porto strategico dell'Unione Europea per la sua posizione baricentrica lungo le rotte del traffico internazionale. È il più grande porto naturale del basso Mediterraneo dove si collocano un importante porto commerciale, un polo industriale, una base militare e un porto/città con due darsene in pieno centro storico. Il porto di Catania, invece, è di rilevanza economica internazionale con funzioni commerciale, industriale e petrolifera, di servizio passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto. A differenza del porto di Augusta, il porto di Catania non ha mai goduto di buona reputazione. Il dossier redatto dalla Commissione nazionale antimafia Il porto delle nebbie ha svelato il malaffare che si è consumato proprio all'interno del porto di Catania;

ricordato che:

nella classifica del flusso di merci dei porti d'Italia degli ultimi anni, il porto di Catania si conferma tra le posizioni più basse. Anche per questa ragione, in diverse occasioni è stato chiesto al MIT se, in concerto con la Regione Siciliana, non reputava opportuno valutare la possibilità di trasferire l'attività mercantile del porto di Catania presso il porto di Augusta e permettere al porto di Catania di esercitare unicamente la funzione di porto turistico, tenuto conto della posizione strategica a ridosso del prestigioso centro storico barocco. Tale iniziativa avrebbe favorito gli indotti della croceristica, della diportistica, della pesca professionale e turistica, e creato tra l'altro nuove opportunità occupazionali;

nonostante il Protocollo d'Intesa del 7 agosto 2012 sottoscritto tra il MIT e la Regione Siciliana, le autorità portuali di Augusta e Catania, e la Società Interporti Siciliani atto a regolare gli interventi finalizzati al potenziamento commerciale e del trasporto intermodale delle merci nel quadrante sud-orientale della Sicilia e nel quale si ribadiva l'esigenza di attribuire precise specializzazioni dei porti di Catania e Augusta per valorizzare le attività e gli investimenti determinando così un sistema di attività comuni e la loro messa a sistema per le infrastrutture esistenti e gli investimenti futuri e realizzando il perseguimento di collaborazione e complementarietà, non è stato trasferito il traffico rinfuse e container dal porto di Catania a quello di Augusta;

nel mese di aprile a.d., l'associazione Operatori Porto di Catania contestava un'anomalia circa la richiesta di concessione demaniale marittima della durata di 30 anni delle banchine 16 - 17 - 18 e 19 destinata a ospitare i grandi yacht fino a 50 metri. Si tratterebbe di un progetto di approdo turistico presentato il 17 dicembre 2017 da Katane Marina Yachting s.r.l., non previsto nel PRP del 1978 con variante de 1998, e che tuttavia detta l'indirizzo di quello in itinere. Tale istanza viene resa nota in applicazione del DPR 509/1997 che di fatto bypassa il bando a evidenza pubblica. Un criterio che, a parere dell'interrogante, potrebbe risultare anomalo e difforme rispetto le normative vigenti, sia per l'elevato impatto sugli spazi che verrebbero concessi che per la lunga durata della concessione di 30 anni;

tra le realtà che hanno presentato interesse contestando la succitata istanza, l'ATI Mills Cape Limited, società maltese di cui il principale azionista risulta essere lo sceicco Hamed Al Hamed, membro della famiglia reale di Abu Dhabi, mentre l'amministratore unico è Salvo la Mantia, responsabile degli affari immobiliari in Europa di sua altezza. Lo sceicco balzò agli onori della cronaca nel 2014 per avere ottenuto 24 milioni a fondo perduto dal governo nazionale italiano e 35 milioni da Monte dei Paschi per la conversione della struttura turistica da La Perla Jonica in Hilton, non ancora avvenuta. Nella ATI è coinvolta anche la Wimar Sailing il cui amministratore unico è Martino Furnari, comandante di Gaby, lo yacht extralusso di proprietà dello sceicco. Rientrano nella ATI anche la Marinedi, il network mediterraneo di marina che gestisce 10 porti turistici e 3 cantieri aperti, e la Calipso s.r.l. che fa capo al dentista e imprenditore etneo Umberto Gulisano detentore della percentuale di partecipazione più ampia nell'ATI. Gulisano detiene il 40% delle quote societarie della Calipso s.r.l., mentre un altro 40% tocca ad Antonio Chisari, il commercialista indagato per peculato, accusato di essere coinvolto nelle vicende giudiziarie che riguarderebbero il PM Antonino Ingroia. A differenza di Katane Marina Yachting s.r.l., la Mills Cape Limited ha presentato l'istanza di concessione per 15 anni per complessivi 36.389 metri quadri;

presentano infine le proprie proposte East Cost di Catania di cui Giada Maria Piera Cingari è la legale rappresentante, che chiede concessione per trent'anni per occupare una superficie di 36.386 metri quadri tra specchio d'acqua e sedime portuale, e Marina Villa Igea di Palermo rappresentata da Gioacchino Guccione, che chiede la concessione demaniale marittima per 20 anni presentando la

proposta di realizzazione di un approdo turistico mediante l'installazione di pontili galleggianti e di strutture mobili su 4.875 metri quadri di area scoperta e 29.000 metri quadri di specchio d'acqua,

tenuto conto che in passato erano state formulate altre proposte puntualmente rigettate e che attualmente le quattro istanze sopra elencate sono al vaglio della Direzione Urbanistica che dovrà valutarne le caratteristiche e poi esprimere un parere da inviare all'assessorato regionale competente per il demanio;

è stata rimandata la conferenza dei servizi fissata nei prossimi giorni per permettere la trattazione delle proposte, udite le aziende, al fine di ottenere un parere vincolante alla pubblica utilità armonica e alla pianificazione urbanistica,

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali iniziative intendano intraprendere per accertare la legittimità della procedura di concessione del demanio marittimo senza bando di gara a evidenza pubblica;

se verrà convocato un tavolo tecnico in virtù del Protocollo d'Intesa del 7 agosto 2012 per sollecitare la conversione del porto di Catania in porto turistico trasferendo le attività mercantili al porto di Augusta;

se non ritengano infine di attivare congiuntamente al competente Ministero le procedure di sospensione della nomina a Presidente dell'Autorità del Sistema portuale della Sicilia orientale, avv. Andrea Annunziata, in via precauzionale, fintanto che non verrà chiarita la sua posizione giudiziaria dal Tribunale di Salerno». (640)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

il 14 febbraio 1989 veniva ucciso Francesco Pepi, il coraggioso imprenditore niscemesese che si era opposto al pagamento del pizzo esortando gli altri imprenditori a seguire la stessa strada. Nel 2014, a distanza di 25 anni, il GIP del Tribunale di Caltanissetta recapitava l'ordinanza di custodia cautelare a 12 persone, accusate a vario titolo di omicidio e tentato omicidio aggravati dalle modalità mafiose. Tra questi, il boss di Cosa Nostra Piddu Madonia, Antonio Rinzivillo, esponente di spicco della mafia gelese, Alessandro Barberi, al vertice dell'organizzazione operante su Gela, e i fratelli Pino e Vincenzo Cammarata, capi famiglia di Riesi;

nel 2003 Francesco Pepi venne riconosciuto vittima del *racket* e vittima di mafia, permettendo alla figlia Franca di ottenere un risarcimento che l'ha aiutata a ristrutturare l'immobile dove si svolgeva l'attività industriale del padre. Autodefinendosi una realtà vivente degli effetti della mafia, Franca Pepi ha portato la propria testimonianza di lotta alla mafia e al *racket* anche nelle scuole aderendo a diverse campagne di sensibilizzazione;

con l'ordinanza del 25 ottobre 2018, proc. n. 13543/17 RG, il GIP del Tribunale di Catania, la dott.ssa Anna Maria Cristaldi disponeva gli arresti presso il proprio domicilio al sig. Salvatore Campo, presidente dell'associazione antiracket 'A.S.I.A.' per estorsione continuata, peculato e falso ideologico mentre il figlio di Francesco Pepi, il dottor Liborio Pepi, finiva nel registro degli indagati accusato, insieme a Campo, di aver attestato falsamente in un certificato medico che il cognato (marito di Franca Pepi), Domenico Arcerito, fosse in cura sin dagli anni '80 e che a seguito dell'intimidazione subita negli anni '90 quando titolare di un bar, avesse riportato una patologia diagnosticata come depressione maggiore. Una depressione che, però, sarebbe inesistente, come ha accertato la Guardia di Finanza coordinata dal sostituto procuratore Fabio Regolo e dal procuratore capo Carmelo Zuccaro;

considerato che:

scopo di tale certificazione medica era di fare lievitare il risarcimento per danno biologico quale vittima del *racket* a Domenico Arcerito su suggerimento di Salvo Campo che avrebbe beneficiato di una percentuale sulla somma che il suo assistito avrebbe ottenuto dallo Stato;

interrogata dai magistrati di Catania, Franca Pepi ha ammesso che Salvo Campo aveva fatto firmare al marito, Domenico Arcerito, una scrittura privata con l'impegno a versargli il 5% delle somme ricevute dallo Stato;

come noto, Franca Pepi dal 2009 fino al 2014/2015 ha ricoperto l'incarico di Presidente dell'associazione *antiracket* Rosario Livatino. Ad un evento che si è svolto pochi giorni dopo la prima intercettazione riportata nella sopracitata ordinanza svoltosi presso l'Istituto Alberghiero Karol Woityla di Catania, Franca Pepi partecipava insieme a Salvo Campo in qualità di referente dell'associazione A.S.I.A. di Caltanissetta;

tenuto conto che le associazioni *antiracket* per avviare gli sportelli di supporto alle vittime possono attingere finanziamenti dallo Stato attraverso i PON Sicurezza. La Regione Siciliana finanzia le predette associazioni come da art. 17 della L.R. 20/99 per il perseguimento di finalità connesse all'assistenza, alla tutela, all'informazione dei soggetti che abbiano subito richieste o atti estorsivi, nonché dei soggetti che abbiano fatto ricorso a prestiti ad usura e le cui attività economiche o professionali versino conseguentemente in stato di difficoltà;

ritenuto curioso che Franca Pepi, che in passato e per diversi anni ha coperto funzione di presidente di un'associazione antimafia, si sia rivolta a Salvo Campo, presidente di un'altra associazione, per la pratica di suo marito;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative intendano adottare per accertare l'operato e le competenze di chi presiede le associazioni *antiracket* sul territorio regionale;

se intendano regolamentare i requisiti dei consigli direttivi delle associazioni *antiracket* per l'erogazione dei finanziamenti regionali;

se si siano verificati casi analoghi a quello oggetto del presente atto ispettivo». (641)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GALVAGNO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

il Decreto Legge n.83 del 31 maggio 2014, noto come 'Decreto Cultura', convertito in Legge n. 106 del 29 luglio 2014 e successive modificazioni, ha introdotto diverse forme di crediti d'imposta attinenti ai beni culturali pubblici, alla produzione cinematografica e al settore turistico-alberghiero (c.d. Art Bonus);

questo decreto è stato votato dalla precedente legislatura nazionale per dare un impulso decisivo al 'coinvolgimento dei privati', cittadini singoli ed imprese, nelle attività a favore della Cultura;

con la Legge di Stabilità del 2016 il credito d'imposta si è stabilizzato e reso permanente nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate. In relazione alla qualifica del soggetto che effettua le erogazioni liberali sono previsti limiti massimi differenziati di spettanza del credito d'imposta. In particolare, per le persone fisiche ed enti che non svolgono attività commerciale dipendenti, pensionati, professionisti), il credito d'imposta è riconosciuto nel limite del 15% del reddito imponibile. Per i soggetti titolari di reddito d'impresa (società e ditte individuali) ed enti non commerciali che esercitano anche attività commerciale il credito d'imposta è invece riconosciuto nel limite del 5 per mille dei ricavi annui;

per usufruire del credito di imposta, le predette erogazioni liberali devono essere effettuate esclusivamente in denaro e perseguire i seguenti scopi:

interventi di restauro, protezione e manutenzione di un Bene Comune Pubblico;

interventi di sostegno a Istituti e Luoghi della cultura di appartenenza pubblica, alle Fondazioni lirico-sinfoniche, Teatri di tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali, Teatri nazionali, Teatri di rilevante interesse culturale, Festival, Imprese e Centri di produzione teatrale e di danza, ad ai Circuiti di distribuzione;

il restauro ed il potenziamento Enti o Istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;

interventi di manutenzione, protezione e restauro di un bene pubblico ai soggetti concessionari o affidatari di beni culturali pubblici;

per potere accedere al credito di imposta, i donatori devono conservare copia del documento che certifica l'erogazione in denaro con la causale di versamento che identifica oggetto/ente beneficiario, il cui elenco degli interventi è riportato sul sito www.artbonus.gov.it. Attraverso il sito è inoltre possibile, per i mecenati, trasmettere i dati dell'erogazione liberale effettuata e scaricare dal portale una autodichiarazione contenente tutti i dati della liberalità, se l'ente al quale ha effettuato il versamento ha trasmesso al portale l'erogazione ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge su Art Bonus. Tale autodichiarazione, integrata con le autorizzazioni ai fini della privacy, potrà essere utilizzata per la pubblicazione sul sito Art Bonus dei nominativi dei mecenati, che con le loro erogazioni hanno contribuito al sostegno del Patrimonio culturale pubblico. L'autodichiarazione può essere conservata ed utilizzata ad uso personale, ai fini del beneficio fiscale non è necessario trasmetterla agli uffici di Art Bonus;

nell'elenco degli interventi riportati sul sito governativo dedicato ad Art Bonus, sono proposti diversi progetti sui quali investire. Per la Provincia di Catania, in particolare, sono 5 gli interventi presentati. Nello specifico: il sostegno all'VIII Festival Internazionale del Val di Noto Magie

Barocche per 100.000 euro; interventi di restauro per gli affreschi dell'ex convento di Santa Caterina, sede dell'Archivio di Stato di Catania (per 264.000 euro); sostegno a Scenario Pubblico, Compagnia Zappalà Danza (per 1.000.000 di euro); interventi di manutenzione per ZO - Centro Culture Contemporanee (per 278.000 euro);

sul portale del 'Teatro Massimo Vincenzo Bellini', alla voce Sostieni viene data la possibilità ai naviganti, possibili mecenati, di usufruire di Art Bonus sostenendo le attività del teatro intestando il contributo all'Ente Lirico Regionale Teatro Massimo V. Bellini, su Iban UNICREDIT S.p.A. (IBAN IT 95H 02008 16917 000300028394), con causale Erogazione Liberale art. 100 comma 2 lettera m) TUIR . Oltre a non essere indicato l'importo da raggiungere, sul sito dedicato ad Art Bonus del Mibact non figura alcun progetto con alcuna finalità da perseguire tra gli interventi da sostenere attraverso il predetto credito d'imposta relativamente al Teatro Massimo Vincenzo Bellini;

considerato che dal sito dedicato ad Art Bonus, risultano molteplici gli esempi di virtuoso mecenatismo da parte di privati e fondazioni che hanno sostenuto diversi progetti permettendone l'esecuzione. Per la città di Catania, invece, risulta solo il contributo di 1.000 euro sul costo complessivo di 100.000 per l'VIII Festival Internazionale del Val di Noto Magie Barocche;

tenuto conto che nel mese di ottobre, l'interrogante presentava un'altra interrogazione per accertare che la scala di emergenza del valore complessivo di 350.000 euro che veniva consegnata al Teatro Vincenzo Bellini non presentasse violazioni per il Codice dei Beni Culturali ed altre inottemperanze;

ritenuta Art Bonus una misura valida che potrebbe godere dei piccoli contributi di molti per raggiungere nel più breve tempo le somme necessarie agli Enti in difficoltà;

per sapere:

se l'assessore interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non intenda accertare le ragioni per le quali il Teatro Massimo 'Vincenzo Bellini' non risulta inserito nel sito del Ministero, rendendo note la somma necessaria all'Ente e i contributi sino ad oggi raccolti, per quale impiego e finalità;

qualora la scala d'emergenza di cui in premessa dovesse presentare criticità, se non ritenga di dovere inserire l'eventuale rifacimento attraverso Art Bonus;

se e quali iniziative intenda adottare per rafforzare la conoscenza sul territorio regionale siciliano di Art Bonus e incentivare sia gli interventi da proporre che le donazioni dei mecenati». (642)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GALVAGNO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

nel XIX secolo veniva edificato nel cuore del centro storico di Catania il prestigioso Teatro Bellini, Ente Autonomo Regionale, ad opera degli architetti Andrea Scala e Carlo Sada. Come è noto, il teatro da diversi anni occupa le pagine di cronaca per le vicende legate principalmente alla crisi gestionale con importanti ripercussioni sulle maestranze e sugli operatori;

ad aggravare l'esercizio delle attività del teatro, sono intervenute criticità strutturali circa la realizzazione della scala d'emergenza per la messa in sicurezza dell'edificio di pregio storico, culturale e architettonico;

con nota di protocollo n° 406612 del 4 dicembre 2015, Direzione Manutenzioni, Servizi Tecnici - Servizi Cimiteriali - Demolizione Opere abusive richiedeva al sindaco di Catania allora in carica Enzo Bianco la disponibilità per l'espletamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva lavori di realizzazione di scala di sicurezza esterna in ottemperanza alle norme di cui al D.M. 19/08/1996, oltre alla ricognizione interna, del Teatro Massimo Bellini. Nella nota veniva altresì evidenziato che la redazione del progetto doveva avvenire in considerazione delle norme in materia di prevenzione incendi, per le finalità di destinazione d'uso a locali di pubblico spettacolo, salvo quanto previsto dalle norme di tutela dei beni storici. Inoltre, vista la necessità in quel periodo di ottemperare nel più breve tempo possibile, veniva richiesta ai dipendenti dell'Amministrazione l'elaborazione di progetti entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso;

la scala di sicurezza antincendio prospiciente la via Callas veniva finanziata con fondi inseriti nel Bilancio Comunale, impegnati con Provvedimento Dirigenziale n. 08/461 del 18/12/2014, al Capitolo 6022 del Bilancio 2014, per un per un importo complessivo di 350.000,00 euro di cui 277.636,40 euro per lavori, compresi 6.684,27 euro per Costi specifici sicurezza non soggetti a ribasso e 72.363,60 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione. Per questo intervento, il geometra Orazio Parisi veniva nominato Responsabile del Procedimento con Provvedimento Dirigenziale n. 08/252 del 14 marzo 2017; l'ing. Marco Muratore iscritto all'Albo Provinciale di Catania al n. A 3882, in qualità di tecnico incaricato dalla Technoside s.r.l. Servizi di ingegneria con sede in Gravina di Catania via Madonna di Fatima n. 14, veniva nominato Progettista per la progettazione esecutiva con Provvedimento Dirigenziale n. 08/283 del 30 marzo 2016; l'8 giugno 2017 consegnavano il progetto esecutivo, completo degli elaborati progettuali previsti è stato consegnato dai progettisti incaricati;

ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 12 del 12/7/2011, il responsabile del procedimento, il geom. Orazio Parisi, trasmetteva il parere tecnico favorevole all'approvazione Progetto Esecutivo, corredato del quadro economico dei lavori e del parere da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali - Catania, ai soli fini della tutela prevista dall'art.21 de D. L.gs n.42 del 22/01/2014, con nota prot. n. 12897 del 21/07/2016;

preso atto che con Delibera di Giunta n. 95 del 27 giugno 2017 veniva approvato il progetto esecutivo inserito nella programmazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e dell'Elenco Annuale dei lavori per l'anno 2017;

considerato che nel mese di settembre 2018 venivano consegnati i lavori della scala di emergenza al Teatro Massimo Bellini di Catania;

tenuto conto che la scala in acciaio e vetro di discutibile gusto, inserita nella facciata che si affaccia sul prospetto di via Callas, nasconde grifoni e altri elementi ornamentali di pregio. L'intervento ha suscitato la disapprovazione da parte dei cittadini e degli addetti ai lavori, in particolare del Presidente dell'Ordine degli Architetti, Alessandro Amaro il quale, oltre a sollecitare concorsi di progettazione per riqualificare adeguatamente gli spazi urbani tenendo conto dell'analisi, progettualità, visione d'insieme, equilibrio, armonia, ha rilevato che, per competenza, la progettazione della scala di emergenza del Teatro Massimo Bellini doveva essere affidata agli

architetti e non agli ingegneri strutturisti trattandosi di lavori su un edificio di valore storico, artistico e culturale,

per sapere:

se l'assessore interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se, alla luce delle polemiche diffuse attraverso i principali organi di stampa, non ritenga di intervenire mediante ispezione tecnica per accertare che non sia stato violato il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

ove si accertassero violazioni, se e quali iniziative intenda intraprendere per recuperare l'edificio e le azioni verso i fautori responsabili di eventuali danni». (643)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GALVAGNO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

l'inizio del mese di gennaio è stato caratterizzato da un sensibile calo delle temperature e dal verificarsi di consistenti nevicate anche a quote solitamente non interessate da tali fenomeni atmosferici;

l'area montana dei Nebrodi, in particolare quella relativa ai comuni di Floresta (comune più alto della Sicilia), Capizzi, Cesarò, Raccuja e Ucria, è stata interessata da ripetute e sostenute nevicate sin dai primi giorni del 2019;

le suddette condizioni meteorologiche hanno provocato la sostanziale paralisi della viabilità nell'area in oggetto, determinando il protratto e ripetuto isolamento di diversi comuni;

come risulta dalle segnalazioni di residenti e rappresentanti delle istituzioni locali, gli interventi dell'Anas non si sono rivelati tempestivi e adeguati a ripristinare la viabilità e la sicurezza delle principali arterie viarie dell'area;

i comuni hanno dovuto fronteggiare l'emergenza ricorrendo a ditte private con un ulteriore aggravio finanziario per i già disastrosi bilanci degli enti locali;

i comuni più isolati in passato disponevano di ruspe spazzaneve di primo intervento, che utilizzavano sia per la viabilità intercomunale (in realtà di competenza dell'Anas), sia per le strade interne di competenza dei comuni, ruspe, oggi non più nella loro disponibilità sempre per le note carenze finanziarie;

la stagione invernale è appena all'inizio e l'Anas non è sembrata in grado di poter fronteggiare questa prima emergenza, con l'impiego di mezzi tecnicamente adeguati e numericamente sufficienti a garantire la sicurezza della viabilità, né i comuni risultano dotati di mezzi di primo intervento;

per sapere:

se a seguito dei gravi disagi recentemente verificatisi, abbia provveduto a verificare presso l'Anas l'effettiva operatività di un adeguato piano di gestione della viabilità nell'area montana dei Nebrodi, che sia in grado di fronteggiare situazioni di blocco dovute al verificarsi di consistenti nevicate;

se a seguito dei gravi disagi recentemente verificatisi, abbia provveduto a verificare presso l'Anas l'effettivo dislocamento, nell'area dei Nebrodi, di un numero sufficiente di mezzi meccanici idonei ad assicurare la percorribilità delle strade in caso di consistenti nevicate;

se in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'area in oggetto, non ritenga necessario, oltre che economicamente vantaggioso, dotare di mezzi idonei al primo intervento sulla viabilità, i Comuni più esposti al rischio di isolamento in caso di precipitazioni nevose». (646)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE DOMENICO - ARANCIO

«All'Assessore per la salute,

premessi che:

il Piano Nazionale delle Cronicità è stato varato nel 2016, con l'obiettivo di pervenire ad una maggiore tutela dei soggetti affetti da malattie croniche, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza, nonché assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini;

il Piano Nazionale delle Cronicità è stato elaborato in accordo con le Regioni, al fine di definire un disegno strategico comune orientato a promuovere interventi basati su un'unitarietà di approccio, su una migliore organizzazione dei servizi e sulla responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza;

il Decreto del Ministero della Salute dell'11 dicembre del 2017 ha istituito la Cabina di Regia nazionale del Piano nazionale delle Cronicità ;

la Regione siciliana, a differenza di regioni quali Piemonte, Toscana e Puglia, che si sono già adeguate al Piano Nazionale delle Cronicità, non ha ancora provveduto a sviluppare uno specifico Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) relativo alla patologia neurodegenerativa di Parkinson;

l'ambito delle patologie croniche rappresenta un'area in progressiva e costante crescita, che richiede un significativo impegno di risorse per garantire la continuità dell'assistenza, l'integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali, nonché l'erogazione di necessari servizi residenziali e territoriali;

per sapere:

in quali tempi intenda provvedere al necessario sviluppo di uno specifico Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) relativo alla patologia neurodegenerativa di Parkinson, previsto dal Piano Nazionale delle Cronicità;

quale sia, nella nostra regione, lo stato di attuazione del Piano Nazionale delle Cronicità nel suo complesso». (647)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE DOMENICO - ARANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

la scuola ha un ruolo importantissimo nella formazione dell'individuo ed il diritto allo studio è costituzionalmente garantito;

dall'educazione e dall'istruzione dipendono lo sviluppo ed il progresso di ogni società e che quindi è impensabile non investire sulla scuola tutelando il diritto allo studio degli studenti ai quali deve essere sempre garantito il normale svolgimento delle lezioni. La salvaguardia della salute deve essere considerata di primaria importanza e pertanto è necessario garantire nelle strutture scolastiche una temperatura di almeno 20 gradi come stabilito dal D. M. 18/12/1975 sull'edilizia scolastica. Il funzionamento degli impianti di riscaldamento deve essere garantito infatti, per tutelare la sicurezza di tutti gli operatori del settore scolastico ed evitare la esposizione a rischi per la salute dei lavoratori e degli studenti;

ancora in merito il DPR n.412/93, nonché il successivo dal decreto legislativo 311/06, all'art. 3 classifica le diverse tipologie di edifici ed assegna la lettera E.7 alla categoria degli edifici adibiti ad attività scolastiche. Nell'art. 4 sono definiti i valori massimi della temperatura dell'ambiente e per la categoria E.7, e si stabilisce che durante il periodo in cui è in funzione l'impianto di climatizzazione invernale, la media delle temperature deve aggirarsi intorno ai 20 gradi con oscillazione di due gradi circa;

preso atto che:

dai giornali e dalle manifestazioni degli studenti che hanno scioperato si apprende che gli istituti scolastici della Regione Sicilia sono interessati da problematiche di cattivo o assenza di funzionamento degli impianti di riscaldamento delle aule;

ci sono pervenute diverse segnalazioni da parte di genitori ed associazioni dei consumatori ove si lamenta la mancanza nelle aule scolastiche di riscaldamenti a norma, di stufe e assenza di termosifoni, tali da determinare il fatto che gli studenti debbano stare in classe durante le lezioni con il freddo e siano costretti ad indossare giubbotti, sciarpe e cappelli con grave rischio per la loro salute;

come si apprende dalla stampa, il CODACONS ha già denunciato che la emergenza freddo in Sicilia è stata annunciata in largo anticipo ma molte scuole sono rimaste lo stesso al freddo per mancanza di riscaldamento. Ovviamente il perdurare di tale situazione potrebbe portare i genitori a non fare frequentare le lezioni ai propri figli determinando una sospensione delle lezioni ed un'interruzione di pubblico servizio;

valutato che:

la legge n. 23 del 1996 all'art. 1 prevede che le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico. Obiettivo della legge è di assicurare a tali strutture

uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguata alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali;

la suddetta legge dispone interventi finanziari a carico dello Stato in favore degli enti locali competenti in materia scolastica, Comuni e Province i quali devono provvedere ad interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e tra questi interventi per il riscaldamento degli edifici scolastici;

il comma 9 dell' art. 4 prevede che qualora gli enti territoriali non provvedono agli adempimenti di loro competenza, provvedono automaticamente in via sostitutiva le Regioni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti che si apprendono dagli organi di stampa;

quali siano i dati del monitoraggio sullo stato di funzionamento degli impianti di riscaldamento delle scuole siciliane;

quali provvedimenti intendano intraprendere per fare fronte alla grave situazione di cattivo o mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento negli edifici scolastici siciliani». (648)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

la mitigazione del rischio idrogeologico assume rilevanza prioritaria e strategica per la tutela dell'incolumità pubblica, anche alla luce delle tragedie causate, su tutto il territorio regionale, dall'erosione di corsi d'acqua dovuta all'ostruzione e, in generale, alla cattiva o inesistente manutenzione degli alvei dei torrenti;

a seguito dell'alluvione del 1° ottobre 2009, che ha colpito il territorio di Messina e Scaletta Zanclea, sono stati appaltati e conclusi i lavori per la messa in sicurezza del Torrente Vallone, nel territorio di Giampileri;

per porre rimedio ai tragici fatti del 2009 l'Assessorato Regionale alle infrastrutture e alla mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, tramite l'ufficio del Genio Civile di Messina ha elaborato, tra l'altro progetti di intervento di somma urgenza per l'ampliamento degli alvei e la messa in sicurezza dei Torrenti Divieto, Saponarà e Racinazzi (O.P.C.M. 3815 del 10.10.2009);

la popolazione residente ha più volte lamentato la mancanza di interventi di manutenzione ordinaria e di pulizia dei torrenti sopra indicati;

con riferimento al torrente Divieto, si è evidenziato un esubero di materiale prodotto naturalmente dall'arenile a causa delle mareggiate invernali;

con riferimento al torrente Racinazzi, il pericolo di ostruzione è aggravato anche dal mancato convogliamento delle acque meteoriche che dall'autostrada scendono nella sottostante via Roma del comune di Scaletta Zanclea, ristagnando e trasportando detriti e, di conseguenza creando disagi alla viabilità e infiltrazioni ai piani bassi degli immobili con ovvio pregiudizio per la sicurezza dei cittadini;

considerato che:

ai sensi dell'art. 61 comma 1 lett. h) D.Lgs. 152/2006 è 'le regioni assumono ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza [...]';

ai sensi dell'art. 71 comma 7 L.R. 9/2013 è competenza dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente, tra l'altro, la programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza [...]';

nonostante il Comune di Scaletta Zanclea abbia tentato di intervenire autonomamente per la pulizia del torrente Divieto, tale iniziativa è stata frustrata dal conflitto di competenze con altri enti;

in particolare, essendo l'area su cui si sarebbe dovuto intervenire interessata dal passaggio della ferrovia, l'Ente avrebbe dovuto ricevere autorizzazione da parte di R.F.I. e, stante la competenza del demanio marittimo sull'arenile, era richiesta la tipizzazione e caratterizzazione del materiale da estrarre, con ulteriore aggravio dell'iter burocratico da seguire;

l'attività di manutenzione ordinaria, pulizia e scerbatura per i torrenti sopra indicati, svolta sempre in maniera parziale, è iniziata solo dopo la diramazione di numerosi avvisi regionali di Protezione Civile per il rischio idrogeologico ed idraulico;

rilevato che:

la manutenzione ordinaria, la pulizia e la scerbatura periodica degli alvei dei torrenti rappresentano il primo e indispensabile strumento per l'effettiva messa in sicurezza del territorio;

tali interventi, anche per semplice buonsenso, dovrebbero essere pianificati con largo anticipo ed essere portati a termine ben prima dei periodi di maggior rischio meteorologico;

per sapere lo stato delle opere progettate per la messa in sicurezza dei Torrenti Racinazzi, Saponarà e Divieto nel territorio del Comune di Scaletta Zanclea, lo stato della programmazione delle operazioni di pulizia e scerbatura periodica dei medesimi nonché quali interventi gli Assessorati competenti intendano porre in essere per la messa in sicurezza degli alvei». (652)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia,

rilevato che:

Open Fiber S.p.A., società il cui assetto azionario è costituito da una partecipazione paritetica tra Enel S.p.A. e Cdp Equity S.p.A. (CDPE), società del Gruppo Cassa depositi e prestiti, ha avviato un piano per la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica, su scala nazionale, accessibile a tutti gli operatori interessati, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale ed europeo;

in questa più ampia prospettiva, nel mese di maggio 2017, Open Fiber S.p.A. ha stipulato con il Comune di Siracusa un'apposita convenzione volta a disciplinare le modalità di interazione tra le parti in merito all'attuazione di un progetto concernente la realizzazione, nell'intero territorio comunale, di reti in fibra ottica utilizzando infrastrutture di nuova posa o esistenti (Piano Open Fiber) e per il quale l'azienda ha previsto un investimento di 15 milioni di euro;

detta convenzione, la cui durata è fissata in tre anni a far data dalla stipula per quanto riguarda la realizzazione dell'infrastruttura (art. 19), è volta a configurare, in un'ottica di riduzione dei tempi e dei costi d'intervento, modalità di gestione semplificate degli iter autorizzativi, delle modalità di esecuzione dei lavori e dei relativi flussi comunicativi;

in particolare, la convenzione prevede che:

Il Piano Open Fiber verrà attuato attraverso le fasi di autorizzazione e realizzazione di uno o più Progetti (di seguito, Progetti), che potranno riguardare gli interventi di infrastrutturazione in fibra ottica da realizzarsi sull'intero territorio comunale (art. 2, comma 4);

Per le attività di nuova infrastrutturazione OF presenterà [] apposita domanda di autorizzazione in relazione a ciascun Progetto []. La domanda dovrà contenere i seguenti dati ed allegati: [] cronoprogramma di massima dei lavori, con indicativa suddivisione in lotti dell'intervento complessivo, al fine di agevolare la fase di realizzazione dei lavori, assicurando nel contempo un minore impatto sulla viabilità e sul territorio cittadino; relazione tecnica illustrativa delle opere da realizzare [] (art. 5, commi 1 e 2);

Ottenuta l'autorizzazione, OF invierà al Comune la comunicazione di inizio lavori del singolo lotto [] di norma 15 (quindici) giorni prima della data di effettivo inizio dei lavori []. Alla comunicazione di inizio lavori verrà allegato il progetto esecutivo riportante per il singolo Lotto gli interventi di manomissione della sede stradale. In particolare, tale progetto esecutivo conterrà: il cronoprogramma, che terrà in considerazione le esigenze di mobilità ordinaria e quella legate a manifestazioni ed eventi pubblici; altre informazioni o documenti eventualmente necessari per una migliore descrizione degli interventi (art. 5, commi 18 e 20);

all'ultimazione delle opere dovranno far seguito la comunicazione di conclusione degli interventi autorizzati, da trasmettere entro 30 giorni dal termine di ciascun singolo intervento (art. 6), e lo svolgimento delle operazioni di collaudo da parte degli uffici competenti del Comune di Siracusa;

ai sensi del successivo art. 11, nell'esecuzione delle attività, Open Fiber S.p.A. si è impegnata ad eseguire i lavori a perfetta regola d'arte e nel pieno rispetto di ogni normativa tecnica di settore applicabile e ad effettuare i ripristini stradali in conformità a quanto previsto nell'Allegato B alla

Convenzione che, sul punto, detta precise regole in relazione alle diverse tipologie di intervento ivi contemplate, e cioè scavo in minitrincea, scavo in minitrincea One day dig, scavo tradizionale e scavo no-dig;

inoltre, a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi di ripristino derivanti dalla presente scrittura e dal Piano Open Fiber, EOF si impegna a prestare idonea fideiussione bancaria, a prima richiesta, rilasciata da primario istituto di credito. L'importo di detta fideiussione sarà calcolato con le modalità previste nell'Allegato C alla presente (art. 15, commi 1 e 2);

l'appena richiamato allegato C prevede che per ogni Progetto il calcolo dell'importo della fideiussione dovrà tener conto del volume medio di attività in corso che si ha tra il momento di apertura dello scavo e il successivo collaudo da parte del Comune e, al fine di quantificare detto importo, individua un preciso schema di calcolo che è funzione della Attività media giornaliera prevista nel singolo Progetto per ogni tipologia di scavo, aggiungendo che per l'attività media giornaliera si farà riferimento alla relazione tecnica allegata al Progetto presentato, che dovrà contenere tali informazioni;

dal tenore letterale delle pertinenti disposizioni della convenzione sembra doversi desumere che l'importo della fideiussione vada calcolato con riferimento al singolo Progetto - si è visto, infatti, che, ai sensi dell'art. 2, il Piano Open Fiber verrà attuato attraverso le fasi di autorizzazione e realizzazione di uno o più Progetti (di seguito, Progetti) - e sulla base di un dato, quello sull'attività media giornaliera, che dovrà essere contenuto nella relazione tecnica allegata al Progetto presentato, cioè, presumibilmente, nella relazione presentata insieme alla domanda di autorizzazione del singolo Progetto così come richiesto dall'art. 5, commi 1 e 2;

considerato che:

con p.e.c. del 15 novembre 2018 è stata rivolta al dirigente dell' AREA IV - Reti e infrastrutture del Comune di Siracusa apposita richiesta di accesso agli atti per avere copia delle relazioni tecniche allegate ai Progetti presentati da Open Fiber S.p.A., delle comunicazioni di inizio lavori e dei progetti esecutivi a queste allegati, delle successive comunicazioni di conclusione degli interventi autorizzati, dei verbali di collaudo delle tratte di strada completate, redatti dal Comune, e delle eventuali richieste di escussione della fideiussione bancaria prevista dall'art. 15 della convenzione;

dalla documentazione ricevuta il 5 dicembre 2018 emerge che nel periodo ricompreso fra il 17/11/2017 e il 4/7/2018 gli uffici comunali competenti hanno rilasciato, a fronte di altrettante istanze, 23 autorizzazioni in favore di Open Fiber S.p.A. per la realizzazione del Piano Open Fiber;

in contrasto con quanto previsto dall'allegato C, sopra menzionato, le relazioni tecniche allegate ai Progetti presentati da Open Fiber S.p.A. non sembrano contenere le informazioni relative alla Attività media giornaliera prevista, dato necessario per calcolare l'importo della fideiussione stabilito per il singolo Progetto;

allo stesso modo, le domande di autorizzazione di ciascun Progetto appaiono prive del cronoprogramma di massima dei lavori espressamente menzionato dall'art. 5, comma 2, della convenzione che Open Fiber S.p.A. ha stipulato con il Comune di Siracusa;

al contempo, risultano mancanti - o comunque non trasmessi nonostante la puntuale richiesta di accesso agli atti - i progetti esecutivi, contenenti, tra l'altro, il cronoprogramma degli interventi da realizzare, che Open Fiber S.p.A. avrebbe dovuto trasmettere in allegato alle comunicazioni di inizio lavori così come richiesto dall'art. 5, comma 20, della convenzione;

nonostante tali carenze impediscano di sapere con certezza quanto a lungo si sarebbero dovuti protrarre i lavori relativi alle singole autorizzazioni, anche alla luce di quanto emerge dalle notifiche preliminari trasmesse che individuano sempre in 180 giorni solari la durata presunta dei lavori, Open Fiber S.p.A. sembra aver accumulato notevoli ritardi nella conclusione degli interventi e nell'effettuazione dei ripristini dovuti, lasciando il manto stradale in uno stato tale da rappresentare un potenziale pericolo per l'incolumità degli utenti;

infatti, stando a quanto è emerso dalla corrispondenza intercorsa con gli uffici comunali, almeno sino al 22 novembre 2018 risultavano ultimati, e comunque dopo quasi un anno dall'adozione del provvedimento autorizzativo, i lavori relativi a solo 4 dei 23 Progetti complessivamente autorizzati;

nella nota prot. gen. 201723 del 4 dicembre 2018, in risposta alla richiesta di accesso agli atti, il dirigente dell'Area IV - Settore Reti e infrastrutture ha affermato di non aver potuto inviare i verbali di collaudo delle tratte di strada completate a causa di inadempienze legate alla trasmissione, da parte di Open Fiber S.p.A., delle comunicazioni di conclusione degli interventi;

fra i documenti trasmessi rientra anche una copia della dichiarazione con cui, in relazione agli obblighi gravanti su Open Fiber S.p.A., Società Generale afferma di costituirsi garante nei confronti del Comune di Siracusa fino alla concorrenza massima di Euro 100.000,00 a garanzia dei lavori di ripristino della pavimentazione stradale e scavi effettuati sul suolo pubblico per la realizzazione di una rete in fibra ottica FTTH nell'ambito del Comune di Siracusa (il numero della polizza è 11270/057);

nella dichiarazione, datata 27/11/2017, Societe Generale precisa che Qualsiasi pagamento eseguito a fronte della presente garanzia ridurrà l'impegno globale della Banca. Open Fiber si impegna a mantenere l'importo predetto della garanzia, anche in caso di parziale escussione da parte del Comune, fino al termine dei Lavori. Ogni eventuale reintegro diventerà effettivo mediante rilascio di apposita appendice da parte della Banca. La presente garanzia avrà validità di un anno a partire dalla data di emissione (i.e. fino al 26/11/2018). Successivamente, la garanzia si rinnoverà automaticamente di anno in anno, fino alla data di ricezione da parte della Banca dell'originale della garanzia restituito per l'annullamento ovvero di comunicazione di svincolo del Beneficiario, a seguito del completamento dei Lavori [];

a fronte dell'assenza nelle relazioni tecniche di informazioni in merito alla Attività media giornaliera prevista nel singolo Progetto, non è chiaro come sia stato quantificato l'importo di Euro 100.000,00 indicato dalla polizza n. 11270/057 e menzionato nella dichiarazione resa da Societe Generale;

inoltre, in contrasto con quanto sembra richiedere l'allegato C alla convenzione, Open Fiber S.p.A. risulta essersi avvalsa di quest'unica fideiussione bancaria per tutti i Progetti per i quali ha presentato domanda di autorizzazione e spesso in corso di realizzazione nel medesimo arco temporale;

anche nel territorio siciliano, così come avviene nel resto del Paese, Open Fiber S.p.A. provvede alla realizzazione della rete in fibra ottica, da un lato, con un investimento privato (senza alcun intervento pubblico) stipulando apposite convenzioni con i Comuni interessati dagli interventi e, dall'altro, con un finanziamento pubblico nelle cosiddette zone bianche - cioè aree individuate come a fallimento di mercato - in quanto operatore individuato come concessionario all'esito di procedure di gara avviate da Infratel Italia S.p.A.;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare le iniziative necessarie per accertare che l'importo di Euro 100.000,00, indicato dalla polizza n. 11270/057 e menzionato nella dichiarazione resa da Societe Generale come limite massimo dell'impegno dalla stessa assunto, sia stato quantificato in applicazione dello schema di calcolo individuato nell'allegato C alla Convenzione stipulata fra il Comune di Siracusa e Open Fiber S.p.A.;

se non ritengano opportuno accertare la conformità alla suddetta Convenzione e ai relativi allegati della condotta di Open Fiber S.p.A. consistente nel prestare, a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi di ripristino assunti, un'unica fideiussione bancaria per tutti i Progetti autorizzati e, peraltro, in corso di realizzazione nel medesimo arco temporale;

se siano a conoscenza dell'esistenza di problemi analoghi a quelli sopra esposti anche in altri Comuni siciliani;

se non ritengano opportuno segnalare ai Comuni che intendano concludere simili accordi con Open Fiber S.p.A. o altro operatore economico la necessità di prestare particolare attenzione nella redazione delle convenzioni, specialmente ove si tratti di clausole che disciplinano aspetti determinanti del rapporto (ad es. in tema di garanzie dell'esatto adempimento), e nella successiva fase di attuazione per far sì che gli interventi e i ripristini siano realizzati nel pieno rispetto di modalità predeterminate e di tempi certi». (653)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia,

rilevato che:

l'articolo 8 della legge regionale 8 agosto 1985, n. 34, come sostituito dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1996, n. 34, con riferimento agli interventi edilizi da eseguire nel centro storico di Ortigia, prevede che il comune di Siracusa è autorizzato a concedere contributi in conto capitale nella misura del 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile dalla Commissione unica per Ortigia, per tutte le opere di restauro e ripristino delle facciate esterne degli edifici, comprese insegne ed ogni altro elemento di decoro, conformi alle norme del piano particolareggiato;

il successivo articolo 10, come sostituito dalla già menzionata legge regionale 18 maggio 1996, n. 34, inoltre, così dispone: Il Comune di Siracusa è autorizzato a concedere contributi in conto capitale nella misura del 30 per cento della spesa riconosciuta ammissibile dalla Commissione unica per Ortigia, calcolato su un massimale di 1.000.000 L/mq di superficie lorda di intervento, per tutte le opere realizzabili ai sensi della presente legge, non comprese fra quelle di cui al precedente articolo 8. Il predetto contributo è elevato al 60 per cento per tutti gli interventi di pertinenza dell'intera unità edilizia relativi alle parti comuni ed alle opere di miglioramento o adeguamento sismico, nonché per gli interventi inerenti immobili destinati ad attività commerciali o artigianali. Il massimale di

1.000.000 L/mq è aggiornato annualmente in base all' indice ISTAT sul costo della vita. I contributi in conto capitale di cui alla presente legge sono erogabili:

a) quanto al 30 per cento a seguito della presentazione dell'istanza di contributo, ottenuta l'approvazione del progetto, quale contributo per l'inizio di lavori; b) quanto al 30 per cento a presentazione di uno stato di avanzamento dei lavori che ne certifichi l'esecuzione per almeno il 50 per cento del totale previsto; c) quanto al residuo 40 per cento a conclusione dei lavori su certificazione di conformità al progetto approvato emessa dall'Ufficio tecnico speciale di Ortigia;

ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 8 agosto 1985, n. 34, i suddetti finanziamenti, unitamente alle spese di espropriazione di aree ed edifici, gravano sul fondo previsto dall'articolo 12 della legge regionale 7 maggio 1976, n. 70 - cioè sul fondo speciale a gestione separata, costituito dai finanziamenti regionali e da ogni altro eventuale finanziamento, che il Comune di Siracusa è stato autorizzato ad istituire nel proprio bilancio -, e sono erogati con le modalità ivi previste;

il regolamento adottato dal Comune di Siracusa, nel dettare la Disciplina per l'approvazione degli interventi in Ortigia e per la concessione dei relativi contributi ai privati stabilisce che il soggetto interessato ad avvalersi dei contributi previsti dagli articoli 8 e 10 della legge regionale 8 agosto 1985, n. 34, deve richiederli di norma contestualmente alla domanda di autorizzazione o concessione edilizia;

in caso contrario è previsto che la richiesta di contributo verrà esaminata successivamente all'eventuale rilascio dell'autorizzazione o concessione edilizia e che la pratica finanziaria seguirà un proprio iter, autonomo rispetto a quello seguito dalla pratica di concessione o autorizzazione, con la precisazione che, qualora il soggetto abbia già dato inizio ai lavori assentiti senza avere presentato la relativa istanza di contributo, questa potrà essere inoltrata per la parte delle opere non ancora realizzate;

completata la dovuta attività istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico Speciale per Ortigia e successivamente all'intervento della Commissione unica per Ortigia cui è rimesso l'esame dei progetti di intervento edilizio e urbanistico e delle istanze di concessione delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge, sulla base delle pratiche pervenute, il Dirigente competente con propria determina stabilisce la concessione del contributo approvando la convenzione proposta, secondo quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 70/76. I contributi saranno erogati esclusivamente in favore dei soggetti privati. Il Dirigente determinerà la loro concessione, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;

il regolamento dispone, inoltre, che i contributi siano corrisposti secondo le modalità stabilite nell'ultimo comma dell'art. 10 della L.R. 34/85 (come sostituito dall'art. 18 della L.R. 34/96), in ogni caso dopo la stipula della convenzione e che, a garanzia delle erogazioni dei contributi in anticipazione o in acconto su S.A.L. dovrà essere prodotta idonea polizza fidejussoria a norma di legge. Le polizze fidejussorie potranno essere svincolate solo a conclusione del procedimento;

oltre ad informazioni attinenti ai tempi di realizzazione dei lavori, in base al regolamento, la convenzione deve contenere, in particolare, la previsione dell'obbligo al mantenimento della destinazione d'uso per un periodo di tempo variabile in base alla natura della stessa, e ciò a pena di decadenza dai contributi concessi con l'obbligo di restituire le somme eventualmente corrisposte e di pagare una penale pari al 15% del contributo concesso per ogni anno;

per specifica previsione regolamentare, i lavori, che possono essere avviati anche prima della deliberazione del relativo contributo senza che ciò possa impegnare l'Amministrazione circa il

contributo che verrà erogato, devono essere iniziati entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione o della concessione, pena la decadenza del contributo, e terminati entro tre anni dalla medesima data;

quanto esposto trova conferma nelle clausole dello schema di convenzione che prevedono la perdita totale del contributo: in caso di inosservanza dei termini di validità della concessione/autorizzazione edilizia relativi alla data di inizio e fine lavori ed in tutti i gli altri casi di decadenza dell'atto autorizzativo o concessorio; nell'ipotesi in cui gli interessati, debitamente messi in mora non dovessero procedere agli adeguamenti e rimesse in pristino, ordinati perentoriamente per variazioni delle modalità esecutive autorizzate; nel caso di inosservanza degli obblighi di mantenimento della destinazione d'uso autorizzata, condotta sanzionata con la previsione dell'ulteriore obbligo di corrispondere una penale aggiuntiva pari al 15% del contributo concesso per ogni anno per cui si è protratta detta violazione;

inoltre, in base allo schema di convenzione, nel caso in cui viene comminata la perdita del contributo il recupero delle somme pagate avverrà, previa contestazione delle infrazioni e su semplice richiesta del Comune, mediante versamento immediato da parte degli interessati o del fidejussore;

considerato che:

è noto come si sia assistito nel tempo al progressivo incremento della forbice fra le somme stanziare dalla Regione e quelle in concreto necessarie a soddisfare le istanze presentate dai privati interessati anche a causa della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili;

in questo senso sembra che le 1.500 migliaia di euro che l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con la legge di stabilità regionale 8 maggio 2018, n. 8, è stato da ultimo autorizzato a concedere al Comune di Siracusa, per le finalità di cui agli articoli 8, 9 e 10 della legge regionale n. 34/1985, siano state impiegate per soddisfare una parte delle istanze di contributo presentate nel lontano 2003;

da quanto si è potuto appurare emerge che nel periodo compreso tra il 2002 e il 2017 sono state presentate numerosissime istanze, alcune delle quali aventi ad oggetto importi di centinaia di migliaia di euro (si va dalle molte richieste di somme superiori a 200.000 euro sino ai casi limite di domande di contributi che superano 1.500.000 euro e prossimi a 2.000.000 di euro), per un ammontare complessivo pari a circa 23.000.000 di euro;

non è chiaro quali e quante fra le istanze per la concessione dei contributi già presentate ed ancora pendenti debbano essere effettivamente soddisfatte, non potendosi, infatti, escludere che per alcune di esse si siano già verificate le ipotesi di decadenza e di perdita totale del contributo sopra elencate, e se vi siano stati casi di violazione degli obblighi di mantenimento delle destinazioni d'uso autorizzate;

la piena conoscenza delle circostanze a cui si è appena fatto riferimento è essenziale per sapere non solo, come detto, quale sia l'importo delle somme complessivamente dovute agli aventi diritto ma anche se il Comune di Siracusa sia nella posizione di poter richiedere la restituzione di somme già corrisposte, rivolgendosi eventualmente al fidejussore, e il pagamento di penali;

per avere contezza del reale stato di fatto appare necessario che i competenti uffici comunali siano messi nella condizione di poter effettuare tali accertamenti e ciò anche mediante l'eventuale assegnazione di risorse ulteriori per il pagamento del personale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito;

se, alla luce delle precedenti considerazioni, non ritengano opportuno accertare, anche disponendo l'avvio di specifiche verifiche ispettive, se il Comune di Siracusa abbia piena conoscenza della reale platea dei soggetti aventi diritto alla corresponsione dei contributi regionali, in relazione alle istanze già presentate ed ancora pendenti, e dei casi in cui i beneficiari dei contributi abbiano violato gli obblighi assunti;

se, in caso di esito negativo di dette verifiche, non ritengano opportuno stabilire a quali ragioni sia addebitabile tale carenza di informazioni e adottare misure idonee a far sì che gli uffici del Comune di Siracusa possano effettuare tempestivamente gli accertamenti di propria competenza, ivi inclusa l'eventuale assegnazione di risorse ulteriori a ciò necessarie;

ove, al contrario, le verifiche di cui sopra dovessero avere esito positivo, se non ritengano opportuno sollecitare il Comune di Siracusa ad avvalersi dei mezzi a sua disposizione per ottenere la restituzione di somme già corrisposte e non dovute e il pagamento delle penali eventualmente previste;

se, per far fronte alle criticità che dovessero emergere a conclusione degli accertamenti effettuati, non ritengano opportuno apportare modifiche alla legge regionale 8 agosto 1985, n. 34, e sollecitare il Comune di Siracusa a fare altrettanto con riferimento al regolamento comunale recante la Disciplina per l'approvazione degli interventi in Ortigia e per la concessione dei relativi contributi ai privati ed attualmente vigente». (654)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessso che:

da diversi anni si registra un insostenibile incremento dei costi del trasporto aereo passeggeri da e per la Sicilia, soprattutto in alcuni periodi dell'anno coincidenti con le principali festività;

il suddetto periodico incremento delle tariffe aeree, che accomuna sostanzialmente tutti vettori operanti in Sicilia, costituisce una forma di speculazione economica sull'ingente flusso di siciliani in rientro e in partenza dall'Isola in determinati periodi dell'anno;

l'assenza di agevoli alternative nell'ambito del sistema dei trasporti e la mancanza di un adeguato incremento dei voli nei periodi di maggiore domanda costringe decine di migliaia di studenti, lavoratori, cittadini che si sottopongono a cure sanitarie in altre regioni del Paese, nonché quanti

scelgono la Sicilia quale meta turistica, a sostenere il peso sempre più gravoso di tali pratiche commerciali vessatorie;

l'Alitalia, la cui asserita strategicità per il sistema paese ha costantemente motivato la decennale quanto copiosa elargizione di finanziamenti pubblici, non evidenzia alcuna sensibilità rispetto al tema della garanzia della continuità territoriale;

le recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa dal presidente dell'Ast, hanno fatto riferimento all'ipotesi di dare vita ad una *public company* nel settore del trasporto aereo, con lo scopo di garantire tariffe basse per i passeggeri siciliani;

a quanto si apprende da notizie di stampa, il progetto sul quale il governo regionale starebbe lavorando prevede la nascita di una società mista a maggioranza pubblica, partecipata da Ast Aeroservizi per conto della Regione e da soggetti privati;

il *deficit* infrastrutturale dell'Isola e le significative difficoltà di collegamento con le aree più produttive del paese, rappresentano uno tra i maggiori ostacoli allo sviluppo economico nonché un freno significativo per il settore del turismo;

l'Accordo in materia finanziaria stipulato tra la Regione e lo Stato il 22 dicembre 2018, autorizza il Governo regionale ad attuare interventi di perequazione della condizione di insularità;

per sapere:

se stia effettivamente valutando la possibilità di costituire una *public company* nel settore del trasporto aereo e se, in rapporto ad una tale prospettiva, siano stati avviati degli studi di sostenibilità economica;

se prioritariamente, nella prospettiva di trovare una soluzione alla questione dell'elevato costo dei voli aerei, intenda avviare un confronto sul tema con le compagnie aeree operanti nella Regione, ed in particolar modo con l'Alitalia;

quali interventi intenda adottare concretamente in relazione all'Accordo in materia finanziaria stipulato tra la Regione e lo Stato il 22 dicembre 2018, che autorizza l'adozione di misure di perequazione della condizione di insularità». (657)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DE DOMENICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 526 del 20/12/2018 è stato approvato il Piano Regionale dei Rifiuti;

l'Allegato 2 della predetta deliberazione tra gli impianti autorizzati e non realizzati prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio aerobico ad opera della Società privata ECOX s.r.l., autorizzata con DDG n. 73 del 01/02/17, avente una capacità totale di smaltimento pari a 50.000t/a;

considerato che:

tra i soci della società ECOX s.r.l. figura anche il Sig. Giuseppe Norata;

il predetto Sig. Giuseppe Norata risulta essere attualmente il Presidente in carica della RAP S.p.A. - Risorse Ambiente Palermo, società che svolge attività afferenti ai servizi di Raccolta e Igiene Ambientale nella città di Palermo, nonché liquidatore della società Ecologia e Ambiente S.p.A.;

tenuto conto che l'impianto da realizzare si colloca all'interno dell'ATO PA e dunque nel medesimo ambito territoriale di operatività della RAP S.p.A.;

per sapere se il Governo intenda valutare l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi, tenuto conto delle posizioni contestualmente ricoperte dal predetto sig. Norata». (659)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - DI PAOLA
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione,

premessò che:

il sindaco di Troina, dott. Sebastiano Fabio Venezia, ha scritto una lettera al Ministro dell'interno on. Matteo Salvini, evidenziando il disagio vissuto in questi anni per aver cercato 'con profondo senso del dovere di riportare la legalità sui Nebrodi, ricevendo minacce e intimidazioni per avere più volte denunciato, con forza e convinzione, gli affari illeciti della mafia, annullando gare, licenziando dipendenti che non hanno fatto il proprio dovere, accompagnando imprenditori a denunciare e sottraendo migliaia di ettari demaniali dalla gestione di famiglie contigue alla criminalità organizzata. Per anni hanno, infatti lucrato indisturbate ottenendo ingenti fondi europei destinati all'agricoltura.';

solo per aver fatto il proprio dovere in questa terra di Sicilia, Fabio Venezia, unitamente alla propria famiglia, vive sotto scorta da 4 anni e pur avendo vissuto tanti momenti di sconforto, fino ad oggi, ha deciso di non mollare, perché comunque ha sentito in questi anni la vicinanza di tante persone perbene, che sono peraltro la maggioranza silenziosa di questa nostra sfortunata Regione, e la vicinanza delle istituzioni;

come ha scritto il sindaco di Troina Fabio Venezia al Ministro dell'Interno 'la recente assegnazione di un lotto di terreni sottratti a seguito di interdittiva antimafia ad una cooperativa di giovani del luogo aveva creato nei mesi scorsi un certo entusiasmo sulla possibilità di valorizzare il nostro immenso patrimonio boschivo coinvolgendo forze imprenditoriali fresche e sane del territorio. Entusiasmo che è subito scemato quando abbiamo scoperto, informando immediatamente l'autorità giudiziaria, che alcuni dei soggetti raggiunti da interdittiva prefettizia antimafia continuano a far pascolare senza alcun titolo i propri armenti nei boschi di proprietà del comune di Troina e gestiti dall'azienda silvopastorale.';

di fronte a queste manifestazioni di arroganza da parte delle organizzazioni delle agro-mafie non si può non raccogliere il grido d'allarme lanciato dal sindaco di Troina e dai giovani del suo territorio, ai quali deve andare tutta la nostra solidarietà e il nostro sostegno, che non si possono limitare a stereotipate frasi di circostanza, ma devono essere seguiti da atti e fatti concreti che facciano capire con chiarezza da che parte stanno il Governo regionale e l'Assemblea regionale siciliana prima che sia troppo tardi;

per sapere quali provvedimenti e iniziative intendano intraprendere a sostegno dell'attività del sindaco di Troina». (660)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DE DOMENICO

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

l'Istituto dei Ciechi Opere riunite I. FlorioF. ed A. Salamone di Palermo, è un ente di assistenza sottoposto a vigilanza da parte della Regione: l'organo tutorio è l'Assessorato della Istruzione e della Formazione professionale;

l'Istituto è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 consiglieri nominati dall'Assessore regionale della P.I.;

l'attuale C.D.A. è stato nominato con Decreto assessoriale n. 8268/2015. Lo stesso C.D.A. ha nominato il proprio Presidente nella persona del Dott. Antonio Giannettino;

lo stesso Assessore ha provveduto a nominare i componenti del Collegio dei Revisori, con compiti di controllo e verifica;

il Presidente del succitato Collegio dei Revisori è il Dottor Giuseppe Rosano;

preso atto che:

con determina n. 2/2018, il Presidente del C.D.A ha attribuito un incarico professionale all'Avv. Alberto Rosano, figlio del Dottor Giuseppe Rosano, Presidente del Collegio dei Revisori;

nella seduta del C.D.A. del 15/03/2018, veniva ratificato tale incarico, nonostante il parere contrario di uno dei componenti dello stesso C.D.A. il quale evidenziava la palese illegittimità della nomina per un evidente quanto scandaloso conflitto di interessi;

considerato che:

con comunicazione del 17 ottobre 2018, prot. 3324, il Presidente del C.D.A. informava che:

nella seduta consiliare del 15 marzo scorso, ha convenuto di non affidare alcun altro incarico professionale al Dott. Alberto Rosano, figlio del Dottor Giuseppe Rosano, Presidente del Collegio dei Revisori Ciò al fine di fugare ogni possibile conflittualità di interesse;

incredibilmente la comunicazione del Presidente porta la data del 17 ottobre 2018, ben 7 mesi dopo la famosa seduta del 15 marzo 2018. Nel corso di questa *vacatio*, l'Avvocato Alberto Rosano ha ricevuto un altro incarico dal C.D.A. dell'Istituto in data 15 maggio 2018;

tenuto conto che come se tutto questo non fosse già di per sé scandaloso, si legge, in una comunicazione riservata datata 18/12/2018, prot. 3912, che:

il lavoro per l'allineamento dei dati catastali dell'Istituto è stato conferito al Geom. Rosano Santo, fratello del Presidente del Collegio dei Revisori;

il contratto di locazione di un immobile di proprietà dell'Istituto è stato aggiudicato alla Passepartout s.r.l., rappresentata dal Dottor Simone Nanfa, genero del Presidente del Collegio dei Revisori;

visto che appare evidente che tali operazioni, tutte autorizzate e conferite dal Presidente del C.D.A. dell'Istituto, violano in maniera vergognosa tutte le più elementari regole della sana gestione della res pubblica;

per sapere:

se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile l'immediato azzeramento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, con conseguente commissariamento, dell'Istituto dei Ciechi Opere riunite I. FlorioF. ed A. Salamone di Palermo;

se non ritengano altresì opportuno inviare tutta la documentazione sopra esposta alle Autorità giudiziarie competenti, al fine di verificare eventuali aspetti sia civili che penali;

se non ritengano infine opportuno richiedere alla Corte dei Conti la verifica di eventuali danni erariali nei confronti della Regione siciliana». (661)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

con deliberazione n.516 del 12 dicembre 2018, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020, predisposto dal dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 comma 1, lett. a) del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75 e trasmesso dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, con nota prot. n. 99385 del 12 settembre 2018 e relativi atti allegati alla deliberazione di che trattasi;

l'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che le procedure di reclutamento speciale devono operarsi in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e con l'indicazione della concernente copertura finanziaria;

la delibera n. 516 citata in premessa prevedeva che, entro il 31/12/2018, la Regione avrebbe dovuto avviare le procedure concorsuali finali finalizzate all'assunzione del personale con contratto a

tempo determinato per i quali è stato verificato il possesso dei requisiti di cui al comma 2 art. 20 del D.Lgs. n.75/2017 per procedere nel corrente anno alle assunzioni;

considerato che il numero delle unità lavorative da stabilizzare attraverso procedure concorsuali risulta essere 339 così distinte:

19 unità di categoria A; 37 unità di categoria B;
123 unità di categoria C; 160 unità di categoria D;

ritenuto opportuno acquisire i documenti necessari per comprendere quali siano stati i criteri selettivi adoperati dall'Assessorato autonomie locali e della funzione pubblica, relativi alla stabilizzazione del personale sopra citato;

per sapere quali siano stati i criteri di valutazione finalizzati alla selezione di 339 unità lavorative ai sensi del comma 2 art. 20 del D.Lgs. n.75/2017, individuati con delibera di Giunta Regionale n.516/2018». (662)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - DI PAOLA
SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017 n. 123, ha introdotto una serie di misure volte a sostenere la crescita economica ed occupazionale delle regioni del Mezzogiorno e tra queste c'è l'istituzione delle Zone economiche speciali (Z.E.S.);

ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.L. n.91/2017 per ZES si intende: una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

l'Allegato 1 al D.P.C.M. 25 gennaio 2018 n. 12 stabilisce i valori massimi di superficie ZES per ciascuna regione, destinando ha 5.580 alla Sicilia, l'area più estesa tra tutte le 8 regioni coinvolte;

atteso che:

l'istituzione della ZES avviene con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente della Regione, sentiti i sindaci delle aree interessate;

al fine di pervenire ad una proposta di istituzione della ZES la delibera di Giunta n.145 del 28.03.2018 ha istituito una Cabina di regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione della ZES al Presidente del Consiglio dei Ministri corredata dal piano di sviluppo strategico;

la suddetta Cabina è presieduta dal Presidente della Regione (o su delega dall'Assessore alle Attività produttive) ed è coordinata dal Capo di Gabinetto del Presidente della Regione;

considerato che:

gli unici requisiti richiesti dalla norma che istituisce le ZES riguardano la sussistenza del nesso economico-funzionale tra le aree di una medesima regione, l'esclusione di zone residenziali ed il rispetto della superficie massima prevista dalla legge, oltre all'inclusione di almeno un'area portuale, ed è quindi ipotizzabile l'estensione della misura anche alle aree più interne;

nel territorio di Belpasso insiste l'area industriale di Piano Tavola, dal grosso impatto economico-produttivo, in cui, accanto ad un agglomerato urbano, quasi 300 aziende producono in numerosi e differenti settori, dall'agroalimentare all'elettrotecnica, dalle aziende del settore turistico alla carpenteria metallica, dal settore medico a quello tecnicoprogettuale, dalla grande distribuzione allo stoccaggio merci;

giorno 18 Dicembre 2018 si è tenuta un'audizione del Presidente del Consorzio Etneo Attività Produttive (CEAP) e del Sindaco di Belpasso, presso la III Commissione legislativa permanente, in merito all'istituzione della Zes Etnea;

durante tale audizione è emerso che gli uffici regionali hanno inviato a tutti i comuni, tramite l'Anci, un questionario finalizzato all'eventuale inserimento nella Zes, ma il sindaco di Belpasso, come probabilmente anche altri sindaci, non ne era a conoscenza;

il dirigente del dipartimento dell'economia ha dichiarato inoltre che l'Autorità portuale della Sicilia occidentale ha presentato i documenti contenenti altresì il cronoprogramma, mentre nulla è pervenuto dall'Autorità portuale della Sicilia orientale;

le imprese che avviano attività economiche all'interno delle ZES possono usufruire di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali, accesso alle infrastrutture ed aiuti, senza oneri a carico della finanza statale, appositamente concessi dalle regioni e indicati nel Piano di sviluppo strategico che correda la proposta di istituzione;

appare del tutto evidente quindi la necessità di provare a sfruttare le possibilità e i vantaggi che tale misura mette a disposizione dei territori, evitando di perdere importanti opportunità per difetti di comunicazione tra istituzioni;

la Regione siciliana dovrebbe promuovere lo sviluppo di aree con elevato potenziale soprattutto se già inserite all'interno di Distretti produttivi che dimostrano una forte vocazione imprenditoriale;

per sapere:

se non ritengano opportuno rendere edotti gli interroganti in merito all'avanzamento dei lavori della Cabina di regia istituita dal Governo regionale per la perimetrazione della istituenda ZES;

quali interventi siano stati messi in campo da giorno 18 dicembre 2018, data dell'audizione in III Commissione del dirigente preposto al servizio studio analisi e gestione delle agevolazioni fiscali presso il Dipartimento Finanze e credito, per ottenere dai comuni le risposte necessarie all'ultimazione del Piano Strategico;

se risulti pervenuta, agli uffici competenti, la risposta del comune di Belpasso al questionario summenzionato, inviato dagli uffici regionali tramite l'Anci;

se ritengano esistere i presupposti per l'inclusione dell'area industriale di Piano Tavola nella Zes Orientale;

se non intendano fornire un cronoprogramma preciso delle azioni previste per la definizione e la presentazione, al Governo nazionale, della proposta di istituzione delle Zes oggetto del presente atto ispettivo». (663)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - DI CARO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - DI PAOLA
SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

dopo la promulgazione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 5 dicembre 2009, n.12 con cui è stato approvato il regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 recante le norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione e successive modifiche e integrazioni, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale del Lavoro R.U.D.L., con il Decreto n.1/2010 del 20 gennaio individuava l'assetto organizzativo delle strutture intermedie indicate negli allegati del Decreto del Presidente della Regione;

con il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale del Lavoro R.U.D.L. n. 2/2010 del 20 gennaio venivano perciò individuate le strutture dipartimentali di cui avvalersi durante la fase transitoria di attuazione della riorganizzazione dipartimentale di cui all'art. 6 del D.P.Reg. 5 dicembre 2009 n. 12, le aree, i servizi, le unità di staff e le unità operative sussistenti alla data del 31 dicembre 2009 presso il medesimo dipartimento come rideterminate dal D.D.G. n. 392/09 del 19 maggio 2009;

con il DDG R.U.D.L. n.423/2011 la sede del Centro per l'Impiego n. 13 comprendente i comuni di Acireale, Aci Bonaccorso, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, San Gregorio e Valverde veniva fissata ad Aci Sant'Antonio fino a quando il Comune di Acireale non avrebbe reso disponibili locali in possesso dei requisiti idonei, intervenendo quindi sul DA n. 1749 del 29 dicembre 2010;

il 22 aprile 2014 veniva trasferito il Centro per l'Impiego n. 13 ad Acireale presso i locali di via Maddem, 101: nella vecchia sede i dipendenti non potevano svolgere adeguatamente il loro lavoro perché sprovvisti di linea telefonica e accesso a internet, strumenti fondamentali per le loro regolari

attività che ottemperavano ricorrendo a strumenti personali per la copertura dei servizi come confermato anche dal dirigente, il dott. Antonino Belcuore, nel corso di un'intervista rilasciata alla testata giornalistica on line Meridionews nello stesso anno. Inoltre, gli utenti erano costretti a raggiungere personalmente la sede per ricevere informazioni e presentare pratiche telematiche perché il sito non era aggiornato;

considerato che:

il 4 dicembre scorso, attraverso il giornale on line L'Urlo, la titolare di una casa di riposo per anziani di Acireale manifestava l'intenzione di attivare un tirocinio riscontrando tuttavia enormi difficoltà a rivolgersi al centro per l'impiego preposto. La linea telefonica, risultava e risulta ancora disabilitata. La *mail* di richiesta per fissare un appuntamento con il funzionario inoltrata dal consulente del lavoro della signora il 17 ottobre non riceveva alcun riscontro. La grande affluenza di utenti che dai diversi comuni serviti si recano quotidianamente al centro dell'impiego di Acireale rendono i tempi di attesa lunghi e interminabili. Tra l'altro, per riuscire a interloquire con l'ufficio e sbrigare le proprie pratiche nel più breve tempo possibile, dalle ore 6.00 del mattino si registra l'inizio della compilazione della lista di arrivo degli utenti per stabilire l'ordine di precedenza;

nel servizio di replica alla segnalazione pubblicata sulla stessa testata giornalistica il 7 dicembre, sia una dipendente che il dirigente, il dott. Antonino Belcuore, confermavano che la linea telefonica già da prima dell'insediamento risultava disabilitata e che aveva segnalato alla Regione senza ottenere tuttavia alcun riscontro, negando il malfunzionamento della mail e ritenendo tali disservizi un falso problema che però risultano essere i medesimi tornati utili nel 2014 al trasferimento della sede del Centro per l'impiego da Aci Sant'Antonio ad Acireale;

tenuto conto che:

altri utenti intervenuti sul posto ai microfoni della sopracitata testata giornalistica confermavano i disservizi e i disagi;

la titolare della casa di riposo, pur inoltrando udienza il 17 ottobre ha potuto chiudere la propria pratica il 7 dicembre, cioè dopo circa 2 mesi;

il 17 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto sul reddito di cittadinanza. La misura si rivolge ai cittadini che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta, ovvero a una platea di oltre 5 milioni di persone di cui il 47% si individua nel Centro Nord della penisola e il 53% al Sud e nelle Isole. Tra i requisiti, oltre a essere cittadini italiani, europei o soggiornanti e residenti in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi in via continuativa, si deve possedere ISEE inferiore a 9,360 euro annui, patrimonio immobiliare diverso dalla prima abitazione, fino a 30.000 euro annui; patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro che può arrivare fino a 20.000 per le famiglie disabili. Il reddito di cittadinanza ha la durata di 18 mesi: entro i primi 12 mesi, la prima offerta di lavoro potrà arrivare nel raggio di km - 100 minuti di viaggio. Se viene rifiutata la seconda offerta potrà arrivare nel raggio di 250 km e, se anche questa verrà rifiutata, la terza potrebbe arrivare sull'intero territorio nazionale. Per le famiglie con disabilità le offerte di lavoro non potranno superare i 250 km. Il reddito di cittadinanza si potrà richiedere sia direttamente all'ufficio postale che in via telematica, oppure al Caf. L'INPS verifica se si è in possesso dei requisiti. Il reddito di cittadinanza viene erogato attraverso una prepagata di Poste Italiane. Dopo l'accettazione, il beneficiario verrà contattato dai centri per l'impiego per individuare il percorso di formazione o di reinserimento lavorativo da attuare, siglando il Patto per il Lavoro o il Patto per l'inclusione sociale;

ritenuto utile razionalizzare le risorse ma imprescindibile fornire servizi efficienti ai cittadini, siano essi in cerca di collocamento che potenziali datori di lavoro, oltre che facilitare il lavoro dei dipendenti impiegati nei Centri per l'impiego;

per sapere:

se l'assessore interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non ritenga di dovere intervenire provvedendo all'allaccio della linea telefonica al Centro per l'Impiego n. 13 sito in via Maddem, 101 - Acireale;

quali iniziative verranno adottare per verificare il funzionamento dei servizi on line, compresa la posta elettronica del Centro;

se non intenda ripartire diversamente i Comuni che si appoggiano al Centro per l'Impiego di Acireale per favorire tempi d'attesa più brevi e prevenire così i disagi denunciati dagli utenti;

se non ritenga altresì utile accertare l'efficienza dei Centri per l'impiego presenti sul territorio regionale siciliano al fine di favorire una migliore ottimizzazione dei servizi». (666)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che il Governo Nazionale nel recente Decreto Semplificazioni ha inserito una norma così detta BLOCCA TRIVELLE, che se fosse approvata dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento, di fatto sospenderebbe per i prossimi tre anni qualsiasi rilascio di concessioni di concessioni alle aziende del settore in tutto il territorio nazionale;

ritenuto che:

quanto sopra, se andasse in attuazione andrebbe a bloccare i lavori previsti dal progetto Argo Cassiopea lungo la costa che va da Gela a Licata, che prevedeva la costruzione di una piattaforma a mare, che è stata sostituita con un impianto da costruirsi a terra all'interno della Raffineria di Gela, per ridurre l'impatto ambientale e garantire la occupazione dei dipendenti del diretto Eni interessati e dello indotto per i prossimi tre anni;

la eventuale sospensione dei permessi per detti lavori andrebbe a bloccare i lavori dei progetti in essere previsti nel protocollo d'intesa del 2014 firmato dal Governo con Eni ed i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, pertanto, ad incidere molto negativamente sulla tenuta occupazionale del sito e del comprensorio;

atteso che il progetto Argo Cassiopea è un giacimento a gas, che ad oggi è l'unica fonte pulita di energia visto che il passaggio alle fonti rinnovabili necessita ancora di tanti anni di ricerca, e che scelta di questo investimento riguarda tutta la Nazione ed in particolare la nostra Regione, che nel caso di blocco a detti lavori andrebbe a pagare un prezzo altissimo con effetti durissimi nella economia siciliana, peraltro molto in termini occupazionali;

per sapere quali concrete e tempestive iniziative si intendano mettere in campo per evitare che il suddetto decreto venga approvato dal Governo nazionale al fine di consentire l'attuazione dei Progetti previsti nella nostra isola ed in particolare nel complesso di Gela». (667)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

i contratti di fiume sono strumenti di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale;

tali contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque;

considerato che:

nel 2007 è stato istituito il 'Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume', con la finalità di contribuire al miglioramento delle politiche d'intervento nei territori fluviali. Nel 2010 è stata emanata la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume. Nel 2015 il Tavolo Nazionale, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, ha prodotto un documento di indirizzo per i Contratti di Fiume, contenente 'Definizioni e requisiti qualitativi di base';

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 242 del 25 settembre 2015, adottata su proposta dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, la Regione Siciliana ha deliberato di aderire alla Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di riconoscere e promuovere i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Sicilia;

i Contratti di Fiume in Sicilia impegnerebbero circa 160 Comuni organizzati nei rispettivi bacini Idrografici che risultano rappresentati nel PAI;

l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, al fine di avere una visione completa dello stato effettivo, ha ritenuto opportuno trasmettere ai Comuni una scheda ricognitiva;

per sapere:

se l'attività ricognitiva posta in essere dall'Assessorato competente abbia avuto riscontro;

se le schede ricognitive siano state inviate e tutti i Comuni interessati». (669)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA

DI PAOLA - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - ZITO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

con Delibera di Giunta n.267 del 10 novembre 2015, Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Decisione C(2015) 5904 del 17 Agosto 2015. Adozione finale è stato adottato il P.O. FESR Sicilia 2014/2020;

con Delibera di Giunta n.285 del 09 agosto 2016 è stata approvata la programmazione attuativa dell'Azione ed è stata definita la dotazione finanziaria ed altresì è stata approvata la ripartizione finanziaria per azioni;

con Delibera di Giunta n.404 del 24 ottobre 2018 è stato approvato il Documento di Programmazione Attuativa 2018-2020 del P.O. FESR Sicilia 2014/2020;

atteso che:

all'azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera sono state attribuite risorse complessive pari a euro 209.654.157,59;

con D.D.G. n. 560 del 03 Luglio 2017, l'Assessorato Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in attuazione del PO FESR Sicilia 2014/2020, Obiettivo Tematico 5, Asse 5, Priorità d'investimento 5.b, Obiettivo specifico 5.1, Azione 5.1.1 A Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazioni delle domande a graduatoria;

il suddetto avviso ha una dotazione finanziaria pari ad euro 155.000.000,00, imputati per euro 38.750.000,00 nell'esercizio finanziario 2018, euro 77.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, euro 38.750.000,00 nell'esercizio finanziario 2020;

alla scadenza erano state ricevute 345 istanze per un contributo richiesto pari ad euro 687.000.000, e che a seguito di istruttoria è stata determinata l'ammissibilità a valutazione di 159 istanze, per un totale richiesto di circa euro 372.000.000;

considerato che:

le istanze dichiarate inammissibili, circa il 64% del totale di quelle presentate, possono essere state riconosciute come tali a seguito di mancanze documentali o comunque formali, ma rappresentano comunque sofferenze territoriali relative ai fenomeni del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera cui si dovrà porre rimedio;

anche delle istanze dichiarate ammissibili potrà essere soddisfatto appena il 42% circa, lasciando interventi per circa euro 217.000.000 in attesa di eventuali economie ricavabili e comunque senza tempistiche certe di intervento;

al termine dell'istruttoria delle graduatorie potrà essere finanziato, in prima battuta, appena il 22% della richiesta totale di intervento, considerate nel loro complesso le istanze, sia ammissibili che non;

i fenomeni del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera rappresentano problematiche di estrema gravità insistenti su tutto il territorio regionale, che causano ogni anno gravissimi danni in termini di vite umane e di distruzione del territorio e del tessuto economico, produttivo, agricolo dello stesso;

per conoscere:

quali azioni intendano intraprendere per addivenire al finanziamento dei progetti che, ancorché valutati ammissibili, resteranno esclusi, in prima istanza, dalla graduatoria dei progetti finanziati dall'avviso pubblico in oggetto;

quali azioni intendano intraprendere per procedere alla rivalutazione ed eventuale finanziamento dei progetti che, ancorché valutati inammissibili per carenze formali o documentali, comunque non sostanziali, rappresentano comunque criticità territoriali su cui dover intervenire in tempi celeri, alla luce di quanto su considerato;

se non ritengano, all'interno delle procedure di riprogrammazione periodica del P.O. FESR Sicilia 2014/2020, di dover prevedere un aumento dei fondi a disposizione per il perseguimento della summenzionata azione 5.1.1.». (144)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

con l'articolo 4 del DL 91/2017, convertito con modificazioni dalla legge 123/2017, vengono istituite le Zone Economiche Speciali - ZES;

con la definizione di ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

con decreto n. 12/2018 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciali;

con deliberazione n. 145 del 28 marzo 2018 la Giunta Regionale ha condiviso la proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive concernente la costituzione di un'apposita cabina di regia, con il compito di elaborare la proposta di istituzione della Zona economica speciale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 del summenzionato DL e del citato DPCM 12/2018;

rilevato che:

della suddetta Cabina di Regia fanno parte il DG del Dipartimento programmazione o suo delegato, il DG del Dipartimento del bilancio e del tesoro, o suo delegato, il DG del Dipartimento Finanze o suo delegato, il DG del dipartimento attività produttive o suo delegato, il DG del Dipartimento dell'ambiente o suo delegato, il DG del Dipartimento infrastrutture o suo delegato, il DG del dipartimento urbanistica, o suo delegato, un componente esterno all'Amministrazione Regionale esperto nella tematica e di riconosciuta esperienza nel settore;

la Presidenza della cabina di regia è assunta dal Presidente della Regione o, su sua delega, dall'Assessore Regionale alle Attività Produttive;

al coordinamento delle attività della Cabina di Regia è delegato il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione;

la cabina di regia è integrata dai rappresentanti delle ADSP della Sicilia Orientale, della Sicilia Occidentale e dell'AP di Messina e Milazzo;

appreso che:

con nota 2680/A15 del 14/06/2018, recante in calce la relativa accettazione, avvenuta in data 15/06/2018, con la quale l'Assessore regionale per le Attività Produttive Girolamo Turano, esaminato il curriculum, ha comunicato il proprio intendimento di avvalersi della collaborazione del Prof. Aldo Berlinguer, nato a Siena (SI) il 23/01/1969, in qualità di consulente per le materie attinenti l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive in ordine alle Zone Economiche Speciali - ZES, per la fase propedeutica alla elaborazione della proposta di istituzione delle stesse;

con Decreto Assessoriale n. 05/GAB del 24 Luglio 2018 l'Assessore regionale per le Attività Produttive Girolamo Turano approvava il contratto per il conferimento dell'incarico di consulenza, stipulato tra l'Assessore medesimo e il Prof. Aldo Berlinguer, sottoscritto in data 23/07/2018;

con Decreto n.137 del 02 Ottobre 2018, l'Autorità Portuale di Messina ha affidato incarico professionale, per la redazione di uno studio avente ad oggetto lo sviluppo delle politiche portuali relative al settore geografico di competenza dell'Autorità Portuale di Messina nell'ambito di una più larga pianificazione relativa alle istituende Zone economiche speciali, con particolare attenzione ai porti di Messina, Milazzo e Tremestieri, alle loro peculiarità, criticità, vocazioni industriali e di sviluppo, al Prof. Avv. Aldo Berlinguer;

rilevato che attraverso una nota ANSA l'Assessore Turano affermava, a luglio 2018, che entro il medesimo anno sarebbe stata definita la citata proposta di istituzione della Zona economica speciale da inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri;

preso atto che ad oggi non risultano alla scrivente determinazioni di alcun tipo assunte dalla Cabina di Regia, mentre si ha contezza di varie e continue interlocuzioni fra i componenti a vario titolo della suddetta Cabina e altri attori istituzionali e sociali quali, a titolo esemplificativo, ANCI, Città metropolitane, Liberi Consorzi, Comuni, *stakeholders*, parti datoriali e sindacali;

per conoscere:

quale sia lo stato dell'arte della redazione della proposta di istituzione della Zona economica speciale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 del DL 91/2017 del DPCM 12/2018;

se non ritengano di dover garantire un maggior grado di pubblicità ai lavori, attraverso la pubblicazione di resoconti o l'indizione di sedute aperte, così da coinvolgere maggiormente e in modo migliore i territori potenzialmente interessati alla misura». (145)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la Regione Sicilia con Decreto Assessoriale per il Territorio e l'Ambiente n. 186 del 19/06/2017 ha approvato i moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni ed istanze in materia edilizia, adottati con deliberazione della Giunta Regionale n. 237 del 14 giugno 2017;

gli utenti dovranno avvalersi esclusivamente della modulistica unificata approvata, debitamente compilata in ogni campo;

ai sensi degli artt. 5 del D.P.R. n. 380/2001 e della L.R. n. 16/2016, lo sportello unico per l'edilizia (S.U.E.) gestisce tutti i procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale:

Titoli Abilitativi: Permesso di Costruire / Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) / Dichiarazione di Inizio Attività (DIA);

Attività edilizia libera soggetta a Comunicazione di Inizio Attività (CIL e CILA);

lo S.U.E. acquisisce direttamente, ove questi non siano già stati allegati dal richiedente:

il parere dell'azienda sanitaria locale (ASL);

il parere dei vigili del fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio;

le autorizzazioni e le certificazioni del competente ufficio tecnico della regione, per le costruzioni in zone sismiche;

l'autorizzazione dell'autorità competente per le costruzioni su terreni confinanti con il demanio marittimo;

gli atti di assenso, comunque denominati, previsti per gli interventi edilizi su immobili vincolati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio;

il parere dell'autorità competente in materia di assetti e vincoli idrogeologici;

gli assensi in materia di servitù viarie, ferroviarie e portuali;

il nulla osta dell'autorità competente in materia di aree naturali protette;

lo SUE cura, altresì, gli incumbenti necessari per l'acquisizione, anche mediante conferenza dei servizi, degli atti di assenso, comunque denominati, obbligatori ai fini della realizzazione dell'intervento edilizio;

rilevato che alcuni comuni della Sicilia, in particolare della provincia di Messina, richiedono, all'utente oltre a quanto previsto al punto d) delle premesse, prima del rilascio del permesso di costruire ai sensi della L.R. 16/2016, la trascrizione del vincolo a parcheggio pertinenziale (non di uso pubblico), nonostante l'allegata autocertificazione del titolare che dichiara la costituzione del vincolo a parcheggio e che lo stesso parcheggio risulta previsto nel progetto di costruzione ricadente in zona del PRG non soggette a Piano di lottizzazione;

considerato che:

la richiesta di trascrizione del vincolo di parcheggio di pertinenza è in contraddizione con la finalità di snellimento dell'iter burocratico in materia di edilizia privata previste dalla legge Tognoli n. 122/89 e successive modifiche del D.P.R. n. 380/2001, del Decreto Semplificazioni (D.L. n. 5/2012, convertito in Legge n. 35/2012), e Decreto cosiddetto Del Fare (D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni e della Legge n.98/2013) e della L.R. n. 16/2016 . La Trascrizione del vincolo, inoltre, comporta una spesa notarile carico dell'utenza di oltre euro 1400,00, e un notevole prolungamento dei tempi del rilascio del permesso di costruire;

per i parcheggi ,in deroga ex legge Tognoli, destinati a PERTINENZA delle singole unità immobiliari al cui servizio sono posti, la norma non prevede che tale vincolo pertinenziale debba risultare trascritto nel registro immobiliare, o da una convenzione soggetta a trascrizione;

ritenuto che il vincolo a parcheggio pertinenziale risulta sia dagli elaborati grafici e sia dal permesso di costruire; i su citati decreti della Semplificazione e del Fare sono rivolte a snellire l'iter di rilascio delle pratiche edilizie come pure l'autocertificazione , con il quale il titolare del permesso di costruire dichiara di costituire vincolo permanente di destinazione a parcheggio di pertinenza allegando planimetria e calcoli plano volumetrici a corredo del permesso di costruire;

per conoscere se non ritengano opportuno diramare con urgenza, ciascuno per le proprie prerogative e competenze in materia di cui sopra, una circolare esplicativa e di orientamento univoco per i Comuni in materia di urbanistica e di edilizia privata ,in particolare sul rilascio del permesso di costruire in aree del PRG non soggette e P.di L., non condizionato dalla richiesta di TRASCRIZIONE nei registri immobiliari del vincolo a parcheggio di pertinenza quando lo stesso risulta dal progetto, dall'autocertificazione della costituzione del vincolo di pertinenza e dal permesso di costruire». (146)

CALDERONE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

secondo le disposizioni normative previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 26 giugno 2015, n. 11, 'Entro 180 giorni dal rinnovo dei consigli circoscrizionali, i consigli dei comuni di cui al comma 1 assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento';

nel comune di Messina, dove sono previsti i consigli circoscrizionali, ad oggi, non sono stati effettuati i giusti adempimenti per il rispetto delle regole del decentramento amministrativo e consentire ai consigli circoscrizionali la piena operatività, necessaria per il miglioramento della vita dei cittadini residenti nel territorio;

considerato che la norma citata in premessa stabilisce che, decorso infruttuosamente il termine dei 180 giorni, interviene il Governo regionale per provvedere in via sostitutiva,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

a verificare la corretta applicazione della norma e, in caso di mancata osservanza, a provvedere alla nomina di un commissario ad acta per provvedere in via sostitutiva ed assegnare le competenze alle circoscrizioni di decentramento del comune di Messina». (212)

CATALFAMO - GALVAGNO - AMATA

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

il Consiglio federale della Federazione Italiana Scherma ha prescelto Palermo quale capitale della scherma 2019, sede dei campionati italiani assoluti di scherma 2019;

nel capoluogo siciliano, inoltre, sono previste numerose iniziative: dagli allenamenti collegiali delle Nazionali azzurre di fioretto, spada e sciabola, a gare di carattere nazionale rivolte agli under14, ma anche eventi promozionali e finanche un *workshop* che coinvolgerà i principali *stakeholders* a livello nazionale della Federazione Italiana Scherma;

la Federazione Italiana Scherma ha scelto Palermo, altresì, quale sede dei festeggiamenti per i 110 anni di storia della scherma;

tali iniziative avranno un costo ingente, sopportato in parte dai cittadini siciliani, in quanto, a ciò che risulta agli scriventi, la Regione Siciliana e altri Enti Istituzionali hanno aderito e assicurato il proprio contributo economico a supporto dell'iniziativa;

considerato che:

le passate manifestazioni sportive di livello nazionale o internazionale, ebbene, sono state funestate da vicende che purtroppo hanno visto più l'interessamento della cronaca giudiziaria che quello della cronaca sportiva: appalti truccati, opere incompiute ed enorme spreco di denaro pubblico hanno reso inutili i tentativi per risollevarlo lo sport siciliano. A tale scopo tristemente si ricordano i Campionati mondiali di scherma a Catania del 2011 o, precedentemente, le Universiadi in Sicilia del 1997;

la Regione Siciliana soffre di un disavanzo di 5 miliardi e 900 milioni di euro e un indebitamento di 8 miliardi e 35 milioni di euro, dati del 2018, restano dunque ancorate alla memoria le parole del Presidente della Regione Siciliana, il quale dichiarava alla stampa che: 'Dobbiamo contenere la spesa pubblica e dobbiamo pensare a investimenti per alimentare la crescita e i consumi e, quindi, l'occupazione';

ciò che preoccupa maggiormente è, dunque, che lo sforzo economico compiuto dalla Regione, con ulteriore esborso di denaro pubblico, sia ancora una volta vanificato;

appare, quindi, indispensabile agli scriventi che sia predisposto un controllo serio, rigoroso sulla gestione dei contributi regionali e del loro effettivo uso e utilità in vista degli scopi preposti e una verifica di tutti i soggetti che, a qualunque titolo, gestiranno per l'occasione i fondi pubblici e privati;

atteso inoltre che:

a parere degli scriventi, tali iniziative debbano veramente rappresentare un'occasione di crescita dello sport e delle società sportive in tutto il territorio regionale, le quali ormai da molto tempo in Sicilia soffrono croniche carenze economiche e strutturali e un momento di crescita per tutti gli schermidori della regione,

impegna il Governo regionale
e per esso
l'Assessore per il turismo lo sport e lo spettacolo
e l'Assessore per l'economia

a procedere alla nomina di un Comitato di Garanzia, della durata dei Campionati Assoluti di scherma e delle iniziative correlate, composto sia da membri di nomina regionale, che possano rappresentare gli interessi pubblici a una corretta, trasparente, rigorosa ed efficace gestione dei fondi e che esplichino un controllo dei soggetti che li gestiscono, sia da soggetti privati, che possano dare un contributo alla riuscita della manifestazione;

a coinvolgere, nei modi e nei termini che riterrà opportuni, le realtà locali, le società e gli atleti di tutto il territorio siciliano, affinché l'iniziativa possa rappresentare un'occasione concreta di pubblicità e di sviluppo della scherma siciliana». (213)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO

ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

il Parco dell'Etna è stato istituito con decreto del Presidente della Regione siciliana del 17 marzo 1987;

nella 37esima seduta del 21 giugno 2013 tenutasi a Phnom Penh in Cambogia, il Comitato del Patrimonio mondiale dell'Unesco ha iscritto il monte Etna nella World Heritage List, descrivendolo come un 'sito iconico che comprende 19.237 ettari disabitati nella parte più alta dell'Etna, sulla costa orientale della Sicilia', 'la più alta montagna del Mediterraneo e lo stratovulcano più attivo al mondo';

considerato che:

in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 76 del 13 febbraio 2018, ai sensi dell'art. 3 ter della legge regionale 28 marzo 1995 n.22 e successive modificazioni ed integrazioni, l'incarico di Presidente del Parco dell'Etna, conferito con D.P. n. 80/Serv.1/SG del 10 aprile 2013 alla dott.ssa Marisa Mazzaglia è stato revocato;

dopo un anno da allora, nominato un commissario straordinario per presiedere il Parco dell'Etna, il Governo regionale ha reiteratamente promesso l'imminenza della nomina del nuovo Presidente del Parco dell'Etna, senza peraltro dare seguito a tale intento;

nel frattempo si sono susseguite le dichiarazioni del Presidente Musumeci in merito ai requisiti di chi deve gestire la riserva etnea, a partire da quella del 21 settembre scorso, in cui il Governatore rivendicava la necessità 'di un'Authority (...) che sintetizzi gli interessi di tutti gli attori pubblici e privati all'interno di una nuova cornice', facendo leva sull'importanza di 'superare la diffusa mentalità di un esasperato provincialismo, assolutamente incompatibile con il valore universale che riveste il nostro vulcano' e chiosando con la promessa che nei giorni successivi avrebbe 'provveduto a dare al Parco un nuovo vertice';

un mese dopo, da un lato con un lancio Ansa dello scorso 23 ottobre, si apprendeva che, a causa di un presunto omesso controllo su un'operazione promozionale da svolgere da parte della gestione commissariale, il Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, avrebbe deciso di revocare l'incarico di commissario del Parco dell'Etna, e dall'altro, secondo altri organi di stampa, lo stesso commissario avrebbe promesso di dimettersi;

considerato inoltre che:

sin dal giorno della revoca dell'ex Presidente del febbraio 2018, da parte degli organi di stampa sono state riportate numerose notizie in merito alla figura che dovrebbe ricoprire il nuovo incarico di Presidente, e soprattutto sul nome di un ex amministratore locale, in particolare a partire da dicembre il Presidente ha messo in luce una sorta di *road map* che portasse alla nomina della guida del Parco secondo i seguenti criteri: 1. unanimità dei venti sindaci dei comuni appartenenti al Parco dell'Etna per l'individuazione di una terna di nomi da porre sul banco della Presidenza della Regione, tra i

quali scegliere la personalità adatta all'incarico; 2. che uno dei tre fosse un ex amministratore locale, un altro un amministratore in carica ed il terzo un esperto del settore;

sempre la stampa ha messo in luce come tra i sindaci etnei non ci sia (stata) alcuna unanimità nell'individuare una figura ed un nome. Tanto meno su quello dell'ex amministratore locale, che il partito del Presidente ha insistentemente posto agli onori della cronaca da un anno a questa parte, trattandosi di un nome che evidentemente viene visto come divisivo, tanto che gli stessi sindaci riuniti per proporre la terna hanno proposto una quaterna, inserendo nella stessa, oltre al tecnico di settore richiesto dal Presidente e all'ex amministratore locale, i nomi di due sindaci in carica;

visto che:

il decreto legislativo n. 39 del 2013, con l'art. 7 comma 1 lett. c) sancisce la misura della inconfiribilità per chi è stato componente di giunta o consiglio comunale con abitanti superiori a 15.000 nel corso dell'ultimo anno rispetto al conferimento di incarico di amministratore di ente pubblico regionale, e con l'art. 11 comma 2 lett. b) stabilisce invece l'incompatibilità per chi sia componente di giunta o consiglio di comune con abitanti superiori a 15.000 abitanti e contemporaneamente venga insignito dell'incarico di amministratore di ente pubblico regionale, e ancora con l'art. 17 irroga la sanzione della nullità di tali nomine, prese in violazione delle norme citate, e, infine, con l'art. 18 comma 1 e comma 2 rispettivamente, per coloro i quali abbiano attribuito tali incarichi, prevede la sanzione della responsabilità delle conseguenze economiche e quella della impossibilità di conferire ulteriori incarichi per i successivi tre mesi; come ha sottolineato lo stesso Presidente della Regione in più occasioni, la Governance del più grande parco naturale della Sicilia ha bisogno di un nome, non solo condiviso, ma di alto spessore nel settore di riferimento, quello ambientale, e, viste anche le sfide che il vulcano più importante d'Europa si trova davanti sintetizzi gli interessi di tutti gli attori pubblici e privati all'interno di una nuova cornice normativa e regolamentare;

è necessario che la scelta sia improntata sui titoli e sulle competenze di settore e non assuma, invece, come sembrerebbe dalle cronache su esposte, il carattere di uno scambio politico-elettorale o di una cambiale politica; è vitale infatti che il nome da scegliere sia di alto valore sul piano naturalistico, oltre che turistico e promozionale dell'Etna, ormai inserito nello World Heritage list, che sappia dare un futuro al vulcano, alle sue prerogative e alle sue potenzialità;

un parco di tale importanza, al momento totalmente abbandonato a se stesso, necessita di un organo di amministrazione nel pieno delle sue funzioni, in grado di fare delle scelte programmatiche di ampio respiro, difficili da immaginare con una gestione commissariale,

impegna il Governo della Regione

ad individuare il nome del futuro Presidente del Parco dell'Etna, scegliendo una figura tecnica, lontano da logiche partitiche e politiche, competente ed esperta in materia ambientale e naturalistica, anche sotto il profilo della conoscenza del vulcano, al fine di coniugare efficacemente la necessità di tutelare il territorio e quella di valorizzarne e sfruttarne le potenzialità, e ad effettuare la nomina nel più breve tempo possibile». (214)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA

MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

S 23799

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

L'Assessore

Palermo, 17-1-2019

N° prot. 434 A.04

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 383 del 27/08/2018 dell'On.le Zito Stefano avente ad oggetto "Chiarimenti in merito all'operato della Centrale Unica di Committenza in relazione alla gara per la fornitura di farmaci biologici".

ARS	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
17 GEN. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Zito Stefano
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Gen.le Magliocco, 46
90141 PALERMO

Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che è stato interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro di questo Assessorato a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 67191 del 21/12/2018 il Dipartimento Bilancio e Tesoro, ha trasmesso la relazione del Servizio – 6 Centrale Unica di Committenza n. 66677 del 19/12/2018 sulla richiesta avanzata che, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo indicato in oggetto, si allega in copia.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

AULAPG

Pro.n. 000457 Class.
Data 21 GEN 2019 L'addetto

000457

ALLEN

4
A.04
5319

Top...

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
SERVIZIO 6
"CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PER
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI"

REGIONE SICILIANA
ASS.TO REGIONALE DELL'ECONOMIA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
19 DIC. 2018
Prof. n. 7049 A.04

Prot. n. 66674

Palermo, 19 DIC 2018

OGGETTO. RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 383 DEL 27 AGOSTO 2018

Al Ragioniere Generale

All'Unità di Staff 1 "Coordinamento, monitoraggio
dell'attività del Dipartimento e Valutazioni"

e. p.c. All'Ufficio di Gabinetto – Segreteria Tecnica
Assessorato dell'Economia

SEDE

In risposta alla interrogazione n. 00383 con oggetto "Interrogazione n. 00383 dell'On. Zito Stefano - Chiarimenti in merito all'operato della Centrale Unica di Committenza in relazione alla gara per la fornitura di farmaci biologici", del 27 agosto 2018, inviata a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) dal Servizio Lavori Aula all'Assessorato all'Economia in data 15 ottobre 2018 con Prot. n. 5319 A-04, e a sua volta inoltrata internamente alla Ragioneria Generale della Regione, Servizio 6 – Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana, in data 26 ottobre 2018 con Prot. n. 55205/A.06.01, si rappresenta quanto segue.

2 1

Con riferimento al quesito inerente la scelta di codesta Centrale Unica di Committenza di strutturare in 4 (quattro) lotti differenti i fabbisogni delle Epoetine (*Lotto 6. Epoetina alfa, Lotto 7. Epoetina zeta, Lotto 8. Epoetina beta e Lotto 9. Epoetina teta*), si tiene a precisare che tale scelta è frutto di una logica orientata non all'effetto clinico del principio attivo, che come è definito da diverse fonti in letteratura è identico in quanto attivante il medesimo recettore, bensì da un punto di vista della costruzione molecolare stessa del farmaco biologico, che, come anche descritto dai proponenti Finictrogazione, presenta 3 originators differenti. L'unico ragionevole dubbio, potrebbe sorgere nei riguardi della Epoetina zeta. Come già descritto in seno alla procedura di gara, AIFA, nella nota del 06/06/2012, chiarisce che "... omissis... tutte le epoetine biosintetiche non possono essere considerate identiche all'eritropoietina fisiologica ... omissis...", e tale impossibilità è "... omissis... completamente ... omissis..." dovuta "... omissis... alla intrinseca unicità di ogni processo biologico di sintesi ... omissis... che è impossibile riprodurre in due stabilimenti biotecnologici diversi", e sicché "... omissis... le linee cellulari che vengono utilizzate come sorgenti di una determinata molecola, pur essendo dello stesso tipo ... omissis... utilizzato sia per la Epoetina alfa sia zeta, generano ceppi diversi nei diversi laboratori dando al prodotto finale una sorta di imprinting specifico ... omissis...". Ne consegue che "il prodotto finale ... omissis... potrà avere caratteri simili ma non uguali al biofarmaco originale di riferimento" ed il concetto di biosimilarità implica che i suddetti prodotti "... omissis... non debbono contenere lo stesso identico principio attivo ma un principio attivo simile ... omissis...". A questo l'Agenzia, nella narrativa della nota, dà conto che l'European Medicines Agency (EMA), sottolinea che vi siano differenze biochimiche tra le due formulazioni molecolari, che, anche se ne consentono la possibilità di biosimilarità, giustificano nella procedura oggetto del chiarimento la formulazione di due lotti separati.



In ragione di ciò, si ritiene che la suddivisione in Lotti distribuiti, non viola, né minimizza, l'effetto di riduzione di spesa e di analogo effetto sul confronto competitivo, anzi, una visione pluralistica di non omologazione, bensì di alta specificazione, in fase di costruzione dei lotti di gara ha garantito non solo un ampio, e qualificato, confronto competitivo, fornendo, agli unici beneficiari di queste iniziative di gara, ovvero i pazienti, una rosa di prodotti ben diversificata a livello molecolare, ma ha anche agevolato e reso possibile l'acquisto per ragioni di continuità terapeutica, con conseguente illegittima sostituzione delle terapie dei pazienti in trattamento con farmaci biosimilari. A sostegno della non sostituibilità automatica, anche sotto il profilo terapeutico, dei farmaci biotecnologici originator e dei farmaci biosimilari, si richiama il D.A. n. 540/2014 dell'Assessore alla Salute della Regione Siciliana in cui si decreta all'Art.3 *"Deve essere garantito il principio della continuità terapeutica. Pertanto, nei pazienti "non naive" al trattamento, il clinico prescrittore potrà continuare la terapia già iniziata dandone opportuna motivazione in sede di prescrizione"*. Ancora, si richiama la posizione assunta sul punto dal Presidente di Farminindustria Massimo Scaccabarozzi, a margine della presentazione del Position Paper dell'Aifa sui farmaci biosimilari. *"I biosimilari hanno pari dignità rispetto ai farmaci biologici. Sono studiati, efficaci e sicuri, ma non sono uguali e, per questo, mi auguro sia lasciata nelle mani del medico la scelta sul dare il farmaco più appropriato in base alle caratteristiche del paziente. (...) Mi auspico che le istituzioni affrontino la questione da un punto di vista rigorosamente scientifico e non prettamente economico"*.

Inoltre, a sostegno della libertà prescrittiva, sotto il profilo terapeutico, è doveroso richiamare la posizione assunta sul punto dall'Agenzia Italiana del Farmaco (A.I.F.A.), nonché varie pronunce rese in subjecta materia dal Consiglio di Stato (*ex multis*, sentenza n. 6809/2011 e, circa il principio di libertà prescrittiva dei medici, sentenza n. 1297/2012; cfr. TAR Lazio, Sezione Seconda n. 4553/2018,) che evidenzia come questa Centrale Unica di Committenza non possa, e



non voglia, indebitamente sostituire ai medici curanti ed alle aziende sanitarie nella scelta della prescrizione del farmaco più appropriato alla cura del paziente, che nei fatti materializzerebbe una palese violazione dei principi costituzionali di cui agli artt. 32, 41, 97 della Costituzione.

Con riferimento al quesito relativo alla non applicazione dell'art. 59, comma 4, del D.lgs. 50/2016, la Centrale Unica di Committenza ha aderito al disposto di cui all'art. 95, comma 12, attribuendosi la "facoltà" di non procedere all'aggiudicazione, solamente nella ipotesi in cui nessuna offerta fosse risultata conveniente od idonea in relazione all'oggetto del contratto, indicando espressamente nella *lex specialis*, all'art. 4 del disciplinare di gara (pag. 10) - ove quindi in maniera inequivoca si è autovincolata - che *"Il superamento della base d'asta non sarà motivo di esclusione, ma la CUCRS si riserva di aggiudicare la fornitura in somministrazione solamente nel caso in cui le offerte risultino convenienti ai sensi dell'art. 95 c. 12 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., anche in relazione a raffronti con altre condizioni tecnico-economiche di mercato in essere presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere"*.

Infatti, ad ulteriore tutela e garanzia della convenienza degli importi di aggiudicazione, il Disciplinare all'art. 9.1, al punto 9, prescrive che *"I fornitori debbano produrre "Dichiarazione allineamento prezzi" resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui si dichiara che il prezzo offerto è inferiore, ovvero in linea, con quello praticato in affidamenti analoghi (fornitura in somministrazione del medesimo principio attivo) nell'ultimo semestre"*. In tal senso, prevedendosi che i prezzi offerti in ogni caso dovessero essere in linea con quelli praticati in affidamenti analoghi, la CUCRS ha inteso garantirsi, vincolando gli offerenti con dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000.

È proprio in ragione del principio dell'autovincolo (riconosciuto come preminente da costante giurisprudenza, *ex multis* C.S., Sez. IV, 5.4.2006, n. 1789; T.A.R. Lombardia - Milano, sez.

I, 23 ottobre 2017, n. 2011) che la CUCRS, in ossequio al disposto dell'art. 4 del Disciplinare di gara, ha proceduto ad approvare le graduatorie, per ciascun lotto, anche in presenza di offerte in aumento rispetto alla base d'asta.

Quanto sopra, perchè la valutazione delle basi d'asta, effettuata in maniera multifattoriale prendendo in considerazione il prezzo ex-factor dei principi attivi e altre gare di altri soggetti analoghi alla CUCRS, avrebbe potuto escludere, o ancora, avrebbe potuto rendere fortemente in dubbio, la partecipazione all'Accordo Quadro dei c.d. originators, rischiando di ledere il diritto alla salute di quei pazienti che non possano – per i dazni ricordati motivi – avvalersi dello specifico prodotto fornito da quell'operatore economico.

Proprio per questa ragione si e' ritenuto opportuno, ed anzi necessario, che la *lex specialis* di gara contenesse la previsione di meccanismi che consentivano, comunque, alle AA.OO. SS. del SSR della Regione Siciliana di approvvigionarsi, anche, di farmaci destinati a quei pazienti per i quali il medico curante ne faccia espressa richiesta, tutelando, così, l'esigenza di non compromettere il diritto alla salute di pazienti che hanno pur diritto ad essere tutelati per il tramite del sistema sanitario pubblico, assicurando agli stessi la c.d. "continuità" del piano terapeutico o comunque la possibilità di accedere ai farmaci ad essi piu' adatti, senza ricorrere ad acquisti in economia extra gara frazionati, a causa dell'impossibilità delle stesse di poter effettuare acquisti superiori a 40.000-€ nel rispetto del DPCM del 2015.

Ma vi è di più, la gara de qua risulta essere rispettosa, anche dell'esigenza di garantire una effettiva concorrenzialita' tra le imprese farmaceutiche, con correlativa possibilità di approvvigionarsi di farmaci contenenti un dato principio attivo al miglior prezzo disponibile.

Infatti, i concorrenti che hanno offerto i prezzi più bassi sono stati collocati nei primi tre posti dell'accordo quadro e definiti "Vincitori", gli altri operatori economici, che hanno offerto un prezzo più alto e/o al di sopra della base d'asta si sono posizionati in graduatoria di merito a seguire

rispetto ai Concorrenti "Vincitori" e sono definiti "Aggiudicatari". Le Aziende del SSR potranno, quindi, affidare l'Appalto specifico, ovvero gli Appalti specifici, ai Fornitori "Aggiudicatari" dell'Accordo Quadro solo nel caso in cui il medico prescrittore ritenga necessario garantire la continuità terapeutica, fermo restando che ove non vi sia tale esigenza, le Aziende del SSR dovranno affidare l'Appalto Specifico ad uno dei Fornitori "Vincitori"

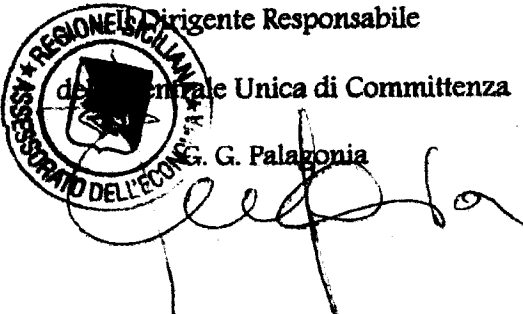
La presenza in alcuni lotti di diverse offerte al rialzo, è sintomatica delle condizioni che regolamentano il mercato relativamente a quel singolo lotto.

La non vincolatività in senso assoluto del divieto di offerte al rialzo, è stata recentemente ribadita, seppur con riferimento a gare aggiudicate con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, anche dal TAR Brescia, 21.05.2018 n. 503 secondo la quale *"il prezzo, pur potendo essere utilizzato dalla stazione appaltante come criterio escludente al di sopra di una certa soglia, rileva normalmente solo ai fini della ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo"*.

Nel caso che ci occupa, l'elemento qualitativo è assente non per scelta discrezionale della Stazione appaltate, quanto, piuttosto, perché nelle gare attinenti le forniture di farmaci biologici, l'effettiva concorrenzialità può essere garantita esclusivamente attraverso il minor o maggior costo dei prodotti e, pertanto, va estesa in via interpretativa l'applicabilità dell'offerta al rialzo.

Infine, appare doveroso evidenziare che la scelta della CUC è stata ragionata e frutto di una attenta valutazione che ha portato a dare preminenza alla tutela alla salute – diritto costituzionalmente garantito – che non può essere in alcun modo pregiudicato a fronte di prezzi al rialzo praticati dagli operatori del settore.

Dirigente Responsabile
della Centrale Unica di Committenza
G. Palagonia



Chianello Andrea

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 17 gennaio 2019 14:54
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;
zitolstefano@pec.it
Oggetto: RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 383 DEL 27 AGOSTO 2018
[iride]46768[/iride] [prot]2019/434[/prot]
Allegati: 434.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 434 del 17/01/2019 Oggetto: RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 383 DEL 27 AGOSTO 2018 Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, ZITO STEFANO ONOREVOLE, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 17 gennaio 2019 14:54
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it; zitostefano@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 383 DEL 27 AGOSTO 2018 [iride]46768[/iride] [prot]2019/434[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (3,16 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/01/2019 alle ore 14:54:24 (+0100) il messaggio "RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 383 DEL 27 AGOSTO 2018 [iride]46768[/iride] [prot]2019/434[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it zitostefano@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190117145425.30165.758.1.2@pec.actalis.it



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

L'Assessore

✓

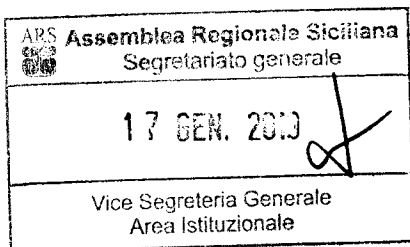
Palermo, 17.1.2019

N° prot. 438 A.04

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 560 del 15/11/2018 dell'On.le Cancellieri Giovanni Carlo avente ad oggetto "Notizie sulla partecipazione indiretta, da parte della Regione, di AST Aeroservizi S.p.A."

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Pro n. 00467 Class. AULAPG
Data 2.1.GEN.2019 L'addetto *a*



All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Cancellieri Giovanni Carlo
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Gen.le Magliocco, 46
90141 PALERMO

Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che è stato interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro di questo Assessorato a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 432 del 07/01/2019 il Dipartimento Bilancio e Tesoro, da notizie fornite dal Servizio 5 – Partecipazioni, sulla richiesta avanzata ha rappresentato quanto segue.

Ad oggi, non risulta ancora pubblicato il resoconto della richiamata Audizione parlamentare nella II Commissione Bilancio del 6/11 u.s..

Il Piano di revisione delle società partecipate, adottato con il decreto presidenziale n. 573 del 29 settembre 2017 (ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016) prevedeva la dismissione di tale partecipazione indiretta. Il successivo Piano di revisione periodica per l'anno in corso, (ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016), in fase di approvazione prevede, che la dismissione abbia per finalità la concentrazione con altra società di gestione aeroportuale.

Dal predetto documento di Revisione periodica risulta, infatti, che il Governo regionale intende perseguire un assetto definito del sistema aeroportuale della Sicilia che contempli solo due poli per l'intera Isola.

Si comunica, ancora, che nel corso dell'Assemblea dei soci di AST Aeroservizi del 5 settembre 2018, il socio di maggioranza (AST Spa) ha provveduto a deliberare un incremento di capitale sociale pari ad euro 742.851, che, come si legge dal verbale, costituisce misura

necessaria a garantire la copertura delle perdite pregresse ed in formazione fino al 2018, nonché a garantire il mantenimento dei requisiti di solidità patrimoniale previsti dalla normativa di settore.

Contestualmente, l'Assemblea ha provveduto ad approvare il Piano Industriale 2018/2022, documento indispensabile per procedere alla valutazione della società.



Giuseppe Armano

ITALIA

000000

Chianello Andrea

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 17 gennaio 2019 14:58
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; gcancelleri@ars.sicilia.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 560 "NOTIZIE SULLA PARTECIPAZIONE INDIRECTA, DA
PARTE DI REGIONE, AST AEROSERVIZI S.P.A", DELL'ON.LE CANCELLERI
GIOVANNI CARLO. [iride]46773[/iride] [prot]2019/439[/prot]
Allegati: 439.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 439 del 17/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 560 "NOTIZIE SULLA PARTECIPAZIONE INDIRECTA, DA PARTE DI REGIONE, AST AEROSERVIZI S.P.A", DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,CANCELLERI GIOVANNI CARLO ONOREVOLE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 17 gennaio 2019 14:58
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Cancelleri Giancarlo; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 560 "NOTIZIE SULLA PARTECIPAZIONE INDIRETTA, DA PARTE DI REGIONE, AST AEROSERVIZI S.P.A", DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO. [iride]46773[/iride] [prot]2019/439[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (655 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/01/2019 alle ore 14:58:25 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 560 "NOTIZIE SULLA PARTECIPAZIONE INDIRETTA, DA PARTE DI REGIONE, AST AEROSERVIZI S.P.A", DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO. [iride]46773[/iride] [prot]2019/439[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: gcancelleri@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190117145825.13726.938.1.27@pec.actalis.it



Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 10:38
A: Di Piazza Mario; Brocato Rosa; Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 189 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INERENTI IL TRASPORTO DA E PER L'ISOLA DI PANTELLERIA ON. VALENTINA PALMERI [iride]40234[/iride] [prot]2019/473[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (421 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 10:34
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Palmeri Valentina <vpalmeri@ars.sicilia.it>; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriaigabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 189 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INERENTI IL TRASPORTO DA E PER L'ISOLA DI PANTELLERIA ON. VALENTINA PALMERI [iride]40234[/iride] [prot]2019/473[/prot]

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/01/2019 alle ore 10:33:54 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 189 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INERENTI IL TRASPORTO DA E PER L'ISOLA DI PANTELLERIA ON. VALENTINA PALMERI [iride]40234[/iride] [prot]2019/473[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
vpalmeri@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriaigabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190118103355.30811.90.1.3@pec.actalis.it



Brocato Rosa

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 10:34
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Palmeri Valentina; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 189 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INERENTI IL TRASPORTO DA E PER L'ISOLA DI PANTELLERIA ON. VALENTINA PALMERI [iride]40234[/iride] [prot]2019/473[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE 189 ON. PALMERI.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 473 del 18/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 189 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI INERENTI IL TRASPORTO DA E PER L'ISOLA DI PANTELLERIA ON. VALENTINA PALMERI Origine: PARTENZA Destinatari,ON.LE PALMERI VALENTINA C/O ARS,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO



5 23597

✓

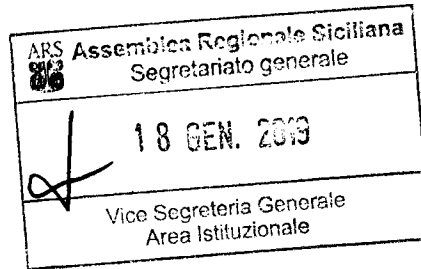
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore



Prot. n. 473 /Gab del 18 GEN 2019

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 189 – Risoluzione dei problemi inerenti il trasporto da e per l'isola di Pantelleria – On. Valentina Palmeri.

All'On. Valentina Palmeri
Assemblea Regionale Siciliana
vpalmeri@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO **AULAPG**

Prot. **0.0.0.4.5.5** Class.
Data **2.1.GEN.2019** L'addetto *[Signature]*

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaqabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 189 indicata in oggetto, si rappresenta che per risolvere l'emergenza venutasi a creare sull'isola di Pantelleria, è stato disposto l'immediato trasferimento della motonave Cossyra sulla tratta Trapani/Pantelleria.

Si fa presente, inoltre, che è in itinere un processo complessivo di rinnovamento delle flotte natanti mediante l'erogazione di sovvenzioni pubbliche che daranno priorità alle istanze relative al rinnovo dei mezzi ormai non più idonei alla navigazione, tra i quali quello della ditta Siremar adibito alla tratta Trapani/Pantelleria.

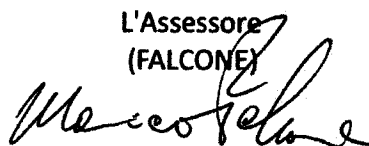


Stampa e distribuzione: ufficio stampa regione sicilia

Si rassegna, infine, con riferimento alle corse non effettuate a vario titolo, che i vigenti contratti di servizi di collegamento regionale ne prevedono il recupero delle corrispondenti somme.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)



19/11/11

000000





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

ARS 88	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
1 GEN. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 176 /Gab del 18 GEN 2019

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 375** – Ricognizione situazione porti e viadotti in provincia di Siracusa - On. Rossana Cannata.

All'On. Rossana Cannata
Assemblea Regionale Siciliana
rcannata@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULAPG
Prot. n. 000478 Class.
Data 21 GEN 2019 L'addetto ce


In riscontro all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si rappresenta che nella Regione Siciliana è l'ANAS che provvede alla sorveglianza ed all'ispezione programmata delle infrastrutture stradali, quali porti e viadotti, secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente in materia; in base a tale attività ispettiva vengono programmate le manutenzioni.



L'ANAS ha già predisposto un apposito piano manutentivo delle infrastrutture in argomento con una programmazione quinquennale relativa al periodo 2018-2023, stabilendo criticità e priorità da affrontare tempestivamente.

Per quanto riguarda il ponte Cassibile, a cui fa particolare riferimento l'interrogante, si rappresenta che, così come relazionato dall'ANAS, in data 30/11/2018, sono in atto le indagini strutturali finalizzate alla progettazione dell'intervento di restauro conservativo, per un investimento di 3 milioni di euro.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.


Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone

MINUTA

Melchiorre Di Maria
Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARIA)

Maurizio Sragusa
Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SRAGUSA)

0914711

873000



Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 21 gennaio 2019 10:59
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 375 RICOGNIZIONE SITUAZIONE PORTI E
VIADOTTI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ON ROSSANA CANNATA [iride]40237[/iride]
[prot]2019/476[/prot]
Allegati: BRN30055C4C0BC8_018013.pdf; datiiride.xml
Priorità: Alta

Protocollo n. 476 del 18/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 375 RICOGNIZIONE SITUAZIONE PORTI E VIADOTTI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ON ROSSANA CANNATA Origine: PARTENZA Destinatari, ON. ROSSANA CANNATA ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO, PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO, PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1



Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: lunedì 21 gennaio 2019 11:48
A: Di Piazza Mario; Chianello Andrea; Brocato Rosa
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 375 RICOGNIZIONE SITUAZIONE PORTI E VIADOTTI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ON ROSSANA CANNATA [iride]40237[/iride] [prot]2019/476[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (42,4 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 21 gennaio 2019 10:59
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteria gabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 375 RICOGNIZIONE SITUAZIONE PORTI E VIADOTTI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ON ROSSANA CANNATA [iride]40237[/iride] [prot]2019/476[/prot]
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/01/2019 alle ore 10:59:11 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 375 RICOGNIZIONE SITUAZIONE PORTI E VIADOTTI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ON ROSSANA CANNATA [iride]40237[/iride] [prot]2019/476[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190121105911.28409.404.1.28@pec.actalis.it



5 23813

U

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

ARS **Assemblea Regionale Siciliana**
Segretariato generale
18 GEN. 2019
Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

Prot. n. 179 /Gab del 18 GEN 2019

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 396 – Miglioramento dei collegamenti con le Eolie e le altre isole minori – On. Roberta Schillaci ed altri.

All'On. Roberta Schillaci
Assemblea Regionale Siciliana
rschillaci@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaqabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

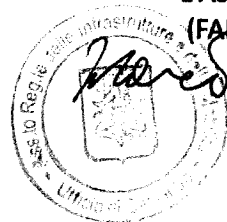
000458
Prot. n. Class.
Data 2.1. GEN 2019 L'addetto cl

AULAPG

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 396, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che la convenzione regionale per i servizi di collegamento marittimo per le isole Eolie, al fine di scongiurare disservizi in conseguenza di corse omesse a causa di avarie dei mezzi nautici, prevede espressamente, a carico della società armatrice, l'approntamento di mezzi di riserva, muniti di equipaggio adeguato ad intervenire prontamente in sostituzione. In caso contrario l'Amministrazione Regionale procede a comminare le penali apposite previste in convenzione.

All'Amministrazione è sottratto, invece, ogni giudizio sulle sospensioni dei collegamenti marittimi in argomento a causa di condizioni meteo-marine avverse, considerato che ogni giudizio sulla sicurezza della navigazione è rimesso esclusivamente alle valutazioni del comandante del mezzo nautico.

L'Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone



000428

000428



Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 11:06
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Schillaci Roberta; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 396 MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LE ISOLE EOLIE E LE ALTRE ISOLE MINORI ON ROBERTA SCHILLACI ED ALTRI [iride]40240[iride] [prot]2019/479[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE 396 ON SCHILLACI.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 479 del 18/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 396 MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LE ISOLE EOLIE E LE ALTRE ISOLE MINORI ON ROBERTA SCHILLACI ED ALTRI Origine: PARTENZA Destinatari,ON. SCHILLACI ROBERTA ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1



Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 12:29
A: Di Piazza Mario; Brocato Rosa; Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 396 MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LE ISOLE EOLIE E LE ALTRE ISOLE MINORI ON ROBERTA SCHILLACI ED ALTRI [iride]40240[/iride] [prot]2019/479[/prot] daticert.xml; postacert.eml (448 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 11:06
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Schillaci Roberta <rschillaci@ars.sicilia.it>; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteria gabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 396 MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LE ISOLE EOLIE E LE ALTRE ISOLE MINORI ON ROBERTA SCHILLACI ED ALTRI [iride]40240[/iride] [prot]2019/479[/prot]

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/01/2019 alle ore 11:05:44 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 396 MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI CON LE ISOLE EOLIE E LE ALTRE ISOLE MINORI ON ROBERTA SCHILLACI ED ALTRI [iride]40240[/iride] [prot]2019/479[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: RSCHILLACI@ARS.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190118110544.10802.146.1.28@pec.actalis.it



5 23853

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore



✓

Prot. n. 482 /Gab del 18 GEN 2019

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 431** – Chiarimenti sul progetto di costruzione del nuovo viadotto in contrada Targia in Siracusa - On. Elvira Amata.

All'On. Elvira Amata
Assemblea Regionale Siciliana
aamata@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare meglio indicata in oggetto si rappresenta che, così come comunicato dai competenti Uffici, il progetto in argomento non rientra tra le competenze di questo Assessorato ma di quelle del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULAPG
Prot. n. 000460 Class.
Data 21 GEN 2019 L'addetto e

L'Assessore
(FALCONE)



0214 113

003000

000000

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 11:13
A: aamata@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 431 CHIARIMENTI SUL PROSPETTO DI COSTITUZIONE DEL NUOVO VIADOTTO IN CONTRADA TARGIA IN SIRACUSA ON ELVIRA AMATA [iride]40243[/iride] [prot]2019/482[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE N 431 ON. AMATA.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 482 del 18/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 431 CHIARIMENTI SUL PROSPETTO DI COSTITUZIONE DEL NUOVO VIADOTTO IN CONTRADA TARGIA IN SIRACUSA ON ELVIRA AMATA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1,ARS C/ON.LE AMATA ELVIRA



Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 12:29
A: Di Piazza Mario; Chianello Andrea; Brocato Rosa
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 431 CHIARIMENTI SUL PROSPETTO DI COSTITUZIONE DEL NUOVO VIADOTTO IN CONTRADA TARGIA IN SIRACUSA ON ELVIRA AMATA [iride]40243[/iride] [prot]2019/482[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (277 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 11:13
A: aamata@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 431 CHIARIMENTI SUL PROSPETTO DI COSTITUZIONE DEL NUOVO VIADOTTO IN CONTRADA TARGIA IN SIRACUSA ON ELVIRA AMATA [iride]40243[/iride] [prot]2019/482[/prot]

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/01/2019 alle ore 11:13:16 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 431 CHIARIMENTI SUL PROSPETTO DI COSTITUZIONE DEL NUOVO VIADOTTO IN CONTRADA TARGIA IN SIRACUSA ON ELVIRA AMATA [iride]40243[/iride] [prot]2019/482[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: aamata@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190118111316.22151.503.1.27@pec.actalis.it



5 23930

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

ARS 86	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
18 GEN. 2019	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 497 /Gab del 18 GEN 2019

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 514** – Messa in sicurezza della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Misterbianco (CT) - On. Giuseppe Zitelli.

All'On. Giuseppe Zitelli
Assemblea Regionale Siciliana
gzitelli@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

All'Assessore Regionale
per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it


ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
000465
Prot. n.
Data 21 GEN 2019
Class.
L'addetto A



In riscontro all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si rappresenta che con D.D.G. 5545 del 19/11/2018, l'Assessorato Regionale per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana, ha disposto la prenotazione d'impegno della somma complessiva di € 90.000,00, concedendo di fatto uno stanziamento economico straordinario, per i lavori di somma urgenza da effettuarsi presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Misterbianco (CT).

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore integrazione o chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone



280000



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 12:30
A: Di Piazza Mario; Chianello Andrea; Brocato Rosa
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 514 MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MISTERBIANCO (CT) ON. GIUSEPPE ZETELLI [iride]40258[/iride] [prot]2019/497[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (423 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 12:25
A: On. Zitelli Giuseppe <gzitelli@ars.sicilia.it>; protocollo.ars@pcert.postecert.it; assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 514 MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MISTERBIANCO (CT) ON. GIUSEPPE ZETELLI [iride]40258[/iride] [prot]2019/497[/prot]
Priorità: Alta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/01/2019 alle ore 12:24:57 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 514 MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MISTERBIANCO (CT) ON. GIUSEPPE ZETELLI [iride]40258[/iride] [prot]2019/497[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
gzitelli@ars.sicilia.it assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20190118122457.18485.54.1.28@pec.actalis.it



Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: venerdì 18 gennaio 2019 12:25
A: On. Zitelli Giuseppe; protocollo.ars@pcert.postecert.it;
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 514 MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA
DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MISTERBIANCO (CT) ON. GIUSEPPE ZETELLI
[iride]40258[/iride] [prot]2019/497[/prot]
Allegati: INTERROGAZIONE 541 ON ZITELLI.pdf; datiiride.xml
Priorità: Alta

Protocollo n. 497 del 18/01/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 514 MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MISTERBIANCO (CT) ON. GIUSEPPE ZETELLI Origine: PARTENZA Destinatari,ARS C/ ON.LE ZITELLI GIUSEPPE,ASSESSORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA' SICILIANA,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1





Regione Siciliana

PRESIDENZA
 SEGRETERIA GENERALE

Area 2^

Unità Operativa A2.1

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

ARS 	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
28 DIC. 2018	
 Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 63207 /IN.17 del 16 DIC. 2018

OGGETTO: Interrogazioni n. 21 dell'On.le Galluzzo Giuseppe e n.53 dell'On. Marano Josè.
 Invio risposte.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 Servizio Lavori d'Aula
 - Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

Per il seguito di competenza, si trasmettono le copie delle note prott. nn. 4650-4651/GAB del 26 novembre 2018, con le quali sono state fornite, dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, le risposte alle interrogazioni di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
 (Ing. Antonio Tuccio)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO

000067 AULAPG
 Prot. n. Class.
 Data ... 7 GEN 2019 L'addetto ...



REPUBLICCA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

5 23655

free 2

DL 112018

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA SEGRETARIA GENERALE
04 DIC 2018
Prot. N. 60796

Prot. 4651/GAR del 26 NOV. 2018

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 53 On.le Josè Marano

On.le Josè Marano
jmarano@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 53 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "*Interventi per scongiurare la ripresa dei lavori per la ricerca di idrocarburi nella Valle del Simeto*", delegata allo scrivente con nota prot. 20632 del 17/04/2018 della Segreteria Generale, si fornisce, per quanto di competenza di questo Assessorato, la relazione prot. 66369 del 30/10/2018 del Dipartimento dell'Ambiente che esaustivamente fornisce chiarimenti in ordine alle competenze regionali in materia ambientale per ciò che attiene le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 12 settembre 2014, n. 123, convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164.

Si fornisce altresì la relazione prot. 5054 del 18/09/2018, con i relativi allegati, prodotta dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, che contiene ulteriori utili elementi di conoscenza sulla tematica oggetto dell'atto ispettivo.

AA/oi

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro





REPUBBLICA ITALIANA

**Regione Siciliana**ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

Staff I "DIREZIONE E CONTROLLO"

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
tel. 0917077122 - fax 0917077294*fr. Battaglia*
*f*Prot. n° 66369 del 30/10/2018 rif. a nota prot. n° _____ del _____ allegati n° _____**Oggetto:** Interrogazione n° 53 dell'On.le Marano Jose. - Interventi per scongiurare la ripresa dei lavori per la ricerca di idrocarburi nella Valle del Simeto.**ASSESSORATO TERRITORIO e AMBIENTE**
Ufficio di Gabinetto**UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE**
SEGRETERIA TECNICA
SEDEPROT. n. 4184 del 31/10/18

In riferimento all'interrogazione n° 53 dell'On.le Marano ed altri "considerato che nella Valle del Simeto contrada Mandurano, tra Adrano e Centuripe, un'area ricca di agrumeti e coltivazioni agricole, sono stati intrapresi lavori, già dalla scorsa estate, di consolidamento della piattaforma e di smontaggio di trivelle in seguito a una concessione mineraria per la ricerca di idrocarburi rilasciata dal Governo, tramite il decreto Sblocca Italia, alla Enimed;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per risolvere la questione visti i gravi danni che da tali attività potrebbero derivare per il territorio in violazione delle direttive comunitarie di riferimento.", si deve preliminarmente osservare che, ferme restando, ai sensi dello Statuto Regionale (articolo 14), le competenze della Regione in merito al rilascio di permessi di ricerca e concessioni per la coltivazione di idrocarburi lo stesso non può dirsi per i procedimenti ambientali che, con il decreto legge 12 settembre 2014 n. 133 - comma 3 articolo 38, come convertito con la legge 11 novembre 2014 n. 164, sono stati richiamati dallo Stato, sicché l'istruttoria dei procedimenti e il rilascio dei relativi provvedimenti sono di competenza del Ministero dell'Ambiente e, conseguentemente, le attività di questo Dipartimento si sono ridotte al rilascio di pareri al Ministero dell'Ambiente, ove li sia stata fatta istanza di Valutazione ambientale, ed all'eventuale rilascio di pareri endoprocedimentali per le emissioni in atmosfera, ex articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nell'ambito delle procedura di AIA o AUA.

Tanto sopra premesso, in relazione al contenuto dell'interrogazione può evincersi che questo Dipartimento non può intraprendere alcuna azione relativa alla richiesta sopra riportata, rimanendo in capo ad altri Dipartimenti regionali, segnatamente quello dell'Energia, la possibilità di attivare, in sede di controllo, eventuali procedimenti sanzionatori per difformità nella realizzazione e gestione degli interventi previsti, rimanendo, inoltre, in capo al Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti le competenze per l'eventuale bonifica del sito.

Da quanto sopra la richiesta risposta all'interrogazione in oggetto.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI STAFF I

Francesca Grosso

IL DIRIGENTE GENERALE
Giuseppe Battaglia



PROT. n. 3523 del 20/08/18

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Dr. M. B. Botta
[Signature]

Prot. 5054 /GAB del 18 SETTEMBRE 2018

OGGETTO: Interrogazione n.53 dell'On.le Marano Jose - "Interventi per scongiurare la ripresa dei lavori per la ricerca di idrocarburi nella Valle del Simeto"

All'Assessore regionale del Territorio Ambiente
- Ufficio di Gabinetto
PALERMO

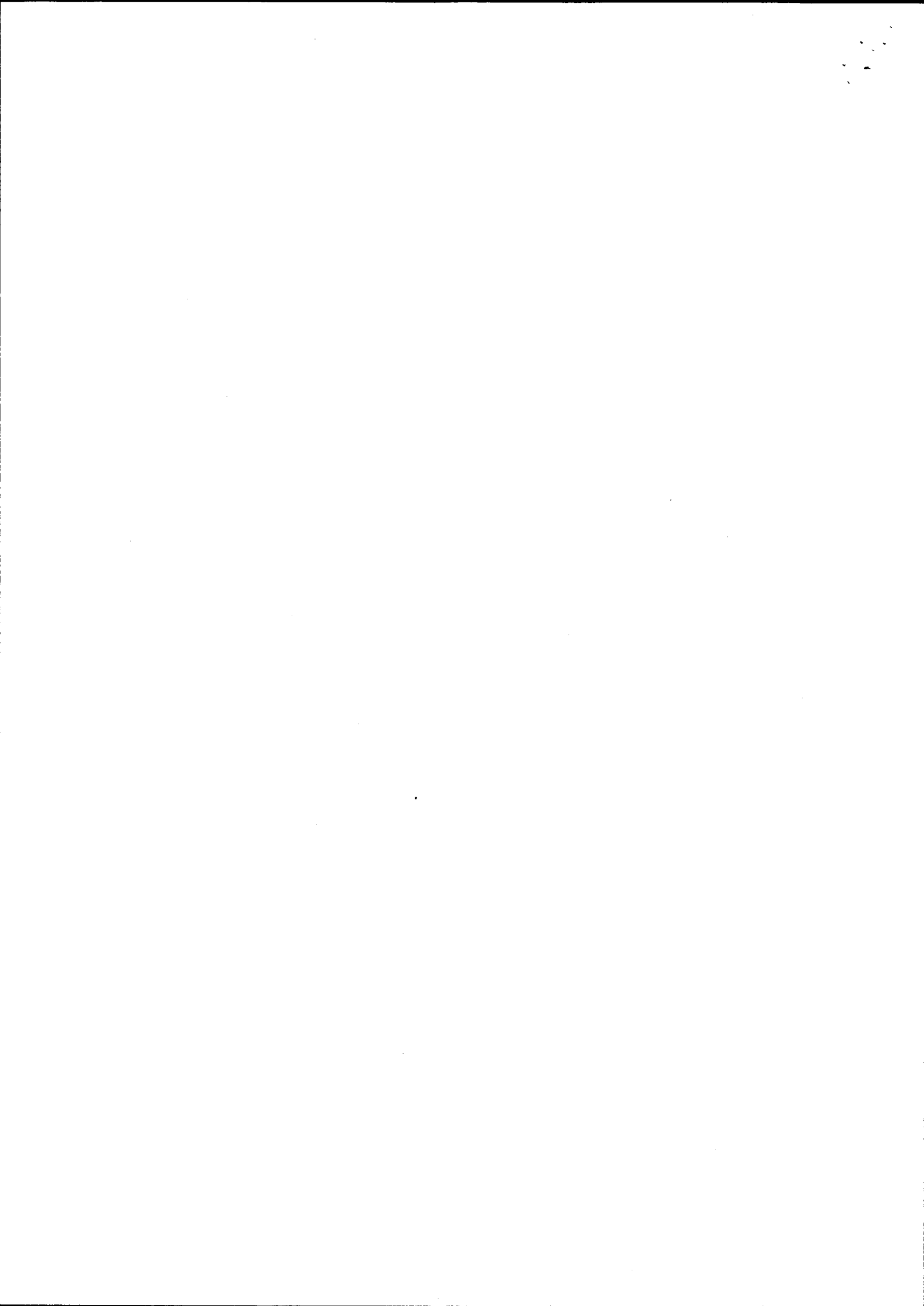
Con riferimento alla delega conferita alla S.V. dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 20632 del 17 aprile 2018, si forniscono gli elementi di competenza di questo Assessorato regionale come rappresentati dai competenti Dipartimenti regionali dell'Energia e dell'Acqua e dei Rifiuti rispettivamente con nota prot. 17076 del 11 maggio 2018, e n. 35235 del 29 agosto 2018, unitamente ai relativi allegati.

Preliminarmente si ricorda che per la ricerca e la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi la Regione Siciliana è dotata di competenza legislativa esclusiva discendente dall'art. 14 lett. h) dello Statuto (R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455). La norma che attualmente regola la materia sul territorio regionale è la L.R. 3 luglio 2000, n.14, di recepimento della direttiva comunitaria 94/22/CE. Al Titolo III la legge disciplina la ricerca di idrocarburi stabilendo che le attività possono essere realizzate previo conferimento del relativo "Permesso di ricerca", accordato con decreto dello scrivente. Con il permesso di ricerca è fissato l'obbligo per il titolare di attuare il programma dei lavori, programma che comprende, in generale, una fase preliminare di ricerca indiretta (Prospezione geologica e geofisica), finalizzata alla individuazione ed allo studio delle strutture geologiche profonde, e la successiva (conseguente) fase di perforazione esplorativa (Pozzo esplorativo). L'attività di ricerca di idrocarburi comporta, evidentemente, ingenti impegni finanziari (anche per decine di milioni di euro) gravati da consistenti rischi. Al titolare del permesso che abbia rinvenuto idrocarburi (liquidi o gassosi), una volta accertate le necessarie condizioni tecnico-economiche di "coltivabilità" del giacimento, è accordata la concessione di coltivazione. Sulle produzioni ottenute il concessionario ha l'obbligo del pagamento delle royalties (in Sicilia pari al 20,06% della produzione, monetizzata sulla base dei prezzi di vendita fatturati) divise per un terzo alla Regione e due terzi ai Comuni interessati. Si osserva che preliminarmente al rilascio del permesso è necessario che il richiedente acquisisca dalla competente Autorità ambientale la valutazione di Verifica di Compatibilità (ex D.Lgs 152/2006 e s.m.i.); inoltre, prima dell'inizio dei lavori di prospezione e di perforazione del pozzo il titolare dovrà ottenere le adeguate autorizzazioni ambientali.

Relativamente all'Atto Ispettivo in argomento si osserva che:

1. Con D.A. n. 12 del 19.03.2004 dell'Assessorato Industria (oggi Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità) della Regione Siciliana è stato accordato alla Edison S.p.A. il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Paternò", esteso 734,8 km² e ricadente nei territori delle province di Catania ed Enna, per la durata di anni sei decorrenti dall'01.10.2004, data di pubblicazione del decreto nella GURS n. 41/2004;
2. Con D.A. Industria n. 531/GAB del 06.08.2008 è stata accordata la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca dalla data del 15.09.2006 al 13.03.2008 (data di notifica del provvedimento prot. 21240 dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Servizio 2 V.A.S. - V.I.A. di

[Signature]





Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

- giudizio di compatibilità ambientale positivo per l'esecuzione del rilievo sismico 2D nell'area del permesso) e pertanto la data di scadenza del permesso, è stata differita al 30.03.2012;
3. Con D.A. Energia n. 289 del 07.08.2013 è stata accordata la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca dalla data del 22.12.2008 alla data di rilascio del provvedimento dell'Assessorato Territorio ed Ambiente di positiva Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Biancavilla I", ubicato in territorio del Comune di Centuripe, nell'ambito del permesso "Paternò";
 4. Con provvedimento prot. 43588 del 26.09.2014 l'Assessorato Territorio ed Ambiente - Servizio I V.A.S./V.I.A. ha ritenuto di non sottoporre alla procedura di V.I.A. la perforazione del pozzo "Biancavilla I";
 5. Con D.A. Energia n. 192 del 02.04.2015 è stata stabilita la titolarità del permesso "Paternò" nelle quote del 50% alla Edison S.p.A. e del 50% alla Enimed S.p.A., e conferita in capo alla Edison S.p.A. la "rappresentanza unica" nei confronti dell'Amministrazione, fissando al 02.01.2018 la scadenza del permesso di ricerca;
 6. Con provvedimento n. 74983 del 16.11.2016 l'Assessorato Territorio ed Ambiente - Servizio I V.A.S./V.I.A., ha rilasciato nulla osta allo spostamento (di circa 90 m) della postazione sonda del pozzo "Biancavilla I" nel rispetto delle prescrizioni precedentemente impartite con il provvedimento prot. 43588 del 26.09.2014;
 7. Con nota n. 14473 del 19.04.2017 l'Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia (URIG) ha autorizzato i lavori civili per l'approntamento della postazione necessaria ad ospitare l'impianto di perforazione per la successiva fase di trivellazione del pozzo "Biancavilla I";
 8. Con D.A. Energia n. 669 del 09.08.2017 è stata conferita alla Enimed S.p.A. la "rappresentanza unica" nei confronti dell'Amministrazione del permesso di ricerca;
 9. Con nota prot. 32199 del 31.08.2017 l'URIG ha autorizzato la perforazione del pozzo "Biancavilla I", iniziata in data 26.09.2017;
 10. In data 02.10.2017 l'Enimed S.p.A. ha chiesto la prima proroga triennale del permesso "Paternò";
 11. In data 05.12.2017 n.45526 l'URIG, in considerazione dell'incerto esito produttivo del pozzo, nelle more dei necessari ulteriori studi ed approfondimenti, ha approvato la temporanea chiusura mineraria del pozzo.
- Con D.A. Energia n. 256 del 24.04.2018, al fine del completamento della valutazione dei risultati minerari ottenuti e di possibili ulteriori sviluppi, è stata accordata alle società Enimed S.p.A ed Edison S.p.A., ai sensi dell'art.22 della L.R. 14/2000 la prima proroga triennale del permesso "Paternò", per un'estensione ridotta a 532,06 km² e scadenza al 02.01.2021.

Per quanto attiene l'aspetto relativo alla crescita dei reflui sul fiume Simeto si forniscono le notizie relative agli impianti di depurazione a servizio degli otto Comuni il cui territorio ricade nella valle del Simeto: (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna e Santa Maria di Licodia).

Adrano

L'impianto sito in C.da Serra, avente una potenzialità di trattamento di 45.000 abitanti equivalenti, attualmente depura il carico organico collettato di 9.500 a.e., nel rispetto del D.D.G. 10/11/2011 n. 1752 di autorizzazione allo scarico nel Vallone Serra, il cui rinnovo è in itinere.

Le ultime analisi eseguite dalla Struttura Territoriale di Catania dell'A.R.P.A. (gennaio, maggio e luglio 2017) mostrano che l'impianto è in funzione in ogni sua componente e rispetta i limiti stabiliti con il predetto D.D.G. n. 1752/11.

100

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

L'agglomerato di Adrano è ricompreso tra quelli oggetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea 19/07/2012 Causa C-565 per violazione dell'art. 3 (reti fognarie per le acque reflue urbane) della Direttiva 91/271/CEE, per la cui risoluzione è in itinere il progetto "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Adrano ed estensione della rete" finanziato con Delibera C.I.P.E. n. 60/2012 per l'importo di € 7.088.819,00 e sottoposto alle procedure del Commissario Unico per la depurazione.

Belpasso

Non è presente alcun impianto di depurazione. E' previsto il collettamento dei reflui all'impianto di depurazione consortile di Misterbianco.

L'agglomerato di Misterbianco è ricompreso tra quelli oggetto della Sentenza della Corte di Giustizia Europea 19/07/2012 causa C-565 per la violazione dell'art. 3 (reti fognarie per le acque reflue urbane) e dell'art. 4 (trattamento depurativo) della Direttiva 91/271/CEE, per la cui risoluzione è in itinere il progetto "Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete fognaria" finanziato con Delibera CIPE n. 60/2012 per l'importo di € 204.967.660,00 e sottoposto alle procedure del Commissario Unico per la depurazione.

Biancavilla

L'impianto di depurazione sito in C.da Poggio Rosso Sottano presenta una potenzialità di trattamento di 22.000 abitanti equivalenti ed era stato autorizzato allo scarico nel Vallone San Filippo con D.D.S. 16/07/2009, n. 325 dell'ex Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque. Successivamente tale provvedimento è stato revocato dal Servizio I del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti con D.D.S. n. 1122 del 04/07/2012, a causa del mancato rispetto di alcune prescrizioni imposte con l'autorizzazione tali da determinare una situazione di pericolo sia per la salute pubblica che per l'ambiente.

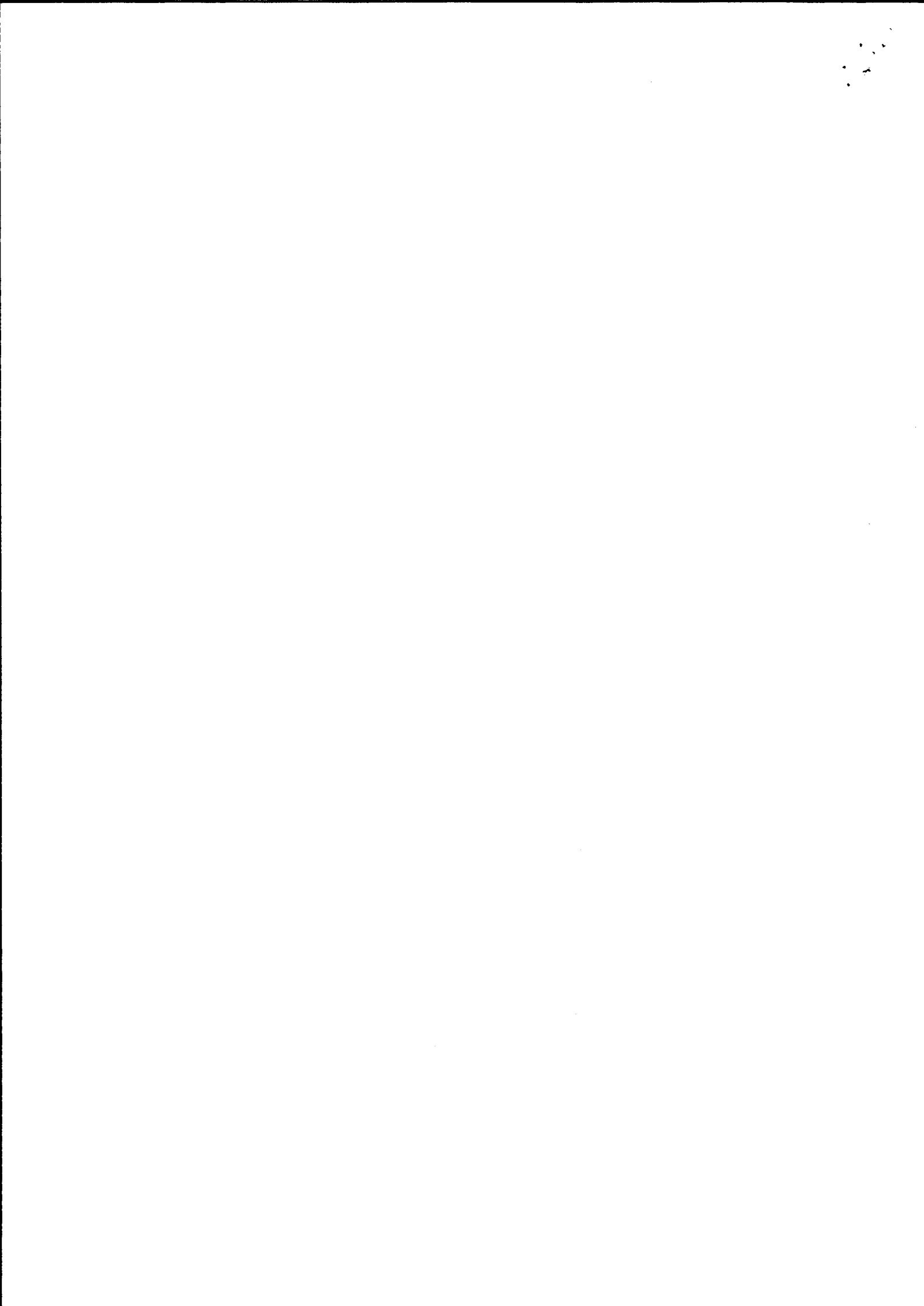
Per la risoluzione delle varie problematiche il Comune ha effettuato alcuni interventi di manutenzione straordinaria che non hanno consentito il pieno ripristino dell'efficienza impiantistica e pertanto, con Delibera di Giunta Municipale 20/07/2017 n. 86, ha approvato il progetto di fattibilità "Interventi di revamping nel depuratore comunale attraverso la realizzazione di una vasca di accumulo ed equalizzata aerata, con adeguati trattamenti primari", propedeutico per il rilascio del nuovo provvedimento di autorizzazione allo scarico. In attuazione della Circolare Assessoriale 12/06/2014 n. 23095 il progetto è stato sottoposto a valutazione dall'U.O. 3 del Servizio I di questo Dipartimento, durante la quale sono state sollevate criticità sostanziali che dovranno essere rimosse nelle successive fasi progettuali. Si è in attesa che il Comune trasmetta il progetto esecutivo rimodulato.

Centuripe

L'impianto sito in C.da Miniere nell'area artigianale del Comune è stato autorizzato a scaricare nel Torrente Difesa con D.D.G. 11/06/2010 n.256 (in regime di prorogatio) e presenta una potenzialità di trattamento pari a 10.000 a.e, mentre attualmente tratta 7.000 a.e. Le ultime analisi eseguite dalla Struttura Territoriale di Enna dell'A.R.P.A. (14/02/2017, 03/10/2017 e 14/02/2018) mostrano che l'impianto rispetta i limiti stabiliti con il predetto D.D.G. n.256/10.

Motta Sant'Anastasia

L'impianto ubicato in C.da Ardizzone ha una potenzialità di 10.000 a.e. ed è stato autorizzato a scaricare nel Fosso Lagani con D.D.G. 05/11/2015 n. 1908. Tra le varie prescrizioni è stato imposto al Comune di realizzare il completamento del collettore di adduzione all'impianto di depurazione entro il termine di validità quadriennale dell'autorizzazione.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

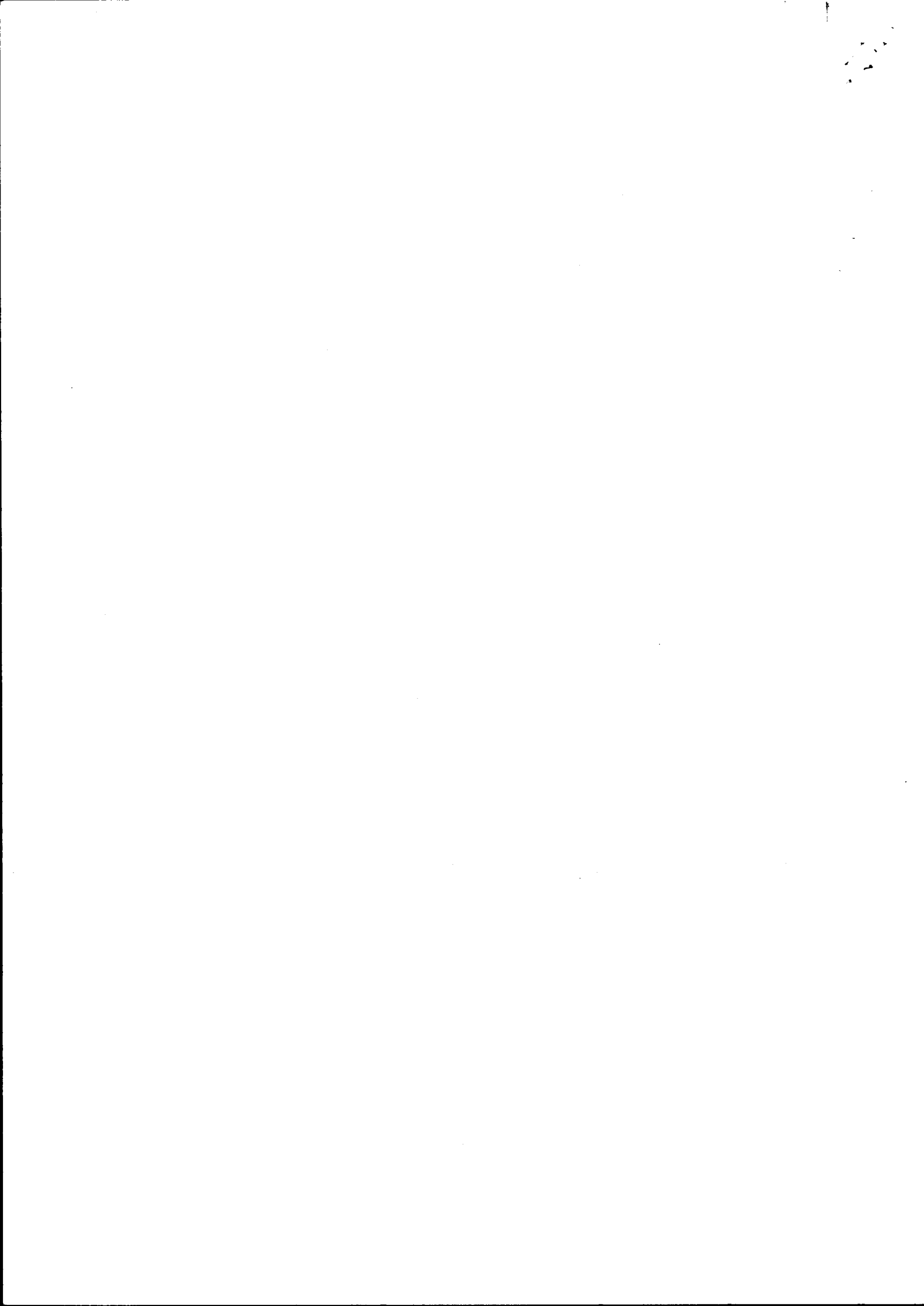
Vallone Solpa Maneri. Il provvedimento è stato sospeso con ordinanza del 23/03/2017 n.212 della I Sezione del T.A.R. di Catania ed in attesa di giudizio di merito.

Il Comune è altresì sottoposto alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2014/2059 per violazione dell'art. 4 della Direttiva 91/271/CEE, a causa dei risultati del trattamento dei reflui non conformi ai requisiti della Direttiva e prodotti dall'agglomerato di 12.000 a.e.

Per la relativa risoluzione è previsto il progetto di "*Potenziamento ed adeguamento al D.Lgs.n. 152/06 dell'impianto di depurazione delle acque reflue*" inserito tra l'elenco degli interventi finanziati su risorse FSC 2014-2020 "Patto del Sud" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 21/01/2017 n.29 allegato B parte I.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Pierobon".





Regione Siciliana

PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE

Area 2^

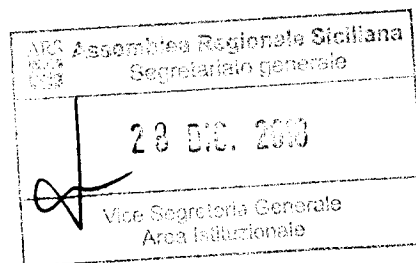
Unità Operativa A2.1

“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”

Via Gen.le Magliocco, 46 – 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it



Prot. n. 63207 /IN.17 del 28 DIC 2018

OGGETTO: Interrogazioni n. 21 dell'On.le Galluzzo Giuseppe e n.53 dell'On. Marano Josè.
Invio risposte.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

P A L E R M O

Per il seguito di competenza, si trasmettono le copie delle note prott. nn. 4650-4651/GAB del 26 novembre 2018, con le quali sono state fornite, dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, le risposte alle interrogazioni di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
(Ing. *Antonio Tuccio*)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. n. **000067** Class. **AULAPG**

Data **7 GEN 2019** L'addetto *ce*

12/14/10

8 20000

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

523419

✓

Luci

Luci

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA SEGRETARIA GENERALE
04 DIC 2018
Dist. N. 60797

Prot. 1650/GAB del 26 NOV. 2018

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 21 On.le Giuseppe Galluzzo

On.le Giuseppe Galluzzo
ggalluzzo@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Arca II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 21 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Iniziativa in autotutela in sede di procedimento amministrativo per la realizzazione di impianto di valorizzazione energetica", delegata allo scrivente con nota prot. 20101 del 16/04/2018 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 68265 del 8/11/2018 del Dipartimento dell'Ambiente, che evidenzia innanzitutto che la competenza in ordine alle valutazioni ambientali relative alla realizzazione del predetto impianto sono del Ministero dell'Ambiente e che questo Assessorato ha trasmesso allo stesso il proprio parere negativo, notificato con il D.A. n.86/Gab del 2/03/2018.

L'Assessorato regionale dell'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità, per quanto di propria competenza, ha trasmesso la relazione prot. 7149/Gab del 22/11/2018, che ad ogni buon fine si allega.

L'ASSESSORE
On. ANR Salvatore Cordaro

AA/oi



	REPUBBLICA ITALIANA Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente
	Num. Codice Fiscale 80012000826 Partita I.V.A. 2711070827
Staff I "DIREZIONE E CONTROLLO" Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo Tel. 091.7077122 - Fax 091.7077294	

San. RUBINOTTO

Palermo, prot. n. 68265 del 08/11/2018

Rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: Interrogazione n. 21 dell'On.le Galluzzo Giuseppe.

ASSESSORATO TERRITORIO e AMBIENTE
 Ufficio di Gabinetto

Alla Segreteria Tecnica
 Ufficio di diretta collaborazione
 dell'Assessore
SEDE

PROT. n. 4328 **del** 09/11/18

Si fa riferimento all'Interrogazione n. 21 "Iniziativa in autotutela in sede di procedimento amministrativo per la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica".

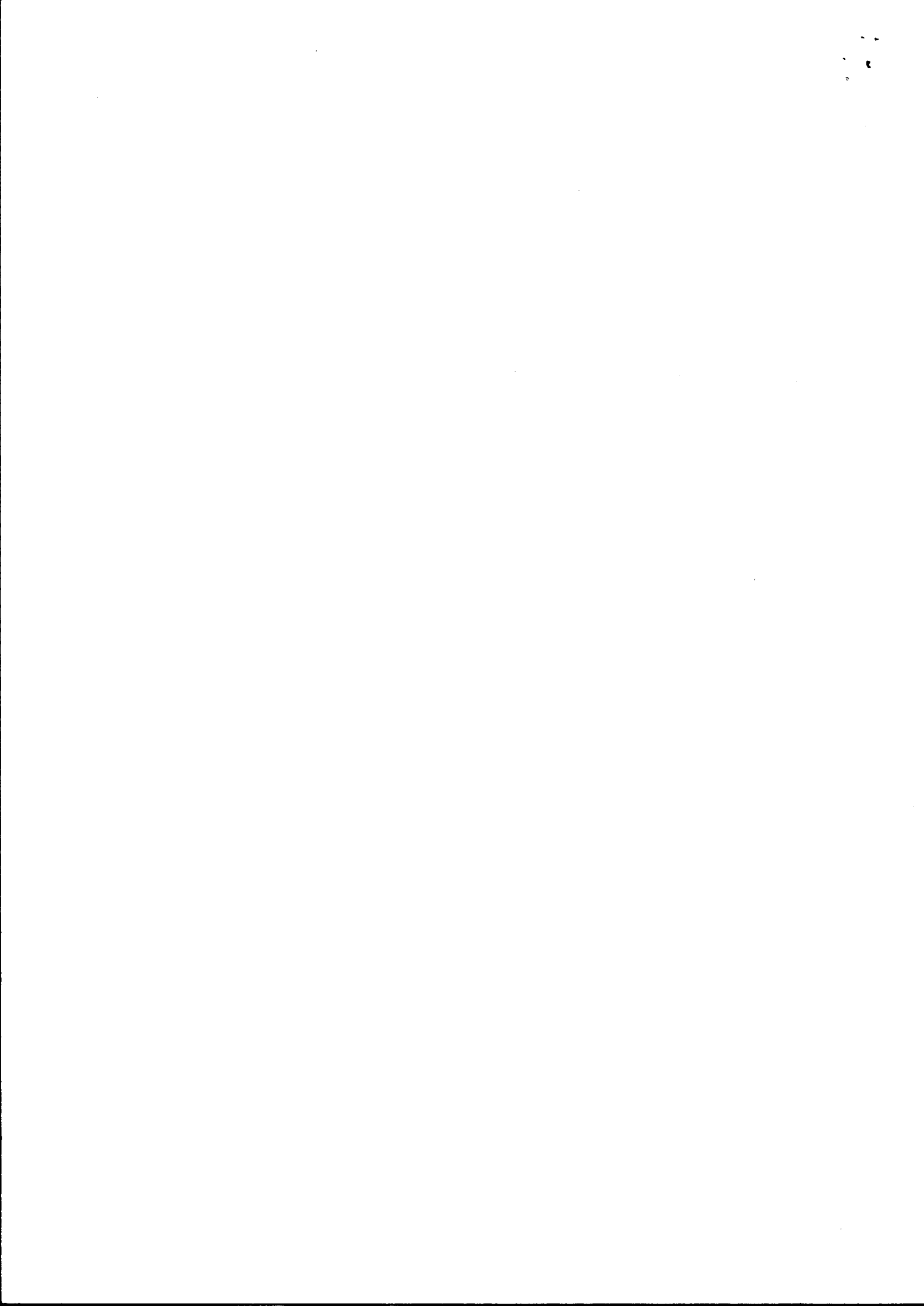
L'Interrogante chiede per sapere:

"se la Regione Siciliana, nel subprocedimento di AIA e, precisamente, in sede di riunioni della relativa conferenza di servizi decisoria, abbia partecipato alle stesse e, quindi, se vi abbia espresso la propria posizione ovvero abbia manifestato un dissenso motivato o qualificato;

se, per quanto di competenza, abbiano partecipato alle riunioni della conferenza di servizi decisoria del subprocedimento di AIA, ovvero pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso motivato o riferito a questioni che non costituivano oggetto della conferenza, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, abbiano espresso il parere di competenza entro i termini procedurali previsti dalla fase istruttoria, più precisamente entro il termine previsto dalla presentazione della originaria istanza del proponente, nonché entro il successivo termine decorso a seguito del deposito del progetto emendato sulle modifiche apportate agli elaborati; in caso contrario, esporre le ragioni di diritto e/o fatto a fondamento di tale condotta procedimentale di mancato esercizio dell'attività consultiva di competenza;

se non ritengano infine opportuno, previa esposizione dello stato attuale del procedimento congiunto VIA-AIA, esporre quali eventuali iniziative procedurali il Governo intenda porre in



essere, anche, se del caso di sollecito all'esercizio del potere di riesame a fini di autotutela degli atti amministrativi finora adottati in sede di procedimento coordinato VIA-AIA."

In merito all'Interrogazione, si rappresenta che le Valutazioni Ambientali per la realizzazione del progetto "Impianto di valorizzazione energetica di CSS" da realizzarsi nella Centrale Termoelettrica esistente di San Filippo del Mela (ME), sono di competenza del Ministero dell'Ambiente al quale in Dipartimento ha trasmesso il proprio parere negativo notificando il D.A. N. 86/GAB del 02/03/2018 e l'allegato parere n. 4/2018 del 11/01/2018 della Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali, documentazione che, ai sensi dell'art. 98 della L.R. n.9/2015, è stata pubblicata sul sito del Dipartimento Ambiente sotto la voce decreti dell'on.le Assessore.

Ritenendo di avere esaurientemente argomentato sulla questione, questo Dipartimento rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Visto si condivide
Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia



Il Dirigente dello Staff I
Francesca Grosso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "F. Grosso".

